Anno XLV n. 2 marzo 2018 euro 1,00

il ponte

PERIODICO DEL MEDIO FRIULI

Renzo Codognotto - particolare del dipinto "Dramma su Golgota"

Periodico - Anno XLV - N. 2
marzo 2018

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432.905189
www.ilpontecodroipo.it

PER INFORMAZIONI:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico
Lunedì dalle 14.30 alle 17.30
Martedì dalle 09.30 alle 12.30
Mercoledì dalle 14.30 alle 17.30
Giovedì dalle 18.00 alle 19.00

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n.13237334
IBAN: IT 33 H 08330 63750 000000055033

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Per la vostra pubblicità
su questo periodico
telefonare al 388 1532884

Stampa: **CSQ** - Brescia
"Il Ponte" esce in 13.000 copie
in 9 edizioni annuali
ed è inviato alle famiglie
dei Comuni di Codroipo, Basiliano
Bertiolo, Camino al Tagliamento,
Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba,
Rivignano Teor, Sedegliano, Talmassons,
Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti.
"Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di
rifiutare qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritto e foto, anche se non pubblicati,
non si restituiscono.

Associato all'USPI

Circolazione più sicura?

La variante Nord di Codroipo con il suo iter basato sulle rotonde sta funzionando in modo ottimale: la circolazione da est a ovest e viceversa procede in maniera spedita, fluida e sicura. È quello che si ripromettevano gli autori dell'intervento con la soppressione di alcuni impianti semaforici. Il primo motivo cui puntano gli operatori sulle strade è quello di rendere la circolazione dei veicoli più spedita e sicura per evitare delle tragedie. Ma piange il cuore, quando le vittime della strada sono diciannovenni, appena affacciatisi alla vita, come è accaduto di recente in Friuli.
Nel Medio Friuli, tutto ok, per quanto attiene la sicurezza stradale? Magari fosse vero. Purtroppo il territorio è assai vasto e presenta alcune criticità che si trascinano da tempo e non hanno trovato adeguate soluzioni.
Andiamo per esempio a Goricizza di Codroipo: non occorre attendere che due mezzi s'incastrino fra loro nella strettoia per capire che bisogna bypassarla costruendo una bretella stradale esterna all'abitato. Sempre a Codroipo in viale Zara, nell'attraversare il sottopasso ferroviario si è sempre a rischio. Il nodo stradale più evidente del centro cittadino rimane comunque piazza Dante. In questo luogo convergono da tutti i punti cardinali: viale Zara, viale Vittoria, via Carducci, via Balilla, via Verdi e via Manzoni. Aprirle al traffico facendole funzionare tutte insieme è stato un bel rebus. E il nuovo progetto per piazza Garibaldi frutto di un concorso d'idee a livello internazionale che fine ha fatto? Tutto tace. Un vero problema urgentissimo esiste.

L'Ute del Codroipese di piazza Dante, con centinaia di frequentatori ai corsi, il Teatro Benois De Cecco con non meno 330 spettatori per ciascuno spettacolo, la Biblioteca Gilberto Pressacco frequentata da una media giornaliera di 200 lettori, stanno a sottolineare la grave carenza dei parcheggi.
In altri Comuni del Medio Friuli si sono installati i VeloOK, le colonnine arancioni che dovrebbero dissuadere gli automobilisti dal superare i limiti di velocità in zone abitate. Non sempre però hanno sortito l'effetto desiderato e ricordiamo anche gli atti vandalici che li hanno interessati. Al di là del migliorare le infrastrutture, bisognerebbe forse migliorare l'atteggiamento e il comportamento di noi automobilisti.
Frattanto il calendario di marzo ci presenta due importanti appuntamenti: la tradizionale Festa del Vino di Bertiolo e i riti della settimana santa che sfocia nella Pasqua. Della manifestazione vinicola bertiolese riportiamo il programma completo di quest'edizione 2018, mentre uno degli aspetti più significativi che precede la Pasqua viene ben descritto dall'opera pittorica dell'artista codroipese Renzo Codognotto con la composizione della scena della deposizione del Cristo dalla Croce.
Buona Pasqua.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" in Codroipo funziona dalle **8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni dalle ore **8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI FARMACIE COMUNI

2-8 MARZO 2018
Codroipo - Dott. Cannistraro
(turno diurno) Tel. 0432.908299
Bertiolo - Tel. 0432.917012

9-15 MARZO 2018
Codroipo - Dott. Toso Tel. 0432.906101

16-22 MARZO 2018
Codroipo - Dott. Cannistraro
(turno diurno) Tel. 0432.908299
Basiliano - Tel. 0432.84015
Varmo - Tel. 0432.778163

23-29 MARZO 2018
Codroipo - Dott. Mummolo
(turno diurno) Tel. 0432.906054
Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004

30 MARZO-5 APRILE 2018
Codroipo - Dott.ssa Forgiarini Tel. 0432.900741
Mereto di Tomba - Tel. 0432.865041

6 -12 APRILE
Codroipo - Dott. Toso
(turno diurno) Tel. 0432.906101
Sedegliano - Tel. 0432.916017

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo **nella nuova sede della palazzina degli ambulatori** (tel. ***909102***). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

Telefono 118

Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e Informazioni: 0432.909111

Prenotazione prestazioni sanitarie
Numero unico call center salute e sociale 848448884
Dal lunedì al venerdì 7.30/18.00 - Sabato 8.00/12.00

Servizio di Prevenzione: Sanitario e Medicina Legale (su app.)
Dal lunedì al venerdì 9.00/12.00
tranne mercoledì 0432.909180

VACCINAZIONI:
le prestazioni vengono erogate **esclusivamente su appuntamento** presso gli ambulatori vaccinazioni contattando il call-center al numero **0432.909180** nei seguenti orari:
lunedì: 9.00/12.00 e 13.30/16.00
mercoledì e giovedì: 9.00/12.00 e 13.30/15.00
venerdì: 9.00/12.00

Certificati (su appuntamento): venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo oppure telefonare al numero 848448884

Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146

Centro Salute Mentale:
Lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00 0432.909190

Orari Sante Messe *in Codroipo*

FERIALE: 8.00 Duomo - 17.00 San Valeriano - 18.00 Duomo
SABATO SERE E VIGILIE: 17.00 Rosa Mistica - 18.00 Duomo
DOMENICA E FESTE: 8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.00 Duomo - 11.15 San Valeriano - 11.30 Duomo - 18.00 Duomo.
CONFESSIONI: Martedì dalle 9.00 alle 10.30 (don Giuseppe Duria) e dalle 10.30 alle 12.00 (sacerdoti della forania). **Giovedì** dalle 18.00 alle 19.00 (mons. Ivan e don Daniele). **Sabato** alle 9.00 (mons. Ivan e don Daniele).

AVVISO IMPORTANTE

Chi ha fatto la donazione "Offri un caffè all'amico Ponte" e non ha ricevuto la rivista può rivolgersi alla redazione negli orari di apertura telefonando allo **0432.905189**

Orari ferrovie dello Stato

ATTUALMENTE IN VIGORE*

PARTENZE PER UDINE

R 00.35 (feriale) - R 06.35 (feriale per TS)- R 07.11 (feriale per TS)- R 07.26 (festivo)- R 07.35 (feriale) - R 08.11 (feriale) -R 08.25 (feriale) - R 08.35 (feriale e festivo per TS) - R 09.11 (feriale e festivo per TS) - R 09.22 (feriale) - R 09.35 (feriale e festivo) - R 10.53 (feriale) - R 11.11 (feriale e festivo) - R 11.35 (feriale e festivo per TS) - R 13.11 (festivo) - R 13.35 (feriale e festivo per TS) - R 14.11 (feriale) - R 14.35 (feriale) - R 15.11 (feriale e festivo) - R 15.35 (feriale e festivo per TS) - R 16.11 (feriale) - R 16.35 (feriale per TS) - R 17.11 (feriale e festivo) - R 17.35 (feriale e festivo per TS) - R 18.11 (feriale) - R 18.35 (feriale e festivo per TS) - R 19.11 (feriale e festivo) - R 19.35 (feriale e festivo per TS) - R 20.11 (feriale) - R 20.35 (feriale e festivo) - R 21.11 (feriale e festivo) - R 21.21 (feriale e festivo) - R 21.35 (feriale e festivo per TS) - R 23.11 (feriale e festivo) - R 23.35 (feriale e festivo).

PARTENZE PER VENEZIA

R 04.46 (feriale) – R 05.21 (feriale) – R 05.46 (feriale) – R 06.14 (feriale e festivo) – R 06.46 (feriale e festivo) - R 07.17 (feriale) – R 07.46 (feriale) – R 08.08 (feriale) - R 08.21 (feriale e festivo) – R 08.46 (festivo) – R 09.21 (festivo) - R 10.21 (feriale e festivo) – R 11.21 (feriale) – R 11.46 (feriale) – R 12.21 (festivo) – R 12.46 (festivo) - R 13.21 (feriale) – R 13.46 (feriale) – 14.21 (feriale e festivo) – 14.46 (feriale e festivo) – 15.21 (feriale) – R 15.46 (feriale) – R 16.21 (feriale e festivo) – R 16.46 (feriale e festivo) – R 17.21 (feriale) – R 17.46 (feriale) – R 18.21 (festivo) – R 18.46 (festivo) – R 19.21 (festivo) – R 19.46 (festivo) - R 20.21 (feriale e festivo) – R 21.21 (feriale) – R 22.13 (feriale e festivo) – R 22.22 (feriale e festivo).

*Gli orari sopra indicati possono aver subito variazioni, pertanto consultate anche il sito di Trenitalia.

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 -13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

PROPAGANDA ELETTORALE

Sono aperte le prenotazione per l'acquisto di spazi per la propaganda elettorale delle prossime elezioni (in applicazione della L.28/2000)

Promuovere il Friuli nei paesi francofoni

"A Vous Le Frioul" è un progetto regionale con valenza europea creato da Elena Selin nel 2016 e nato con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Promoturismo Fvg e dei partner che hanno aderito al progetto. L'obbiettivo è incentivare l'arrivo di visitatori da Francia, Belgio, Svizzera e Lussemburgo e contribuisce a sviluppare il turismo diversificando i mercati di provenienza e creando scambi interculturali. Grazie ad una proficua strategia di marketing online (sito web avouslefrioul.com) e offline (contatti diretti, ufficio stampa) volta a promuovere le peculiarità regionali, tutte le realtà aderenti (Comuni, imprese, scuole ed associazioni) hanno la possibilità di creare scambi interculturali, accogliere gruppi e singoli turisti da quattro paesi d'Europa, inserendosi così in questo circuito turistico europeo.

Il progetto sta attraversando un'intensa fase di sviluppo. Al momento conta 36 partner in tutta la Regione e anche il primo target, le associazioni di italiani in Francia, ha reagito positivamente. Il 90% dei contatti è stato positivo. Finora sono più di 40 i gruppi di viaggiatori che attendono proposte di soggiorni. Tre offerte sono già state sviluppate. Inoltre "A Vous Le Frioul" dà lavoro a giovani professionisti e appassionati del Friuli Venezia Giulia che, con le proprie competenze, si occupano di Web e social marketing, comunicazione, turismo e beni culturali, management, contabilità e segreteria.

Le prospettive di crescita sono ottime e l'inserimento di nuove figure professionali si renderà necessario quest'anno con l'arrivo dei gruppi e il conseguente incremento di lavoro.

A febbraio è stato inserito sul sito avouslefrioul.com anche l'ambito "In pianura" che include il Medio Friuli. Anche le realtà di questo territorio possono quindi partecipare al progetto per contribuire a valorizzare il patrimonio della regione e a creare lavoro in ambito turistico e culturale. Stimolare la curiosità dei viaggiatori e offrire loro soggiorni unici può innescare un circolo virtuoso imperniato sulla condivisione dei momenti trascorsi in regione, che "A Vous Le Frioul" incentiva anche grazie all'hashtag #avouslefrioul, dove i viaggiatori possono condividere le loro emozioni e le fotografie più belle.

A inizio febbraio erano 3626 le condivisioni su Instagram. Qualsiasi esperienza può diventare interessante! Non esitate a contattarci su info@avouslefrioul.it per ulteriori informazioni.

Gabriella Schiaulini

Medio Friuli maglia nera nei percorsi enogastronomici

Un evento per ripercorrere le tappe dell'operato di Vittorino Boem come Consigliere regionale nel mandato che volge al termine, è stata occasione per fare il punto sulla legge 22 del 2015 sulle "Disposizioni per la realizzazione, il riconoscimento e la valorizzazione delle "Strade del Vino e dei Sapori" della regione Friuli Venezia Giulia".

Si tratta di una legge voluta dal basso e promossa da Boem come strumento efficace nato con il consenso tra le varie parti interessate (associazioni di categoria, Movimento del Vino, ecc.) che hanno partecipato alla stesura della normativa che vuole creare sinergie tra i portatori di interesse del settore enogastronomico.

Fabiola Tillati dell'Azienda Agricola Ferrin di Camino ha ricordato che, promossa proprio dal Medio Friuli che era rimasto escluso dalle Strade del Vino create il secolo scorso, la legge istituisce una "strada" unica che unisce la produzione vitivinicola e l'agroalimentare d'eccellenza alle bellezze storiche, architettoniche e naturalistiche della nostra regione.

Al momento sono 200 le cantine, i ristoranti, le aziende agricole e di trasformazione elencate nella guida disponibile nei 16 infopoint di PromoTurismo Fvg, oppure accedendo al sito www.tastefvg.it, che sta avendo un ottimo riscontro soprattutto tra i turisti stranieri che possono organizzare le loro tappe enogastronomiche mentre visitano la nostra Regione.

"È uno strumento fondamentale per fare sinergia per il turismo e l'economia regionale" ha commentato Fabiola Tillati "ma purtroppo il Medio Friuli resta la maglia nera con pochissime adesioni da parte di aziende vitivinicole, agricole, enogastronomiche e di ricezione turistica". "Faccio appello agli amministratori locali e agli imprenditori del territorio perché ci aiutino a promuovere questa iniziativa: con 200 euro all'anno di iscrizione per ogni azienda si riesce davvero a fare una promozione coordinata per tutto un territorio perché chi viene a prendere vino da me poi è portato a comprare i prodotti gastronomici delle locali botteghe, a mangiare in un locale del luogo e magari anche a pernottare qui".

Silvia Iacuzzi

La scelta del candidato governatore della regione Fvg

A integrazione e completamento delle considerazioni che mi sono sforzato di esprimere nel precedente articolo dal titolo "Appuntamenti elettorali prossimi, opportunità per ricostruire fiducia nella politica o ennesima occasione sprecata?", vorrei svolgere un'ulteriore riflessione sulle difficoltà che, alla data odierna coincidente con metà febbraio 2018, in particolare lo schieramento del centrodestra regionale sta incontrando nella scelta del candidato a governatore della Regione Friuli Venezia Giulia. Tralascio ogni considerazione nel merito delle singole personalità che, all'interno di questo schieramento, vengono proposte spesso attraverso gli organi di stampa o sui social network, limitandomi ad una semplice proposta di metodo. Perché non svolgere, attraverso le primarie oppure in congressi dei partiti, volendo in assemblee dei movimenti civici ma di area, una rapida consultazione sui nominativi che, eventualmente ritengono di avanzare la propria candidatura al seggio più importante di Piazza Oberdan a Trieste? I tempi sono strettissimi, è vero, ma perché non provare a coinvolgere la base di iscritti e di simpatizzanti di questa specifica area politica? Perché non ridare un minimo di motivazione ad una parte così rilevante di opinione pubblica che assiste, spesso confusa e disorientata, al balletto di nomi con relative polemiche, ai vari pronunciamenti dal sapore ultimativo, ma senza alcuna volontà di arrivare ad una sintesi unitaria?
Se c'è una sincera e vera volontà, tutto si può fare. Ogni problema, anche quelli apparentemente più insormontabili, possono essere risolti e trovare una risposta convincente. Non serve aspettare ulteriormente il responso delle elezioni politiche nazionali che certamente hanno un loro peso determinante, ma che rischiano di arrivare fuori tempo massimo. Mi sembra chiaro che la personalità che riceve da questa rapida consultazione, la maggioranza dei consensi, dovrebbe essere accettata ed appoggiata anche da chi ne risulti perdente. Troppo semplice? Sì, me ne rendo realisticamente conto perché ormai in tutti livelli della politica, prevalgono altre logiche e certe impostazioni di carattere personale che non lasciano nessun spazio al ragionamento, all'equilibrio, al buon senso.
A questo punto viene da chiedersi: forse i moderati preferiscono delegare ad una ristretta oligarchia più che le decisioni, le imposizioni dell'ultimo minuto?
E ciò nonostante, gli stessi cittadini continuano poi a lamentarsi, magari astenendosi dal voto? Queste domande, niente affatto banali e scontate, un certo elettorato se le dovrebbe porre prima che non sia troppo tardi. Ovviamente, tutte queste problematiche per il bene stesso della democrazia, in cui appaiono essenziali sia i ruoli delle maggioranze il cui obiettivo è quello di essere riconfermate, che quello delle opposizioni candidate a governare, spero trovino nel frattempo un'adeguata e convincente soluzione.
E, come da una celebre citazione della lode "5 maggio" di Alessandro Manzoni, "Ai posteri l'ardua sentenza!"

Graziano Vatri

L'Associazione Armonie in convenzione con 5 Comuni

È stata firmata la convenzione tra l'Associazione musicale e culturale di promozione sociale Armonie e i Comuni di Sedegliano, Basiliano, Coseano, Flaibano e Mereto di Tomba.
L'attività di insegnamento bandistico di Armonie, che si protrae ormai da oltre 15 anni, viene sostenuta finanziariamente dai Comuni del territorio. Originariamente partirono in tre: Sedegliano, Basiliano e Mereto. Poi si è aggregato anche Flaibano ed ora Coseano.
La Convenzione non rappresenta semplicemente un aiuto economico ma, come precisa il Presidente dell'Associazione Armonie Mattia Mestroni, "il riconoscimento della qualità dell'attività svolta nei singoli Comuni oltre all'occasione di tessere relazioni tra le amministrazioni, le associazioni e i cittadini degli stessi".
Spesso viene ricordato dai Sindaci come Armonie sia un esempio di sinergia sovracomunale positiva e di abbattimento delle barriere culturali. Tantoché i cinque Comuni fanno parte di due UTI diverse,

il Medio Friuli e la Collinare. "Armonie" conclude Mestroni "è un ente associativo che grazie al volontariato mette assieme oltre 240 associati attivi provenienti da questi comuni e da altri, in primis quelli viciniori come Codroipo, e che da oltre 20 anni rappresenta un riferimento nella realizzazione di progetti e nella diffusione della cultura musicale".

pubbliredazionale a pagamento

Intervista a Vittorino Boem

La data del 29 aprile, giorno in cui si voterà per le elezioni regionali, si avvicina. Abbiamo colto l'occasione per chiedere a Vittorino Boem, consigliere regionale del PD ed ex-Sindaco di Codroipo, un bilancio del suo mandato.

Vittorino, raccontaci della tua esperienza in Regione.

Sono stati anni senz'altro impegnativi. Quando siamo arrivati nel 2013 il morso della crisi economica era ancora forte. Ora, grazie anche alle azioni messe in campo, nella nostra Regione la ripresa ha permesso di abbassare il tasso di disoccupazione dal 7,7% al 6,6%, con 14 mila occupati in più rispetto al 2013. Non è chiaramente ancora sufficiente, e per questo ogni nostro sforzo deve andare nella direzione di creare occupazione di qualità, stabile e che valorizzi le capacità dei giovani.

Il lavoro quindi continua ad essere la sfida più importante. Ma come si creano le condizioni perché questo accada?

Principalmente con due azioni: la prima, è quella di favorire la competitività del tessuto economico in Regione.

Rendere più semplice fare impresa, con una burocrazia chiara e al fianco degli imprenditori.

E poi, investendo sulle infrastrutture strategiche (strade, porti, ferrovia e connettività), e favorendo reti e filiere: la buona azienda rafforza intorno a sé i suoi fornitori, sia di prodotti che di servizi, in un processo virtuoso che crea occupazione.

La seconda, è la scuola e la formazione: investire sui giovani, perché crescendo incontrino opportunità di lavoro.

Scuola di qualità, che dialoghi con le realtà economiche locali.

Abbiamo il dovere di consegnare alle giovani generazioni opportunità migliori di quelle che abbiamo trovato noi.

Altre forze politiche paiono alimentare le contrapposizioni tra territori: Udine contro Trieste, oppure montagna contro pianura. La tua proposta invece, è fare sistema, rilanciando la Regione come un unico territorio attrattivo. Un esempio?

Negli scorsi cinque anni sono stato promotore di una ventina di leggi, ma alcune in particolare sono strategiche. La prima, è la creazione dell'Autorità Unica per i Servizi idrici e la gestione dei rifiuti (AUSIR), organo di governo che sostituisce le 5 precedenti autorità: con essa i Comuni hanno maggiore controllo sulla gestione dell'acqua e dei rifiuti, e vengono promossi gli investimenti necessari per migliorare le reti idriche e ridurre gli sprechi.

Un'altra, è l'istituzione della Strada del Vino e dei Sapori FVG: una rete di più di 200 aziende agricole, cantine e attività di ristorazione, unite da una migliore qualità nell'accoglienza del turista.

È stata presentata a New York, Monaco, Francoforte e nel resto d'Italia, ed è uno strumento per creare nuova economia e valorizzare le eccellenze gastronomiche e culturali della Regione.

Solo mettendoci assieme riusciremo ad esprimere completamente il potenziale del nostro territorio.

Quali prospettive invece per il Mediofriuli? Questo territorio sembra, forse più di altri, aver bisogno di un rilancio.

E' vero. Il Mediofriuli ha tante potenzialità, ma ora vive un periodo di smarrimento. Manca una strategia comune per l'intera area vasta, nonostante gli strumenti per realizzarla ci siano.

Purtroppo non tutti gli amministratori hanno la capacità di visione necessaria.

In passato il Mediofriuli ha espresso generazioni di amministratori, di ogni schieramento politico, pronti a rimboccarsi le maniche per il bene della cittadinanza.

Il codroipese può essere una locomotiva per tutti i comuni circostanti, sia per lo sviluppo economico, sia per i servizi.

Partirei proprio da qui.

La chiave per il suo rilancio, è di essere l'area territoriale della Regione più all'avanguardia per i servizi alle famiglie: facilitare l'accesso ai nidi d'infanzia, migliorare la qualità ed il benessere nei percorsi scolastici (sia per gli alunni, sia per i docenti), fornire ai giovani possibilità di crescita personale attraverso cultura e sport, accompagnare le famiglie nei momenti di necessità.

Per fare questo serve coraggio, e capacità di proporre servizi innovativi che si adattino maggiormente alle necessità delle famiglie di oggi.

Il 10% dei lettori sostiene “il ponte”: grazie!

A metà febbraio erano 1350 i lettori che anche quest’anno hanno deciso di sostenere “il ponte” con una donazione - “un caffè per l’amico ponte”, come piace dire a noi. Sì perché bastano anche 5 euro l’anno per garantirsi l’arrivo a casa o al lavoro tutti i numeri della nostra rivista. Non è vero come dice qualche malalingua che senza pagare “il ponte” non arriva; è solo che i costi sono tanti e non riusciamo a spedirlo sempre a tutti. Quindi un contributo assicura che il periodico vi arrivi sempre. Altrimenti potrebbe capitare che qualche numero non riusciamo ad inviarvelo: ogni mese per stare dentro ai costi, estraiamo a rotazione i nominativi a cui non riusciamo ad inviare il periodico tra coloro che non hanno confermato con una donazione di volerlo ricevere sempre. I dati delle donazioni di quest’anno sono in linea con quelli degli scorsi anni, cosa da non sottovalutare in questo periodo non facile. Eppure sono ancora solo poco più di uno su 10 i lettori che ci sostengono.

I Comuni con le percentuali più alte sono Camino e Sedegliano dove rispettivamente il 21 e il 17% dei lettori ha fatto una donazione per il 2018. Segue Codroipo con il 15%, che però visto il numero di abitanti costituiscono quasi la metà di tutti donatori e il 43% del totale donato.

La nostra Cooperativa si regge unicamente sulla pubblicità e sui contributi volontari dei lettori. Potete continuare a sostenere il nostro periodico anche adesso.

Per ringraziare coloro che ci sostengono abbiamo deciso di pubblicare, per i primi di marzo, tutti i nominativi di coloro che hanno gentilmente fatto una donazione a “il ponte” per il 2018 in fondo alla pagina “Sostieni il ponte” del nostro sito.

Vi preghiamo di farci pervenire eventuali errori, visto che alle volte nelle causali dei bonifici bancari o dei bollettini postali non vengono inseriti correttamente il nominativo e/o l’indirizzo completo del donatore. Alla stessa pagina chi volesse sostenerci troverà tutte le indicazioni sulle modalità per farlo.

Ringraziandovi ancora per il vostro sostegno, vi invito a continuare a sfogliare le pagine del cartaceo, leggerci online, inviarci materiale da pubblicare e lasciare i vostri commenti che sono sempre graditi e ci aiutano a migliorare.

Mirella Setini
Presidente

Offri un caffè all’amico Ponte

Sostenere il ponte è facile:

Con un bonifico bancario
sull' IBAN **IT33H0833063750000000055033**

Tramite PayPal/**carta di credito**
dal nostro sito www.ilpontecodroipo.it
alla voce “**sostieni il ponte**”

Oppure un versamento in **Posta**
sul C.C. POSTALE n. **13237334**

NB: Abbiate sempre cura di indicare il nominativo, l'indirizzo e il numero civico a cui inviare la rivista

Il calendario degli appuntamenti

Dal 2 al 25 marzo
Nel Castello di Guardia di Porcia (Pn) si terrà **"Donne d'ombra"** di Emilio Merlina, un artista che, secondo Luigi Paolo Martina, "non ha alle spalle studi artistici ma la sua arte espressa precocemente negli anni giovanili ed evoluta sulla strada e nel seguente lungo isolamento è arricchita proprio da questi fattori con un'evoluzione costante di tecnica, una mano riconoscibile, fortemente personale che indica un percorso di vita". Merlina, classe 1950, dopo aver girato il mondo ha scelto di vivere tra le montagne friulane, in un piccolo borgo nei boschi di Pradis. "Donne d'ombra" vuole raccontare, grazie a figure emblematiche e volti femminili, storie di donne passate, presenti e future. Dunque, un titolo emblematico ed evocativo che fa riflettere, soprattutto considerando le vicende di cronaca nera che i telegiornali ci raccontano sempre più frequentemente.

Sabato 3 marzo 20.45
Sala della Comunità, San Marco di Mereto di T.,
Marculis "Tolc sciò Çurviei scjampâts"
Spettacolo in lingua friulana con il Teatro Incerto.

Martedì 6 marzo 20.30
Sala consiliare, Varmo,
Appunti di psicologia "Le emozioni come alleate".

Martedì 6 marzo 20.45
Teatro Benois De Cecco, Codroipo,
Stagione teatrale "Mio eroe"
Soggetto ispirato alla biografia di alcuni dei 53 militari italiani caduti in Afghanistan durante la missione Isaf 2001- 2014; Giuliana Musso dà voce alle loro madri.

Venerdì 9 marzo 20.30
Agriturismo Ai Colonos, Villacaccia, Lestizza,
In file 2018 "Missus"
Proiezione del film di Massimo Garlatti Costa.

Sabato 10 marzo 20.45
Auditorium Comunale, Codroipo,
XXIV edizion dal Teatri Furlan "Tiere"
Spettacolo della compagnia teatrale Agnul di Spere.

Sabato 10 marzo 21.00
Auditorium, Rivignano,
Rassegna teatrale "Gildo"
Commedia della compagnia teatrale TravesioTuttoTeatro.

Dal 10 al 25 marzo
Bertiolo,
69^ ed. Festa del Vino
Tradizionale kermesse bertiolese con chioschi, mercatini dell'hobby e artigianato.

Martedì 13 marzo 20.30
Sala consiliare, Varmo,
Appunti di psicologia "Il potere degli introversi".

Sabato 17 marzo alle ore 18.00
Pinacoteca "Ciro Pers", Majano,
Inaugurazione mostra "Due amici per una vita"
Mostra curata da Luigi Paolo Martina, codroipese d'origine e promotore di esposizioni legate al territorio friulano. La rassegna include opere di Arrigo Buttazzoni e Angelo Topazzini, entrambi nati a San Daniele del Friuli ma riconosciuti e stimati a livello nazionale. Grazie alle opere esposte Martina vuole esaltare il profondo legame di amicizia che ha contraddistinto i due artisti, fino alla scomparsa del Buttazzoni nel 2012. Entrambi inoltre hanno sempre mantenuto un forte legame con la propria realtà, senza dimenticarsi i valori e le tradizioni della natia terra friulana. Lo stesso Toppazzini continua ad operare a Castions di Zoppola realizzando sculture e quadri. La mostra sarà visitabile fino al 15 aprile.

Sabato 17 marzo, 20.45
Sala della Comunità, S.Marco di Mereto di T.,
Marculis "Cuatri pas pal Friûl"
Sei storie dedicate alla nostra regione con la compagnia "I Baracons".

Domenica 18 marzo
Blessano, Basiliano,
41^ed. Mostra Mercato Ornitologica

Domenica 18 marzo 16.00
Auditorium, Rivignano,
Rassegna teatrale "Nonna Carmela con Hansel e Gretel"
Spettacolo per bambini della compagnia Ana'Thema.

Martedì 20 marzo 20.45
Teatro Benois De Cecco, Codroipo,
Stagione teatrale "Le avventure di numero Primo"
Spettacolo con Marco Paolini su testi di Gianfranco Bettin e Marco Paolini.

Giovedì 22 marzo 20.30
Sala consiliare, Varmo,
Appunti di psicologia "Cyberbullismo ed altri rischi: come aiutare i ragazzi ad un uso consapevole delle nuove tecnologie".

Venerdì 23 marzo 20.45
Teatro Plinio Clabassi, Sedegliano,
Stagione teatrale "Blanc"
Commedia con Fabiano Fantini, Claudio Moretti e Elvio Scruzzi.

Sabato 24 marzo 20.45
Sala della Comunità, S.Marco di Mereto di T.,
Marculis "Gildo"
Commedia della compagnia teatrale TravesioTuttoTeatro.

Sabato 24 marzo 20.45
Auditorium Comunale, Lestizza,
Stagione teatrale "Libera nos domine"
Spettacolo di e con Enzo Iacchetti con canzoni di Jannacci, Guccini, Faletti, Gaber e Iacchetti.

Sabato 24 marzo 21.00
Auditorium, Rivignano,
Rassegna teatrale "Tiere"
Spettacolo della compagnia teatrale Agnul di Spere.

Mercoledì 28 marzo 20.45
Teatro Benois De Cecco, Codroipo,
"Le quattro stagioni: from summer to autumn"
Spettacolo di danza.

Migliorare il benessere aziendale con la suonoterapia

Per benessere aziendale si intende un buon comfort psicofisico, poco stress, una buona concentrazione e performance dei lavoratori. Non è una novità che sessioni di gruppo con attività collaterali quali la pratica dello sport o attività che migliorano il benessere psico-fisico possano portare alla riduzione dello stress, ad una migliore capacità di rispondere alle situazioni di tensione, ad una maggior efficienza e chiarezza nello svolgimento del lavoro, ad una mente più libera e attiva per prendere decisioni e gestire i problemi. Nello specifico queste attività possono portare ad un aumento della produttività, allo sviluppo di competenze quali intuizione, creatività, consapevolezza emotive, ad una maggiore apertura al cambiamento e flessibilità ed ad una più naturale propensione al lavoro di squadra tramite una maggiore collaborazione fra le persone, un rinforzo della coesione che nasce dalla condivisione di una visione comune, una migliore capacità di ascolto e di comunicazione interpersonale.

Marco Molinari, che per hobby svolge attività di suonoterapia con le campane tibetane per bambini e adulti, ha intrapreso una sperimentazione con due ditte medio-piccole del Medio Friuli e ottenuto risultati molto importanti. Il progetto è stato caratterizzato da sedute di suonoterapia di gruppo oltre ad appuntamenti di consapevolezza e meditazione, alla possibilità di scaricare la tensione o cercare ispirazione facendo vibrare una campana posta nella sede dell'azienda e alla possibilità di portare a casa una campana tibetana di piccole dimensioni (ca. 20cm di diametro) per esercizi di meditazione e respirazione. Dopo cinque mesi e 10 sedute di gruppo ad intervalli di 15 giorni, si sono riscontrati un migliorato benessere in buona parte dei partecipanti con una riduzione dello stress del 35%, un aumento del benessere organizzativo del 6% e dell'ascolto del 7%. Le valutazioni sono state raccolte prima e dopo la sperimentazione tramite dei questionari strutturati (il G.H.Q.12 di Goldberg usato per la misurazione dei sintomi di stress dalla psicologia del lavoro e il questionario usato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione per la valutazione nelle amministrazioni pubbliche) e delle interviste libere. In generale i soggetti hanno rilevato minor difficoltà a prendere sonno la sera, più energia al mattino, una sensazione di libertà e leggerezza, un approfondimento della conoscenza sia personale che del gruppo, uno sviluppo del "fare squadra".

"Questo tipo di attività collaterali svolte anche nelle aziende" ha commentato Marco Molinari "porta benessere sia alla persona che all'organizzazione. Migliorano lo stare insieme senza imporre regole o comportamenti perché la suonoterapia lavora al di sotto del livello interpretativo cosicché a seguito del percorso il soggetto sviluppa in maniera autonoma maggiore leggerezza e coesione nel lavoro di gruppo perché si sviluppa un'implicita consapevolezza di sé e del gruppo." I risultati del progetto hanno riscosso molto interesse anche quando sono stati presentati alla Fiera del Benessere di Malpensafiere a Busto Arsizio lo scorso novembre. Per ulteriori informazioni sui risultati del progetto: line432wellness@gmail.com.

Silvia Iacuzzi

pubbliredazionale a pagamento

Prevenzione della carie: una corretta alimentazione (prima parte)

È noto da tempo come una corretta alimentazione abbia la capacità di evitare o procrastinare eventi cariosi dentali, oltre all'avere numerosi effetti positivi sulla salute generale di pazienti piccoli e grandi.

Nonostante negli ultimi 20 anni si sia osservata epidemiologicamente una discreta riduzione dell'incidenza della carie dentale nei piccoli pazienti, essa resta tuttavia una patologia molto diffusa. Infatti ***1 bambino ogni 4*** al di sotto dei 5 anni e ***1 bambino ogni 2*** al di sotto dei 12 anni d'età presentano almeno un dente cariato.

Com'è noto la carie dentale è una malattia influenzata da diversi fattori:

1) Tipi di batteri presenti nel cavo orale.
2) Forma e posizione dei denti (denti con solchi e lobature, accavallati o malposizionati tendono a trattenere più residui alimentari e zuccheri, cibo preferito dei batteri!)
3) Caratteristiche dello smalto.
4) Acidità della saliva.
5) Stato delle difese immunitarie della persona.
6) Fattori genetici predisponenti.
7) Igiene orale domiciliare.

La maggior parte di questi fattori è tuttavia influenzata da 2 elementi fondamentali: ***l'igiene orale*** e le ***abitudini alimentari***.

È stato infatti dimostrato da tempo che i batteri del cavo orale si nutrono di zucchero (soprattutto saccarosio e glucosio) producendo ***acidi ed enzimi*** che causano decalcificazioni dello smalto. Abbattuta questa barriera esterna dentale durissima, è spianata la strada per l'avanzamento della carie verso l'interno (dentina) fino ad arrivare al "nervo" : causando prima sensibilità (soprattutto al dolce e al freddo), poi forte dolore ("pulpite") e infine, se non si interviene, ascessi dentali e granulomi.

Controprova ne sia che nei periodi storici di grande irreperibilità di zuccheri e derivati (ad esempio ultima guerra) e nelle poche popolazioni al mondo che ancora non hanno adottato abitudini alimentari di tipo occidentale, si osserva e si è osservata una bassa incidenza di carie dentale, sia nei bambini che negli adulti. Nella prossima puntata vedremo pertanto cosa fare e quali misure adottare per ridurre al minimo il rischio di carie di grandi e "piccini".

Dr. Nicolò Magris - FRIULDENT Codroipo

pubbliredazionale a pagamento

10 anni di responsabilità quotidiana al servizio della comunità

Quest'anno FriulMedica compie 10 anni e vogliamo festeggiarli con un grande pubblico, grazie!

Migliaia di persone hanno usufruito dei nostri servizi, dimostrandoci soddisfazione per la professionalità e rapidità con cui vengono eseguiti gli esami, per i prezzi sempre contenuti, ma soprattutto per il rapporto personale che si è instaurato con i nostri operatori.

Per noi i pazienti sono prima di tutto persone! Gli utenti che frequentano la nostra struttura hanno necessità diverse da ascoltare e comprendere: noi lo facciamo con tanta passione e la massima professionalità nelle diverse specializzazioni.

I vostri apprezzamenti ci hanno riempito di orgoglio, dandoci ogni giorno gli stimoli e lo slancio necessari a promuovere nuovi impegni su progetti e servizi alla persona e implementando in maniera importante il personale medico specializzato. Forti delle vostre affettuose conferme, abbiamo quindi deciso di investire in nuovi macchinari, sostituendo le esistenti attrezzature con una tecnologia di ultima generazione, ampliando le possibilità di indagine medica e migliorando il livello di diagnosi.

Oltre alla TAC dentale, abbiamo recentemente reso operative altre tre attrezzature.

La Densitometria ossea misura la composizione delle ossa del corpo e ne stabilisce la fragilità, misurando in modo scientifico la proporzione della massa grassa e della massa magra del corpo. Questo nuovo esame può far comprendere al paziente quanto il suo fisico sia proporzionato alla propria struttura ossea, intervenendo se serve con un piano nutrizionistico mirato e precisi suggerimenti sulla migliore attività fisica necessaria.

La Risonanza Magnetica articolare Total body aperta è specificatamente dedicata alle articolazioni di mano, polso, gomito, spalla, avanpiede, caviglia, ginocchio, anca, colonna lombosacrale e cervicale. Questa tecnologia avanzata permette di ottenere un'altissima qualità delle immagini, garantendo velocità e silenziosità di esecuzione e un maggiore

confort generale dato dall'ergonomicità del lettino; proprio per questo risulta particolarmente adatta a persone di corporatura robusta, con problemi di deambulazione o che soffrono di claustrofobia.

La mammografia digitale 3D con tomosintesi permette una diagnosi precoce del tumore della mammella. I principali vantaggi rispetto alla mammografia tradizionale sono l'osservazione più precisa della struttura della mammella, una migliore defnizione delle caratteristiche della lesione, una diagnosi più sicura dei tumori localizzati in aree periferiche e dense, radiazioni ridotte del 30-50%, esame più confortevole e veloce.

Affidatevi a noi per scegliere i migliori programmi di prevenzione per tutta la famiglia.

FriulMedica

POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
SERVIZI DI RADIOLOGIA
LABORATORI DI ANALISI

CODROIPO
Viale Venezia, 121
0432 905679
info@friulmedica.it
friulmedica.it
@friulmedica

a cura di Graziano Ganzit

Il termometro delle fiere

Qualcuno di voi ha visitato Agriest, quest'anno? Nessuno c'è stato perché non l'hanno fatta? Vero.
L'ho visitata l'anno scorso e la sensazione è stata deprimente fuori misura. Solo trattori enormi e nient'altro. Nemmeno il pubblico e il calore di discussioni, di incontri, di trattative e di aspettative. Niente di niente. Il deserto confermato quest'anno con il decesso conclamato. Allora vado a Verona a vedere cosa succede. Mancavo da un paio di anni in quanto ne ero un assiduo frequentatore in età giovane.
Impossibile mancare a questa Fiera internazionale dove si vedeva in anteprima il meglio del meglio.
Credevo in quel modello, in quella Italia agricola che aveva nella sua industria l'orgoglio di essere al top. Ricordo quando la Fiat propose la cabina di guida firmata Pininfarina ed espose un trattore, un 8080, fiammante che si "apriva" e mostrava le meraviglie di quella progettazione. Non so quanto tempo rimasi affascinato davanti a quel gioiello della tecnologia che non era l'unica in quanto tutto era in grado di stupire. Ricordo il reparto della zootecnia in cui una nota ditta locale, qui di Codroipo, di commercianti esponeva i migliori esemplari di bovini provenienti dalla vicina Austria. Bovini bellissimi, pelo lucido, corna a manubrio perfette, occhio vispo e curioso. E pecore, capre, cavalli assieme alla tecnologia più avanzata mi faceva percepire che quel mondo, il mondo agricolo, il "primario" come si dice in gergo tecnico, lo era davvero. E io ne facevo parte. Ma proprio in quegli anni la mia anima cominciò a porsi delle domande a cui io diedi risposta cercando altrove un modello diverso, sostenibile, rispettoso dell'ambiente nel quale credevo ci dovesse essere il futuro di questo "primario". La visita di quest'anno alla Fiera Agricola di Verona mi ha confermato il trend in picchiata, l'incapacità di progettare un futuro al di fuori della tecnologia immensa, costosa, assolutamente non italiana. I piazzali vuoti quando trent'anni fa brulicavano di macchine. Diversi padiglioni non utilizzati quando allora le ditte si prenotavano un anno per l'altro. Alla fine, disperato, punto con gli amici verso il settore zootecnico sperando di vedere un po' di "vita". Resto basito! Stavano facendo una valutazione di vacche di razza frisona e questi poveri esemplari, nati già vecchi per lo sfruttamento al quale sono sottoposte, venivano tosate con cura meticolosa, quasi al limite della depilazione, mostrando un aspetto scheletrico, anoressico su cui spiccava solo il volume abnorme della mammella produttrice di quella specie di vinavil che chiamano latte. L'occhio spento, rassegnato a lato di quel grande bitorzolo che si forma, alla sommità del capo, sotto la spinta delle forze interne che non trovano via di uscita in quelle corna di cui le ha dotate la natura e che gli vengono bruciate da vitella in quanto opzionale non gradito.

Però passando allo stand degli allevatori bavaresi della "Pezzata Rossa" noto animali molto più placidi, naturali, con belle fattezze, le corna d'ordinanza al loro posto. Mi fermo, parlo con i crucchi, apro un loro depliant e leggo un'intervista, tradotta in italiano, del loro Presidente, ovviamente allevatore. E vedo che ce l'ha su con la "genomica" con questa scienza che vuol dire la sua e pretendere di aver ragione. Perché la scienza non può sbagliare, perbacco! Invece il Presidente, e la P maiuscola se la merita tutta, contesta questo dogmatismo dove si ha la pretesa che 1+1 deve sempre far due in natura. Contesta il fatto che si abbia una fede cieca nei camici bianchi, nelle provette, nelle prestazioni di tori giovanissimi che continuano a fecondare con seme congelato dopo che sono stati macellati da tempo. È un fiume in piena, si nota la passione e l'entusiasmo che da vecchio allevatore invita i suoi associati a riprendere in mano osservando la mandria, lo stato di salute, valutando con occhio allenato le manze migliori e i maschi da scambiare coi colleghi senza tanti giri di "scienza" che, lo dice, alla prova dei fatti ci sta costando senza dare i risultati promessi. Un invito al buon senso, alla rinnovata passione per un mestiere che è l'unico che non potrà mai morire pena la scomparsa della nostra civiltà. Ancora una volta devo essere riconoscente a quel mondo tedesco da cui ho attinto il mio sapere che oggi porto agli agricoltori che seguo nel cammino della riconversione.
Intanto stasera i Tg locali con Gigi Di Meo in testa davano spazio e fiato al mio carissimo nemico Giorgio Fidenato il quale ha promesso sfracelli e ha dichiarato guerra, a carte bollate e in tribunale, allo Stato italiano. Il tutto per continuare a seminare un mais che ormai ha le ore contate e ne avrà ancora di meno introducendo un pastrocchio come gli ogm in un tessuto unico come il territorio agricolo friulano.

a cura di don Nicola Borgo

Credere? Rischio

Tentare una ripetizione sul "Credere oggi" non è una fatica facile al di là di ogni apparenza. Mentre scrivo penso che il 14 febbraio è stato quest'anno il mercoledì delle ceneri nonché S.Valentino, il santo dell'amore. È certo che "tutti credono in qualche cosa" così si esprimeva anche padre David Turoldo, e per questo "qualche cosa" si può buttar via l'intera esistenza.

Ovviamente il credere si accompagna a precisi contenuti, spesso relativi, intercambiabili, opportunistici e di superficiale caratura. Meno frequentemente il credere suppone una fiducia che si radica in veri assoluti.

Nel costume dominante tutti, nei talk-shows, gridono furiosi sulle colpe degli altri, quasi mai sulle proprie colpe.

La Quaresima di ieri era tempo di personale e collettiva penitenza, uno stimolo a un'interiorità da recuperare con rigore e con rinnovato vissuto.

Oggi si riduce al consumo dell'aringa non più segno di vera povertà e di voluta conversione ma occasione di gratificante memoria consumistica di un tempo privato dei contenuti originari. Lo stesso frammento di cenere posto sul nostro capo, forse, è una curiosità pregevole in quanto richiama la fragilità perduta del nostro essere qui sulla terra, ma non ferisce in profondità la routine del nostro quotidiano.

È possibile dire per paradosso che finiremo per essere credenti-increduli. Il valore assoluto di ieri era il riferimento a Dio e al suo amore, alla sua presenza alla nostra interiorità, occasione imperdibile di una statura etica che non è imposizione ma sviluppo di un umano che può essere segno della perfezione di Dio.

Venendo a uno sguardo in qualche maniera attento all'evoluzione della cultura che ci accompagna negli ultimi secoli e che si considera irrinunciabile conquista nonostante gli scarti, la impraticabilità ideologica, l'assoluta autonomia scientista.

Anche nelle nostre campagne con la fine della civiltà contadina il Dio della fede cristiana non ha diritto di esserci. Con la modernità è sostituito dalla ragione, dalla scienza e dalla rivoluzione.

Ragione, scienza e rivoluzione sono considerate solo e necessario presupposto del pensare e dell'agire; una nuova 'fede' che occupa il posto di Dio specialmente quando la ragione si riduce a sola razionalità e la scienza s'imprigiona nello scientismo. Queste sono le figure sostitutive di Dio. Ateismo è vivere come se Dio non ci fosse. Il futuro è l'assolutizzazione del presente. Il significato ultimo di ogni esistenza è il semplice essere stati. Lo confermano le onoranze funebri di grandi personaggi che si definiscono 'laiche'. Non hanno nulla di cui pentirsi e neppure esprimere un grazie per la vita e i doni che hanno ricevuto.

Alcuni affermano con buoni motivi che Dio si sta perdendo anche nella teologia e nella vita delle Chiese. Anche nei nostri paesi i vuoti si fanno sempre più numerosi.

C'è una 'svolta antropologica' della stessa riflessione cattolica che sembra interpretare Dio come la sublimazione dei valori dell'uomo. Dio diviene il vero uomo, non nel senso dell'Incarnazione, come salvezza e redenzione dell'umano ma è solo come riferimento formale dello stesso desiderio umano di pienezza.

Un Dio che non conosce il male, che non lo produce, che non lo giudica e meno ancora lo vince.

La diffusione delle nuove religioni e delle tecniche di meditazione orientali si propone di governare il desiderio umano, quale sua autoespansione o quale determinazione dello Spirito generato da precise tecniche di preghiera capaci quindi di autocostruzione della propria pienezza. Di fatto, tendono a eliminare nell'uomo il desiderio di Dio.

Sì, credere oggi nel Dio di Gesù è un autentico rischio. Dio creatore, provvidente, giudice, cosiccome la concezione di peccato, di grazia, di redenzione, di divinizzazione sono considerate alienazioni e come tali stanno scomparendo. Ogni trascendenza si realizza e si risolve in questa storia. L'uomo può governare i suoi desideri e garantire una sua 'autoespansione'. Nel prossimo futuro non si nascerà più cristiani ma, cristiani dovremo diventare.

a cura di Franco Gover

Dai graffiti di Renzo Tubaro la speranza nel Risorto

Renzo Tubaro (1925-2002) certamente è il più grande artista codroipese di tutti i tempi.
Ha studiato all'Istituto d'Arte e all'Accademia di Venezia, dove è stato allievo di Felice Carena e di Guido Cadorin. In seguito è diventato insegnante. Artista che ha esposto alla Quadriennale di Roma e in tante altre mostre personali e collettive in varie città italiane. Maternità, nature morte, ritratti sono stati i temi preferiti, ispirati sempre sull'insegnamento della grande tradizione veneta.
Dotato di grande tecnica, di profonda cultura e di tanta sensibilità, ha realizzato vari cicli di affreschi in diverse chiese friulane (in zona Codroipo, Goricizza, Gorizzo, Gradiscutta ecc.), qualificandosi come il maggiore interprete dell'arte sacra del secondo dopoguerra in Friuli.
Per maggiori approfondimenti, rimando l'attenzione dei lettori e degli estimatori di Renzo Tubaro al nutrito riferimento bibliografico ed archivistico, per altro facilmente consultabile. Infatti, tanto è stato studiato e scritto sul Tubaro da illustri storici dell'arte e personaggi della cultura (ha goduto anche dell'amicizia di Pasolini e di Bartolini), con saggi, studi e ricerche, recensioni su giornali e riviste.
Trent'anni fa, in questa stessa rubrica (1988, n. 10, pag. 9) ho pubblicato il mio articolo "Renzo Tubaro: il più veneto dei pittori friulani", riscontrando il lusinghiero ed inatteso apprezzamento da parte dell'artista. Successivamente, nel 50° anniversario dell'esecuzione, ho voluto ricordare quello che per me è il suo capolavoro in assoluto: lo splendido affresco dell'Assunta nel Duomo di Codroipo, esemplato su modelli tiepoleschi (2008, n. 6, p. 10).
Importanti appuntamenti hanno reso omaggio a questo grande pittore codroipese, evidenziandone le peculiarità artistiche ed umane, ad iniziare dalla Mostra del 1985 a Villa Mainardi a Gorizzo, o la splendida Mostra: "Renzo Tubaro. Affreschi 1949-1966", nell'ambito del Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli (Catalogo a cura di Fulvio Dell'Agnese), allestita a Villa Manin di Passariano e nei luoghi degli affreschi: giugno-settembre 1998, itinerario che ha coinvolto e valorizzato l'intero territorio.
Molto bella ed esauriente si è dimostrata l'esposizione promossa dalla Provincia di Udine: "Renzo Tubaro 1925-2002 una vita per la pittura", ed allestita nella chiesa cittadina di S. Antonio Abate, in piazza Patriarcato, nel marzo-maggio 2009 (Catalogo a cura di Giuseppe Bergamini).
E come non dimenticare la piccola, ma preziosa Mostra: "...Voglio cantare la bellezza con animo sereno". Inediti di Renzo Tubaro dalla giovinezza alla maturità, allestita a Codroipo, nella Sala esposizioni della BCC di Basiliano dal 30 dicembre 2011 al 15 gennaio 2012 (Catalogo a cura di Gabriella Bucco e Dania Nobile). L'evento, organizzato dal locale Circolo Culturale "La Tribuna", ha permesso di poter ammirare molte opere del Maestro, di proprietà privata, finora inedite alla critica e completamente sconosciute al pubblico.
Giorni fa, ho rivisitato il Cimitero di Codroipo, riscontrando nella parte monumentale interessanti esempi di architettura, in simbiosi con pregevoli sculture e pitture, espressione dello status sociale della piccola borghesia locale del tempo.
Ecco che vediamo Renzo Tubaro impegnato a decorare le pareti laterali di alcune tombe di famiglia: nella Cappella Tomada abbiamo i coloratissimi affreschi della Resurrezione di Lazzaro e della Crocifissione; nelle altre cappelle funerarie, invece, ha usato la specifica tecnica di decorazione muraria del graffito: la sublimazione della materia espressa anche nel rapporto tattile fra le parti trattate con ossido scuro e la polvere di marmo. In verità, metodo già presente nel cimitero, già impiegata da Ugo Rossi nelle Tombe delle famiglie Querini e Agnola-Fogolin, e successivamente ripresa da Bruno Cengarle in policromia in quelle dei Santin e Savoia.

Graffito della "Resurrezione" nella tomba Fam. De Nobili, cimitero di Codroipo

E così, nella Tomba De Nobili abbiamo i raffinati graffiti della Deposizione e della Resurrezione "... che costituiscono il raggiungimento più alto e monumentale del Tubaro in questa specifica tecnica" (Dell'Agnese 1998, p. 37); i soggetti sono ripetuti con rinnovata spiritualità e sublimazione della materia nella Tomba dei Paludo.
Nel cimitero frazionale di Goricizza, invece, l'artista ha decorato con la stessa capacità tecnica ed estetica la tomba della famiglia Cozzutti. In questi brani viene espresso e ripetuto il concetto cristiano del dolore e della morte, nella speranza nel Risorto.
E, il fatto di essere attratti, provocati da questa materia pittorica graffita, che traspira un messaggio di fiducia, in verità conferma che Renzo Tubaro ... non è morto!
Nelle sue opere, attraverso i suoi affreschi, i quadri pieni di tensione e di colore, la vita (il suo passaggio umano di specchiata onestà intellettuale) continua a palpitare.

Ennio Morricone: 60 anni di musica

Ricordo con una certa nostalgia di aver ascoltato, per la prima volta, la musica del grande maestro Morricone guardando il film "Per un pugno di dollari".
Allora ero giovanissimo e appassionato di film western. Avrò visto quel film una decina di volte e quella colonna sonora me la sono portata nella testa per tutta la vita. Seguirono uno dopo l'altro: "Per qualche dollaro in più" e "Il buono, il brutto e il cattivo".
I film ebbero molta fortuna negli anni Sessanta e Settanta.
Da una parte c'era quello che sarebbe diventato uno dei più grandi registi della storia del cinema, Sergio Leone e dall'altra, uno dei più grandi compositori di musica per film, Ennio Morricone. I due si conoscevano fin dai tempi della scuola elementare.
Circa dieci anni fa, quella de "Il buono, il brutto e il cattivo" è stata giudicata la seconda migliore colonna sonora di tutti i tempi da un sondaggio di Bbc Radio 3.
Negli anni Settanta ha cominciato la sua collaborazione con il cinema hollywoodiano componendo le sue musiche per molti registi americani fra i quali Brian de Palma, Oliver Stone e Quentin Tarantino. Non tutti sanno che ha lavorato a lungo anche con Pier Paolo Pasolini che il maestro ha definito "Sempre gentile ma molto serio", puntualizzando che le idee di Pasolini, in campo musicale per lo meno, non sempre coincidevano con le sue.
Un giorno di primavera del 2012, all'Auditorio della Rai a Torino, ho avuto la fortuna di vederlo e ascoltarlo dal vivo. A pochi metri dall'orchestra, mi sentivo come un bambino che sa aspetta un grande regalo. Quando si presentò sul palco, come per magia, la mia mente tornò indietro di molti anni e mi rividi nel cinema del mio paese mentre guardavo i miei primi western. Il maestro, con un fare essenziale e modesto, salutò il pubblico e ringraziò il suo primo chitarrista che, nonostante avesse avuto un incidente, era comunque presente. Poi, accompagnato dall'orchestra sinfonica nazionale della Rai, diede inizio al concerto proponendo i suoi brani più celebri che furono trasmessi in diretta anche su Rai4 e Rai3. Serata per me indimenticabile.
Oggi, Ennio Morricone, all'età di 89 anni, festeggia i 60 anni di carriera da compositore durante i quali ha composto più di 600 opere. Ha venduto 70 milioni di dischi, vinto numerosi premi fra cui 2 Oscar, 3 Grammy, 4 Golden Globe e 1 Leone d'Oro.
Instancabile, anche quest'anno ha programmato la sua stagione di concerti: "Dirigere dal vivo le mie composizioni in tante città diverse, di fronte ad un pubblico così vario per età e background culturale, è un'esperienza estremamente gratificante" ha recentemente dichiarato il maestro. Chi non ha amato le colonne sonore di Ennio Morricone lungo questi 60 anni?
Ci ha regalato brani che sono rimasti impressi nella nostra mente. Senza dubbio, le sue musiche sono un pezzo di storia del cinema.

Paolo Di Biase

Progetti e attività dell'Istituto "Cuore dello Stella"

Per questa edizione abbiamo chiesto agli alunni e agli insegnanti dell'Istituto Comprensivo di Rivignano Teor di raccontarci le loro esperienze e le iniziative che caratterizzano il percorso di crescita di quest'anno delle classi delle scuole primarie e della secondaria di I grado.

Elena Donada e Silvia Iacuzzi

Una visita per progettare il futuro

A gennaio in una mattinata grigia e nuvolosa, fredda e umida, che minacciava pioggia, gli alunni delle classi quinte, della Scuola Primaria "A. Manzoni" di Rivignano, si sono recati a piedi con le loro insegnanti, in visita alla Scuola Secondaria di 1° Grado, le Medie, in via A. Moro n.1.

Al loro arrivo, dopo le ore 9.00 (in lieve ritardo), le due classi (27 alunni, 4 erano assenti) sono state accolte nell'atrio della scuola, un edificio di due piani, basso e grigio, da due professoresse di Lettere e da sei allievi delle Scuole Medie.

La visita doveva durare due ore.

I ragazzi sono stati divisi in due gruppi in base alla sezione A e B, guidati ciascuno da una delle professoresse, coadiuvate da tre dei sei alunni. Ogni gruppo di alunni di quinta ha partecipato a due laboratori:

- orienteering, percorso di orientamento all'aperto, intorno alla palestra, a coppie, munite di una mappa satellitare, seguite da due aiutanti (la terza segnava il tempo di ogni coppia impiegato per completare il percorso). Vinceva chi riusciva a completare nel minor tempo possibile, compresa l'ultima parte, il completamento del puzzle raffigurante un'immagine mostrata all'inizio. Per la sez. A, vincente è stata la coppia, Giulia – Alessia in 6',6"; per la sezione B i primi a terminare sono stati Fabris e Thomas in 3',36";
- kamishibai, in biblioteca, un'attività caratteristica dei cantastorie giapponesi costituita dall'ascolto di una fiaba, L'Acciarino Magico, animata attraverso la lettura espressiva, la produzione di rumori e immagini, da parte di nove ragazzi delle Medie seduti al proprio leggio; uno di loro munito di una specie di mini teatrino cambiava i disegni che illustravano la fiaba seguendo la lettura; i rumori erano prodotti con sassi, carta vetrata, un cembalo ...

È seguita la visita, sui due piani, alle aule dei laboratori e alle aule speciali: tablet (Lim), artistica (affrescata con riproduzioni di dipinti famosi), scienze, informatica chiamata Scuolabus. L'aula di musica è a pian terreno.

La visita è proseguita a classi riunite di nuovo in biblioteca (1° piano) con l'intervista alle professoresse e a dodici ragazzi. Le domande vertevano su: regole scolastiche, materie di studio in particolare quelle nuove rispetto alla Primaria, organizzazione oraria, materiali e strumenti in adozione, visite d'istruzione, laboratori, lingue (non soltanto l'Inglese, ma anche il Tedesco).

Le informazioni ricavate sono state, tra le più importanti, quelle sul tempo – scuola: a 30 ore tempo normale e a 36 ore prolungato nel pomeriggio. Quest'ultimo comprende i laboratori: 5 laboratori che ruotano e si svolgono di martedì sino alle 17.00, mentre venerdì terminano alle ore 15.00.

Le attività principali dei laboratori: orienteering, kamishibai, kinder philosophie, sport, informatica, scacchi, coro ... distribuiti negli anni. Le domande, come la visita agli spazi scolastici, si sono svolti per offrire alle quinte un'idea di come funzionano le Scuole Secondarie, l'organizzazione scolastica, le attività, soprattutto per orientare i bambini delle quinte nella scelta del tempo – scuola: 30 o 36 ore?

La visita si è conclusa dopo le 11.00. Durante il ritorno a scuola, gli alunni commentavano l'esperienza appena vissuta: pareri esteticamente favorevoli sull'edificio scolastico, positivi sui laboratori; le preferenze sugli spazi visitati, lo spostamento della scelta del tempo – scuola, dalle 30 alle 36 ore, il desiderio di ripetere l'esperienza. Si evinceva perciò che l'impatto con la nuova scuola era stato molto positivo. Mancano ancora cinque mesi al termine del corso di studi alla Scuola Primaria. Saranno abbastanza preparati gli alunni delle classi quinte per affrontare senza tante difficoltà e con competenza il futuro grado d'istruzione? Quali sono i loro timori e le aspettative? Ma questa è un'altra storia: ora devono fare una scelta rivolta al loro futuro!

Le due classi 5ᵉ
Scuola Primaria di Rivignano

Corrispondenza con importanti personalità

Noi alunni di classe terza della Scuola Primaria di Rivignano, prima dell'inizio delle festività natalizie, abbiamo inviato delle lettere auguranti "Buon Natale" a importanti personalità religiose e politiche.

Con grande piacere abbiamo ricevuto le lettere di risposta scritte di proprio pugno dalla Presidente regionale Debora Serracchiani e dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. E ... abbiamo ricevuto anche la lettera di risposta, scritta da mons. Paolo Borgia della segreteria di Stato della Città del Vaticano, in cui Papa Francesco ci ringrazia per il nostro pensiero e ci spiega il significato vero e autentico del Natale.

Che emozione è stata ricevere le lettere! Non volevamo crederci che anche noi bambini possiamo corrispondere con personalità così importanti: "uauh!"

Gli alunni della classe 3^
Scuola Primaria di Rivignano

Presepe a scuola

La scuola Primaria di Rivignano ha partecipato al concorso dei presepi indetto dall'Unione delle Pro Loco del Friuli-Venezia Giulia, con sede a Villa Manin di Passariano. La giuria tecnica ha premiato il nostro presepe con un attestato di merito, consegnato il 31 gennaio, nel Palazzo della Regione di Udine.
Tutto è nato da un progetto iniziale per la costruzione del presepe nei locali della scuola, poi visto il risultato del nostro lavoro, in extremis abbiamo deciso di iscriverci al concorso.
L'obiettivo principale del progetto che ha visto i bambini di tutta la scuola primaria di Rivignano impegnati, seppure in gradi diversi a seconda dell'età, nell'allestimento e soprattutto preparazione del presepe in occasione dell'avvicinarsi del Natale è stato conoscere una tradizione natalizia religiosa tipicamente italiana, collaborando tutti insieme per l'allestimento di un prodotto comune e usando materiale di scarto.
Il lavoro più impegnativo è stato svolto dai ragazzi più grandi di quarta e di quinta, che hanno costruito i personaggi e gli animali. Soprattutto le due quinte si sono divertite con un lavoro tipicamente laboratoriale, a dipingere, decorare, "vestire" i personaggi. Come da tradizione nella nostra scuola alle quinte tocca il compito più gravoso, ma allettante, nella costruzione del presepe. Sono state usate delle clavette per la costruzione dei personaggi e degli step per gli animali, destinati altrimenti ad essere buttati perché usurati. Sono stati recuperati da altro materiale di scarto, o comunque di modesto valore, trasformati in originali statuine.
I più piccoli hanno addobbato il cielo (un vecchio telo azzurro) con stelline di carta e la prima in particolare con la stella cometa. L'esperienza è servita per constatare così il valore del riciclo e appurare che con materiale destinato ad essere buttato si possono fare altre belle cose.
Inoltre abbiamo lavorato insieme aiutandoci, magari anche litigando un po', ma alla fine il risultato ci ha premiati.

Scuola Primaria di Rivignano

Tempo pieno per le classi prime

L'istituto comprensivo di Rivignano Teor sta attuando nelle scuole primarie di Rivignano e di Teor l'importante possibilità del tempo pieno rivolto alle classi prime. Le motivazioni sono semplici: menti che fremono, saperi da sfogliare, pensieri da costruire; il tempo a scuola è importante per i bambini! I laboratori pomeridiani modellati sulle loro misure ed esigenze permettono di consolidare le conoscenze apprese durante la mattina e rafforzano i talenti dei frequentanti. L'uso di una didattica ludica come metodologia persegue le finalità pedagogiche di far acquisire abilità e di aiutare nella costruzione di nuovi concetti nel rispetto della creatività di ciascuno e dell' "essere bambino". A proposito dell'educazione, uno scrittore brasiliano scriveva: "L'educazione per noi accadeva nel silenzio. Ho capito allora che educare è far sognare (...), è strappare da dentro a fuori e qualche volta ridere del mistero della vita". Allora che ne dite, scegliamo di farli "ridere" questi nostri bambini?

IC "Cuore dello Stella"
Rivignano Teor

Incontro e accoglienza

Nel mese di ottobre 2017 gli alunni delle classi prima, quarta e quinta della Scuola Primaria 'G.Pascoli' di Teor hanno seguito un'attività laboratoriale con alcuni ragazzi di origine pachistana. Il progetto è nato dalla volontà di coinvolgere il territorio nelle attività scolastiche e non solo. Poiché questi ragazzi sono stati accolti nel nostro comune di Rivignano Teor e vengono seguiti dalla Caritas Diocesana di Udine, lo scopo è quello di sensibilizzare i bambini all'accoglienza del diverso. 'Incontro' ed 'accoglienza' sono parole che non devono spaventare, bensì sono valori fondamentali che arricchiscono il bagaglio sociale ed emozionale di ogni essere umano. L'attività è stata svolta in momenti diversi e ha permesso ai bambini, con l'aiuto dei ragazzi, di realizzare degli splendidi aquiloni di carta.
I bambini hanno apprezzato e gradito molto il progetto, dimostrando interesse e collaborando con gli ospiti nella realizzazione degli aquiloni, che poi sono stati fatti volare nel giardino della scuola riportando, con grande gioia di tutti, sia i nomi degli alunni che quello dei ragazzi pachistani.

Le insegnanti delle classi 1^, 4^ e 5^
Scuola Primaria di Teor

Prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo

La legge 71/2017 è il primo strumento normativo europeo specificamente dedicato al contrasto del fenomeno del cyberbullismo. Secondo il provvedimento, per cyberbullismo s'intende "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore, il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

Poiché la normativa ha un approccio più educativo che repressivo, la scuola diventa uno dei luoghi deputato alla prevenzione di questo fenomeno.

La legge dispone infatti che le istituzioni scolastiche promuovano l'educazione all'uso consapevole di Internet.

Ogni istituto ha dovuto perciò nominare un docente referente per le iniziative contro il cyberbullismo, il quale ha frequentato un apposito corso di formazione sui temi legati alla sicurezza online, all'uso positivo delle tecnologie nella didattica e alle misure di prevenzione e gestione delle problematiche connesse a un utilizzo non corretto della rete.

Tra ottobre e novembre scorsi, due docenti delle scuole medie di Rivignano hanno seguito a Udine il percorso formativo: "Responsabili in classe e online: fare rete per prevenire bullismo e cyberbullismo a scuola", progetto regionale finanziato dal Miur ("Generazioni connesse") e realizzato con il concorso di una rete di partner, tra cui il Ministero dell'Interno, la Polizia Postale e delle Comunicazioni, l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Save the Children Italia Onlus, Sos Il Telefono Azzurro, Associazione Media Educazione e Comunità.

Il materiale cartaceo fornito al corso, che comprende numerose attività didattiche da svolgere con gli alunni, è stato messo a disposizione di tutti i colleghi delle scuole medie di Rivignano, i quali naturalmente possono usufruire anche delle risorse contenute nel sito di Generazioni connesse.

In alcune classi della secondaria di I grado, gli alunni hanno potuto riflettere con i loro insegnanti sui rischi della rete dopo aver visto i cortometraggi ideati da Generazioni connesse.

Altri docenti invece hanno avviato una discussione con i loro allievi sull'uso corretto del web partendo da alcuni testi presenti nelle loro antologie.

Infine, l'Istituto comprensivo "Cuore dello Stella" ha aderito al Tavolo inter-istituzionale sulla Tutela dei Minorenni Vittime di Abusi Sessuali Online promosso dal Cismai e dall' Equipe Integrata per la Tutela dei Minori e delle Famiglie dell'Ambito Distrettuale di Latisana, il cui obiettivo è promuovere la conoscenza e la condivisione delle "Procedure operative per la tutela delle vittime minorenni di abuso sessuale online". Si tratta di un vademecum che fornisce al corpo docenti indicazioni pratiche d'intervento nel caso si rilevasse una situazione di abuso sessuale online.

Scuola Secondaria di I Grado
Rivignano Teor

Gli alunni di 5^ raccontano la scuola vista dai loro occhi...

Le maestre ci dicono spesso che siamo cresciuti... e non solo in altezza! Quest'anno siamo in quinta, siamo i più "grandi" della scuola e, come da tradizione, ai più grandi spettano tanti, tantissimi compiti importanti...

Fin dai primi giorni di scuola, a settembre, ci siamo dati da fare per diventare i tutor dei nuovi scolari di prima: abbiamo organizzato per loro la festa dell'accoglienza con giochi e canti in giardino. Una volta al mese andiamo nella loro classe e diventiamo i loro aiutanti personali: giochiamo con la tombola delle sillabe e gliele facciamo leggere; per Natale abbiamo costruito per loro un trenino 3D con i vagoni numerati che è diventato un calendario dell'avvento: dentro ad ogni vagone c'era un messaggio augurale e una caramella!

Anche quest'anno tutta la scuola ha aderito all'attività "Un libro lungo un giorno" e noi siamo diventati protagonisti per la classe 1^: abbiamo letto per loro un libro molto divertente! ...poi a bocca aperta abbiamo ascoltato le lettrici volontarie della biblioteca che hanno letto tantissime altre storie a tutta la scuola. È stato molto divertente! Prima delle vacanze di Natale, tutta la scuola si è riunita nella sala polifunzionale per uno scambio di auguri con i genitori e le autorità. Quest'anno, noi di quinta, abbiamo voluto esagerare: ci siamo esibiti in un brano per flauti dolci con la straordinaria partecipazione di due compagni di classe che hanno suonato insieme a noi il flauto traverso e il flicorno tenore. Una vera orchestra: che emozione e quanti applausi!

Sfruttando tutte le nostre conoscenze inoltre abbiamo progettato un presepe che è stato inserito in un Sistema Solare 3D e sullo sfondo abbiamo applicato un piccolo circuito elettrico con led per formare alcune costellazioni. Il risultato è stato un vero capolavoro.

Siamo stati a visitare la scuola secondaria di Rivignano che ci accoglierà il prossimo anno. È stato emozionante vedere l'edificio e scoprire alcune attività e laboratori che si svolgono all'interno. Speriamo bene!!

Nella nostra scuola lavoriamo molto in gruppo. Questo modo di imparare ci ha aiutato a discutere insieme e a trovare le strategie per arrivare alle diverse soluzioni e a risolvere i problemi. Stare con gli altri e discutere insieme ci ha permesso di scoprire le nostre potenzialità e quelle dei nostri amici.

Sarà vero quello che ci dicono le maestre? Che siamo cresciuti e stiamo diventando cittadini responsabili... secondo noi sì!

Gli alunni della classe 5^
Scuola Primaria di Pocenia

Milena Jesenska, la più amata delle donne di Kafka

Nella breve vita di Franz Kafka, Milena fu colei che meno di altre gli visse accanto, ma per la quale egli coltivò la sua più grande passione. Nella storia del loro amore i momenti vissuti assieme non sono molti: quattro giorni nell'estate del 1920 a Vienna e nei sobborghi del Wiener Wald, più alcuni fuggevoli incontri a Praga, lui 35 anni e lei appena 24. Milena era giornalista e alla fine del 1919 si interessò ai primi racconti di Kafka, gli chiese anche il permesso di tradurne uno, 'Il fuochista', dal tedesco al ceco. Della loro relazione rimane un fitto carteggio, la corrispondenza scritta da lui e raccolta nel volume 'Lettere a Milena' – che alcuni studiosi di Kafka considerano quasi altrettanto importanti dei suoi romanzi – dal quale emergono parole tenere, enigmatiche, terrificanti di un uomo perennemente in fuga davanti alla felicità e alla vita: "Ho paura e paura, cerco un mobile sotto il quale posso nascondermi, prego tremando e fuori di me perché tu, che sei entrata rombante in questa lettera, possa volare di nuovo dalla finestra, non posso tenere in casa mia un uragano". Non ci sono rimaste, accanto alle lettere di Franz a Milena, le lettere di Milena. In compenso Max Brod, nella sua fondamentale biografia di Kafka, pubblicò integralmente o per estratti quello che Milena gli scrisse a proposito del comune amico fra il 1920 e il 1924, anno in cui Franz morì, a soli 41 anni. Sono pagine straordinarie, connotate da un invincibile stato di stupore, quasi di sbigottimento. Da esse emergono ritratti, o per meglio dire istantanee folgoranti e struggenti di "Frank", come lui stesso talvolta si firmava. Ammirazione e pietà, un'acutezza addirittura spietata e un umile attonito rispetto di fronte al mistero vi si intrecciano con la naturalezza che soltanto l'amore rende possibile: "La vita per lui è qualcosa di ben diverso che per tutti gli altri uomini. Il denaro, la borsa, l'ufficio dei cambi, una macchina per scrivere sono per lui enigmi stranissimi di fronte ai quali non ha assolutamente l'atteggiamento che abbiamo noi, tutto questo mondo è e rimane enigmatico per lui. Un uomo che scrive velocemente a macchina e uno che ha quattro amanti gli riescono altrettanto incomprensibili. È assolutamente incapace di mentire come è incapace di ubriacarsi. È senza il minimo rifugio, senza un ricovero. È come un individuo nudo fra individui vestiti, ma ciò che si attribuisce all'anormalità di Frank è precisamente il suo pregio". Milena non può prevedere o sospettare di quale leggenda il suo Frank un giorno sarà oggetto e fra le righe di questa lettera sembra farsi dolorosamente strada nel suo cuore il rimorso di aver mancato un appuntamento cruciale, di non essere stata all'altezza dell'unica vera sfida cui la sorte l'aveva chiamata: "Se fossi riuscita ad andare con lui, avrebbe potuto vivere felice con me. Ma questo lo so soltanto oggi. Allora ero una donna comune come tutte le donne del mondo, una piccola femmina istintiva. Da qui è nata la sua angoscia". Povera eroica Milena, ancora non sapeva che la sorte aveva in serbo per lei la tragica fine in un lager nazista. Essa non era ebrea, ma si era iscritta al Partito comunista, da cui peraltro fu espulsa nel 1936 per le sue posizioni trozkiste. Dopo l'occupazione tedesca entrò nella Resistenza. Arrestata a Praga dalla Gestapo nel 1939, l'ottobre dell'anno successivo fu trasferita al campo di Ravensbruck, dove morì il 17 maggio 1944, all'età di 48 anni. In quegli ultimi giorni, in quelle ultime ore, forse le ha attraversato la mente il pensiero di quanto poco mancasse (poco più di due settimane) al ventesimo anniversario della morte di Kafka, di quello strano, inafferrabile, irreale amante perduto, o forse mai davvero trovato, cui il suo nome sarebbe rimasto legato per sempre.

Gino Monti

Le storie di paese di Gino Persello

Foto Enrico Otto

Nella serata del 1° febbraio, il Caffè Letterario Codroipese, ha offerto a soci e simpatizzanti uno spettacolo inconsueto, uno spettacolo nel senso autentico della parola. Protagonista è stato Dino Persello, un uomo solo, padrone della scena come regista, attore e animatore, sempre a stretto contatto col pubblico.
Una forma di 'teatro minimo', funzionale e raffinato, integralmente in lingua friulana. La capacità espressiva del protagonista è riuscita a coinvolgere perfino i meno preparati in quella lingua e a far apprezzare loro il vasto e divertente repertorio. Il titolo dato da Dino Persello al suo spettacolo è "Voe di contaus!", una voglia di raccontare che lo stesso Persello definisce testualmente "cresciuta nel tempo, a tal punto che il desiderio è diventato felicemente incalzante". Di sè stesso egli dice "Jo i soi di pais, lo sono stato, lo sono oggi e lo sarò sempre di più e per sempre di paese!". Le storie di questa sera sono state quelle maturate da questo (quasi) settantenne lungo il cammino della sua esistenza e raccontate al pubblico con mimica e gestualità da attore consumato. Storie accattivanti e sempre divertenti che sono fluite nella costante attenzione della platea per oltre un'ora e intervallate dal continuo consenso e dai continui applausi del pubblico in sala. Scelta indovinata, questa del Caffè Letterario, che si inserisce con successo nella consuetudine degli appuntamenti più convenzionali.

Gino Monti

L'amore e la diversità che ci arricchiscono

In aprile il Caffè letterario di Rivignano presenterà il nuovo romanzo di Giuseppe Sciuto, "La spiaggia del Mehari". Il titolo di questo libro prende nome dal noto e lussuoso albergo di Tripoli, oggi ridotto ad un rudere, la cui spiaggia è diventata bivacco di una massa di disperati che attende di poter salire sui barconi e fuggire lontano da guerre, violenze e miserie.

I protagonisti sono Carlo e la sua compagna Francesca, che hanno una relazione complicata e difficile, soprattutto per il carattere volubile, tormentato ed insicuro dell'uomo. La storia narrata si svolge quasi completamente in Friuli.

Nell'opera dell'autore ho trovato richiami di alcuni grandi scrittori. In certi passaggi echi di Verga, lo scrittore suo conterraneo, nell'attenzione agli sventurati, ai nuovi vinti, quelle migliaia di giovani vite inghiottite dagli implacabili flutti del mare Mediterraneo, divenuto la tomba delle loro speranze di riscatto.

Nel colloquio con un prete, cui Carlo apre il suo cuore per averne consigli ed aiuto, mi pare aleggi invece un'atmosfera manzoniana. Certo il sacerdote che lui incontra non è la figura forte, dominante, risolutiva di Fra' Cristoforo, espressione compiuta della Provvidenza manzoniana, quanto piuttosto una presenza fugace, una meteora, capace però di confortare e rischiarare in un momento di grande buio l'animo del protagonista.

Dopo parecchi mesi, quando Carlo non ci spera più e consuma i suoi giorni in una devastante solitudine, Francesca torna da lui. Sente anche lei il vuoto della sua vita. Decidono di sposarsi e come viaggio di nozze vanno a visitare la Sicilia. Perché, viene da chiedersi, proprio la Sicilia?

Sciuto è anche lui un "migrante", che conserva nella mente il ricordo e nel cuore l'amore per la sua terra d'origine. Un ricordo sublimato, depurato, ripulito di tutte le storture, i difetti, le contraddizioni che pur conosce e che attribuisce al lascito delle diverse civiltà che vi si sono insediate. Anche per queste eredità culturali oggi in Sicilia, a differenza di altre realtà europee e della stessa Italia, si manifesta, come evidenzia l'autore, tolleranza e accoglienza a chi proviene da altri mondi e coltiva altre religioni, come quella musulmana.

D'altronde questa è stata la terra dove al tempo del regno normanno-svevo convivevano pacificamente cristiani, ebrei e musulmani, ovvero i seguaci delle tre religioni monoteistiche e l'apporto di etnie religiose e culture diverse crearono le condizioni di una evoluzione importante di quella società. Alla Sicilia egli affida perciò il compito del riscatto dei due protagonisti, il raggiungimento di quell'equilibrio a lungo inseguito e mai prima raggiunto.

Per concludere voglio evidenziare che dal romanzo erompono forti due messaggi, oserei dire due insegnamenti, due valori, che danno una valenza etica ed educativa al libro. Il primo è l'esaltazione dell'amore verso un'unica persona come antidoto a rapporti superficiali, alla frenesia del sesso fine a sé stesso, all'edonismo, in una sorta di neoepicureismo sempre più presente nella società odierna. Questa stessa concezione del rapporto amoroso lo ha evidenziato recentemente Francesco Alberoni in un recente articolo dal titolo Il sesso facile ha ucciso l'amore. Il secondo messaggio è il rispetto per la diversità, sia degli uomini che dei territori, considerata come un valore che arricchisce. Per farlo occorre mettere da parte i pregiudizi, superare le diffidenze e sconfiggere la paura.

Nino Casamento

La scelta imperfetta

Si legge in un soffio. Una pagina tira l'altra. È un libro nitido e tagliente, come una giornata di sole d'inverno. Dirompente. Che abbraccia e rincuora. Avvincente come un'avventura. Prende subito, fin dalle prime righe. Sarà per lo stile agile e coinvolgente della scrittrice Daniela Rossi, milanese ma nata a Sanremo. Sarà perché parla dell'amore, quello da "piccoli", che non vuol saperne di morire e ritorna quando meno uno se l'aspetta. Anche a cinquant'anni. Anche dopo tanti errori e matrimoni sbagliati e scelte impulsive, spesso fatte per scappare, e proprio da quell'amore. Quello poetico dei vent'anni. Quando per scaldarsi bastava un maglione e un tetto di stelle. Senza nulla sapere di ciò che accadrà, delle corde che la vita tenderà, della ricerca di altri da se stessi, per non pensarsi più. Scoprendo, trent'anni dopo, che nulla è immutato a parte il corpo che però riconosce istintivamente l'altro. La speranza di assoluto ridotto in cenere dalla Vita, dal volere di altri, dal destino forse. Lo sfondo è quello degli anni 70. Quello delle lunghe gonne a fiori e del tutto senza nulla. Due ragazzi, costretti poi a una separazione mai risolta, coinvolti da nuove relazioni e responsabilità. Figli con i nomi desiderati insieme per quelli dei loro sogni. Ma figli di altri. Proprio con loro, con le gelosie e i doveri, il sogno prenderà un'altra piega perché dovrà confrontarsi con la vita reale e il suo carico di ostacoli e vendette.

Cambia il contesto che diventa anti amore, anti sogno. Eppure, il sentimento dalle radici profonde, ha risorse che nemmeno i due protagonisti sanno di avere. Il primo amore, dunque, quello travolgente, totale, unico, assoluto della gioventù, quello che "non si scorda mai" è il protagonista di questo libro che insegue caparbiamente, contro ogni ragione, il mito di un sogno romantico. Un sogno che inevitabilmente si frantuma contro l'imperfezione umana.

La storia è resa con una scrittura tagliente come un rasoio e lucida come una lastra di ghiaccio. Calda e avvolgente come un plaid di pile in pieno inverno. In un libro coraggioso e altruista, coerente e sincero, che merita di essere riletto e approfondito anche perché è facile ritrovare una parte del proprio vissuto. Dove è facile prendere a schiaffi e carezze, ridere e piangere, arrabbiarsi e intenerirsi insieme alla protagonista.

Pierina Gallina

Finanziaria 2018: i bonus

Nelle scorse uscite non abbiamo trattato molto i bonus, se non in alcuni casi. Si è preferito trattare misure che hanno un maggiore impatto sul lavoro di operatori economici, consulenti e famiglie. Il fatto però che alcuni bonus siano confermati, alcuni modificati, diversi nuovi introdotti fa sì che è opportuna una loro sia pur breve disamina.

Interventi di riqualificazione energetica. È disposta la proroga ancora per un anno della detrazione per la maggior parte degli interventi per un maggiore risparmio energetico del 65% per le spese sostenute fino al 31.12.2018. È prevista una riduzione al 50% della detrazione per alcune spese sostenute dall'1.1.2018 tra cui acquisto e posa in opera di finestre comprensive di infissi e sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione a meno che non ci sia anche la contestuale installazione di sistemi di termoregolazione evoluti.

Interventi di recupero del patrimonio edilizio. La disposizione è prorogata per le spese sostenute fino al 31.12.2018 nella misura del 50% fino a un importo massimo di euro 96.000. Poi le misure torneranno 36% fino ad un massimo di euro 48.000, a meno di ulteriori proroghe nelle finanziarie dei prossimi anni.

Bonus sisma. È prevista una detrazione spettante con riferimento alle spese sostenute per interventi consistenti nell'adozione di misure antisismiche e nell'esecuzione di opere per la messa in sicurezza statica degli edifici.

Bonus mobili. È stabilita la proroga fino al 31.12.2018 della detrazione Irpef del 50% a determinate condizioni.

Bonus verde. È confermata l'introduzione, per il 2018, della nuova detrazione Irpef, nella misura del 36%, su una spesa massima di euro 5.000 per unità immobiliare ad uso abitativo, sul quale sono effettuati interventi di "sistemazione a verde" di aree scoperte private di edifici esistenti, unità immobiliari, pertinenze o recinzioni, impianti di irrigazione e realizzazione pozzi; realizzazione di coperture a verde e di giardini pensili.

Bonus creatività. E' stato introdotto il nuovo bonus "creatività", consistente in un credito d'imposta pari al 30% dei costi sostenuti per lo sviluppo la produzione, la promozione di prodotti e servizi culturali creativi, nei settori della letteratura, musica, arti figurative, arti applicate, spettacoli dal vivo, cinematografia, audiovisivi, archivi, biblioteche, musei nonché al patrimonio culturale ed ai processi di innovazione ad esso collegati.

Bonus acquisto prodotti in plastica riciclata. È stata introdotta una specifica agevolazione a favore delle imprese che acquistano prodotti realizzati con materiali derivati da plastiche miste, provenienti dalla raccolta differenziata degli imballaggi in plastica o da selezione di rifiuti urbani residui. L'agevolazione consiste in un credito d'imposta pari al 36% delle spese sostenute e documentate per i predetti acquisti effettuati nel 2018, 2019 e 2020. Il nuovo credito d'imposta è riconosciuto fino ad un importo massimo annuo di euro 20.000 ed è utilizzabile esclusivamente in compensazione con il modello F24.

Bonus 80 euro. È confermato per i lavoratori dipendenti ma con la misura degli 80 euro mensili fino a un reddito complessivo di euro 24.600. Oltre tale limite e fino a euro 26.660 l'importo gradualmente si riduce fino ad azzerarsi.

Bonus librerie. Spetta a chi effettua l'attività di vendita al minuto di libri in esercizi specializzati. Il metodo di calcolo è complesso e basato sui versamenti di Imu, Tasi e Tari. Si attende il relativo regolamento.

Bonus strumenti musicali. È riproposto anche per il 2018 il contributo pari al 65% del prezzo per un massimo di euro 2.500, per l'acquisto di uno strumento musicale nuovo, a favore degli studenti iscritti a istituti di insegnamento musicale di un livello importante.

Detrazione studenti con disturbo di apprendimento. È prevista una detrazione Irpef pari al 19% delle spese sostenute, a decorrere dal 2018, anche nell'interesse dei soggetti a carico, in favore di minori o di maggiorenni, con diagnosi di disturbo specifico dell'apprendimento (Dsa) fino al completamento della scuola secondaria di secondo grado, per l'acquisto di strumenti compensativi e di sussidi tecnici e informatici.

Bonus bebè. È prevista l'estensione anche a ogni figlio nato o adottato dall'1.1 al 31.12.2018, fino al compimento del primo anno d'età o di ingresso nel nucleo familiare a seguito dell'adozione. il bonus in esame, pari a euro 960 annui erogato mensilmente dall'Inps, spetta a condizione che il nucleo familiare disponga di un valore Isee non superiore a euro 25.000 annui.

Claudio Fattorini

a cura di Azimut Consulenza Sim

Il sostegno a persone con disabilità

Il sostegno ai soggetti più deboli, cui garantire per quanto possibile autonomia e inclusione sociale, è un tema prioritario per i paesi dotati di coscienza civica. In Italia il numero di persone disabili è pari al 6% della popolazione. Il tema coinvolge quindi numerose famiglie. Proprio pensando a loro è stata emanata la Legge sul cosiddetto "Dopo di noi" (legge 112/2016).

A chi si rivolge

La legge introduce misure di assistenza, cura e protezione dell'interesse delle persone con disabilità non determinate dal naturale invecchiamento o da patologie connesse con la senilità, che siano prive del sostegno familiare in quanto mancanti del sostegno familiare o comunque incapaci di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, sia in vista del venire meno del sostegno familiare. La legge mira alla creazione di strutture, già durante la vita del disabile e dei familiari, che possano funzionare adeguatamente anche quando il sostegno genitoriale verrà a mancare. Per il raggiungimento di tali finalità la legge prevede, concretamente, l'istituzione al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali di un Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave, la cui dotazione è di 90 milioni di euro per l'anno 2016, 38,3 milioni di euro per il 2017 e 56,1 milioni di euro per il 2018.

Quali sono nello specifico le finalità della legge sul "Dopo di noi"?

L'obiettivo è quello di sviluppare programmi di intervento volti ad impedire l'isolamento della persona con disabilità o il suo ingresso in una struttura, e a favorire invece percorsi di domiciliarità in abitazioni o gruppo-appartamento che riproducano le condizioni di una casa-famiglia.

In altre parole, si è ritenuto di privilegiare soluzioni in cui il disabile possa vivere nel suo ambiente naturale, a contatto con altre persone con le quali poter ampliare la sua sfera sociale. Inoltre, la legge prevede la possibilità di incentivare soluzioni di co-housing sostenute da forme di mutuo aiuto fra persone con disabilità per il pagamento di canoni di locazione, di acquisto, di ristrutturazione, lasciando come assolutamente residuale la permanenza in strutture ad hoc, se non strettamente necessarie.

Quali sono gli strumenti che mette a disposizione la legge sul "Dopo di noi"?

La legge prevede esplicitamente tre strumenti a disposizione delle famiglie e delle persone con disabilità al fine di raggiungere le finalità predette: il trust, il vincolo di destinazione e il fondo speciale costituito tramite il contratto di affidamento fiduciario.

La legge sul "Dopo di noi", oltre ad essere la prima legge interna a dare legittimazione al trust, introduce anche il contratto di affidamento fiduciario, che possiamo definire, seppur impropriamente, come il "trust italiano". Il trust, strumento ormai conosciuto e diffuso nel nostro Paese, è un atto unilaterale tramite il quale un soggetto "disponente", trasferisce tutti o parte dei propri beni ad un trustee, che ne diventa proprietario, in favore di determinati beneficiari. Di origine anglosassone, è uno strumento che anche le famiglie italiane hanno cominciato ad utilizzare, seppur con qualche diffidenza legata all'applicazione di una legge straniera per la sua realizzazione. Dopo molto tempo si è arrivati anche nel nostro paese alla creazione di uno strumento simile ma di diritto italiano: il contratto di affidamento fiduciario. Tramite questo contratto un soggetto, l'affidante, concorda con un altro soggetto, l'affidatario fiduciario, di destinare i suoi beni a vantaggio di uno o più soggetti in forza di un programma, la cui attuazione è attribuita all'affidatario fiduciario che ne assume l'impegno. Il cuore del contratto di affidamento fiduciario è il programma, che viene stabilito dall'affidante in accordo con l'affidatario e che assicura che le volontà dell'affidante siano attuate anche dopo la sua morte o sopravvenuta incapacità; a differenza del trust, l'affidante, essendo una delle parti contrattuali, può intervenire nella esecuzione del contratto stesso ed ha quindi un ruolo meno rigido di quello del disponente in un trust. Anche se la proprietà dei beni dell'affidante passa all'affidatario fiduciario, questo ultimo potrà operare sui beni affidati nei limiti e con le autorizzazioni previste nel programma, con la finalità di destinare poi i beni stessi ai beneficiari.

Quali sono le agevolazioni previste dalla legge sul "Dopo di noi"?

La legge prevede importanti agevolazioni per la costituzione di trust, vincoli di destinazione e contratti di affidamento fiduciario a favore di persone disabili, che rispettino i seguenti requisiti:

Questi strumenti devono essere fatti con atto pubblico;

Devono identificare in maniera chiara i soggetti coinvolti e i rispettivi ruoli, indicando i bisogni specifici delle persone con disabilità in favore delle quali sono costituiti;

Devono individuare gli obblighi del trustee o dell'affidatario con riguardo al progetto di vita del disabile;

Devono prevedere come esclusivi beneficiari di questi strumenti le persone con disabilità grave;

I beni conferiti in trust, o vincolati o conferiti nel fondo speciale costituito tramite il contratto di affidamento fiduciario devono essere utilizzati solo per le finalità di cura e assistenza al soggetto disabile; Devono prevedere come esclusivi beneficiari di questi strumenti le persone con disabilità grave.

I beni conferiti in trust, o vincolati o conferiti nel fondo speciale costituito tramite il contratto di affidamento fiduciario devono essere utilizzati solo per le finalità di cura e assistenza al soggetto disabile. Devono prevedere un soggetto preposto al controllo dell'esecuzione dell'atto di trust o del programma. Devono prevedere la conclusione dello strumento nella morte della persona disabile.

a cura di Coceani - Forgiarini Studio Legale Associato

Whistleblowing: segnalazione di reati dei dipendenti

Con la legge 30 novembre 2017, n. 179, pubblicata in G.U. il 14 dicembre 2017 ed entrata in vigore il 29 dicembre 2017, è stata introdotta nel nostro ordinamento una nuova disciplina in materia di Whistleblowing, che interessa sia il settore pubblico che il privato. In particolare, la citata normativa rafforza i canali di informazione ed estende al settore privato una forte tutela del dipendente o del collaboratore che effettui segnalazioni di condotte rilevanti ai sensi del D. Lgs. n. 231/01 o di violazioni del modello di organizzazione ex D. Lgs 231/01 apprese durante lo svolgimento delle proprie funzioni. Queste segnalazioni, che possono provenire sia da soggetti apicali che dai subordinati, devono risultare circostanziate ed essere fondate su elementi precisi e concordanti. Gli Enti dovranno adottare due canali per consentire la veicolazione delle segnalazioni: un primo canale "tradizionale" che consenta la riservatezza dell'identità del segnalante (o whistleblower) al momento dell'inoltro dell'informazione e nelle successive fasi di gestione della stessa; un secondo canale alternativo informatizzato che consenta di garantire la riservatezza dell'identità del whistleblower. È di tutta evidenza come il legislatore sia intervenuto in quello che, in effetti, costituiva sicuramente l'anello debole dell'impiantistica del D. Lgs. 231/01, attraverso l'implementazione di quei canali deputati a veicolare i flussi di informazione. Sempre nella medesima direzione, si pone poi l'ulteriore novità introdotta dalla normativa in commento, relativa alla previsione all'interno del modello di organizzazione di un vero e proprio divieto di ritorsione nei confronti dei soggetti segnalanti. Viene, infatti, richiesto che i modelli di organizzazione prevedano l'introduzione nella parte generale del principio della tutela del whistleblower.

Ai fini di rendere idoneo il modello ex D. Lgs 231/01 è poi necessario introdurre un apposito protocollo di parte speciale che disciplini innanzitutto il procedimento sanzionatorio nelle ipotesi in cui sia accertato che il predetto divieto di condotte ritorsive sia stato violato e, in secondo luogo, il procedimento sanzionatorio relativo all'ipotesi in cui sia accertato che taluno abbia con dolo o colpa grave effettuato segnalazioni poi rivelatesi infondate. Si segnala, infine, l'introduzione dell'inversione dell'onere della prova: nel caso, ad esempio, di controversie aventi ad oggetto sanzioni disciplinari, licenziamenti, trasferimenti ovvero l'adozione di ulteriori provvedimenti aventi ricadute negative attuati nei confronti del whistleblower, spetterà al datore di lavoro provare che tali misure siano state adottate indipendentemente dalla segnalazione. In conclusione, è doveroso precisare che l'adeguamento dei modelli di organizzazione alle novità introdotte dalla legge 30 novembre 2017, n. 179 risulta essere requisito indispensabile affinché il modello stesso possa essere considerato idoneo: in caso contrario, infatti, l'inidoneità e la conseguente irrogazione di sanzioni a carico dell'Ente discenderebbe dal difetto dei requisiti imposti dall'art. 6 del D. Lgs 231/01.

Quanto esposto nel presente articolo è una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e della giurisprudenza in materia.

Angelo Seretti: un crooner friulano multilingue

Non sono in tanti i friulani entrati nelle classifiche musicali italiane. Ma Angelo Seretti, classe 1976 originario di Codroipo, conta più di qualche traguardo. Fin da bambino interessato alla musica, inizia subito a studiare pianoforte e canto. È spesso definito un "crooner", ovvero un cantante dalle diverse affluenze dalla musica popolare al jazz. L'artista ha recentemente presentato la sua nuova canzone in francese "Salut les amoureux".

Angelo ha iniziato la sua carriera esibendosi sia in Italia che all'estero, dove ha ottenuto inoltre numerosi successi discografici, oltre che alla presenza in alcune trasmissioni televisive e radiofoniche. Nel 2013 è stato invitato a Sanremo Doc e ha partecipato inoltre a vari concorsi a livello regionale e nazionale, che sono culminati con la vincita della selezione di "The Talent" per Friuli Venezia Giulia e Veneto. Ha partecipato al programma Millevoci insieme ai grandi della scena musicale melodica italiana. Ha cantato sullo stesso palco di artisti di fama internazionale, quali Amedeo Minghi, Mariella Nava, Bobby Solo, I cugini di campagna, Annalisa Minetti e molti altri. Dopo il grande successo del 2015 di Let it be me, cantato insieme alla star della italo-disco degli anni '80 George Aaron, nel 2016 con Bye bye city è entrato nelle classifiche radio nazionali ed europee, premiato inoltre nella top20 della classifica Europe Euro Indie Music. Nel 2017 con il singolo Sway remix è stato anche trasmesso da alcune radio negli Stati Uniti e in Messico. Un grande risultato ottenuto con dedizione e costanza.

Una caratteristica che rende il cantante poliedrico è inoltre la sua capacità di cantare in 5 lingue, oltre che una naturale predisposizione per la tecnica swing e un'interpretazione di notevole carattere. Il suo nuovo singolo, "Salut les amoureux", è la prima incisione in francese di cui il video è già disponibile sul canale Youtube. La registrazione è stata curata da Max Passon del Master Studio di Udine. Arragiamento e mastering sono stati eseguiti dal DJ-Producer Pieluigi Cerin. Il singolo sarà presentato a breve nelle radio di tutta Europa. L'artista sta contestualmente perfezionando un'altro importante lavoro discografico, sempre al Master Studio di Udine. Sicuramente ci sorprenderà con qualcosa di inaspettato e imprevedibile.

Oltre ad essere un artista, Angelo è una persona che sa mantenere i legami con la propria terra ed i propri valori. Nel 2017 infatti, dopo il successo della prima edizione della manifestazione Made in Camino (kermesse musicale di artisti caminesi), Angelo ha partecipato alla seconda edizione che ha raccolto fondi per i terremotati dell'Abruzzo e, insieme agli altri gruppi presenti alla serata (Reevers, Ametista Quartet, Carry and The Same, The Gangsters, Black Sunshine) si è esibito in un perfetto stile alla Frank Sinatra.

Chiara Moletta

Una storia da condividere

A oltre 70 anni non è solo il 25 aprile che divide ancora, ma anche altre celebrazioni. Ecco allora che il 27 gennaio alla manifestazione per la Giornata della Memoria organizzata dall'Anpi (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) e Aned (Associazione dei Deportati ed Internati nei Lager Nazisti) a Rivolto hanno partecipato i Sindaci Morettuzzo di Mereto di Tomba, Donati di Sedegliano, Del Negro di Basiliano e l'Assessore di Varmo Mariagrazia Zatti, oltre al consigliere regionale Vittorino Boem e una dozzina di associazioni locali e regionali incluse quelle di categoria. Mancavano i padroni di casa, i rappresentanti dell'Amministrazione di Codroipo e di altri Comuni del Medio Friuli, così come le Associazioni d'Arma, che gli organizzatori dicono di aver invitato. L'iniziativa era apartitica e senza bandiere con 160-170 partecipanti che hanno ascoltato la lettura dei nomi dei confinati, dei caduti e dei perseguitati del Codroipese, mentre venivano raccolte firme per l'appello "Mai più fascismi!".
Il giorno successivo al Monumento ai caduti di via IV novembre il Gruppo Ana Codroipo ha organizzato la commemorazione della battaglia di Nikolaevka, combattuta il 26 gennaio 1943 e in cui perirono o furono fatti prigionieri 40mila Alpini. Sono stati letti i nominativi di una parte di coloro che sono iscritti sugli elenchi dell' "Albo d'oro" della Prima Guerra Mondiale, un impegno che tutte le Associazioni d'Arma del Friuli si sono assunte per onorare i caduti, come sottolineato dagli organizzatori. Alla cerimonia, che ha tradizionalmente luogo l'ultima domenica di gennaio, hanno partecipato il Sindaco di Codroipo Marchetti e il Vicesindaco di Camino al Tagliamento Leonarduzzi, oltre a rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma.
Ci domandiamo cosa succederà il prossimo anno, quando l'ultima domenica di gennaio coinciderà con il 27 gennaio. Riusciranno associazioni ed autorità locali a coordinarsi, a dare il giusto peso alla storia e a condividere il riconoscimento ad eventi che appartengono al nostro passato oppure dovremmo ancora assistere a memorie tirate per la giacchetta da una parte o l'altra? L'articolo 1 della Legge 211 del 2000 recita che "la Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati".
Allo stesso tempo, non si possono dimenticare le parole scritte dall'Alpino Mario Rigoni Stern nel romanzo autobiografico "Il sergente nella neve" che racconta proprio della battaglia di Nikolaevka e della ritirata di Russia tra il 1942 e il 1943: "Che giorno è oggi? E dove siamo? Non esistono né date né nomi. Solo noi che si cammina" oppure "Sergentmagiù, ghe rivarem a baita?" [Sergente maggiore, arriveremo a casa?] o ancora "Dopo la prima sorpresa tutti i miei gesti furono naturali, non sentivo nessun timore, né alcun desiderio di difendermi o di offendere. Era una cosa molto semplice. Anche i russi erano come me, lo sentivo".
Il racconto di un altro ufficiale degli Alpini, Nuto Revelli, ci ricorda come le due tragedie siano state a stretto contatto. "Una giovane donna riesce a farsi capire parlando in latino. Dice che poco lontano vi è un campo di sterminio: ogni giorno vi muoiono 300 ebrei. In me è come se si spezzasse qualcosa. Voglio capire bene, voglio capire tutto. E guardo, e fotografo con gli occhi tutto quello che vedo. Comincio a guardare i tedeschi con odio. La mia ignoranza è catastrofica. Non so nulla dei campi di sterminio. [...] Non avevo capito niente del fascismo, nulla delle leggi razziali del 1938. E chi non capisce nel momento giusto rischia di capire quando è troppo tardi." E ancora "volevo che i giovani sapessero, capissero, aprissero gli occhi. Guai se i giovani di oggi dovessero crescere nell'ignoranza".
Chissà quando faremo i conti con la nostra storia, accetteremo quello che è successo, seppelliremo il rancore che ha diviso i nostri antenati e sostituiremo etichette e cliché con i valori e gli insegnamenti che dovremmo trarre dai drammatici eventi che hanno colpito le nostre comunità oltre 70 anni fa.

Silvia Iacuzzi

Astronomia tricolore in base a Rivolto

Si è svolta a febbraio nella Base Aerea di Rivolto la seconda edizione di "Astronomia Tricolore" una manifestazione nata qualche anno fa da un'idea nata dal sodalizio sorto fra il compianto Capitano Andrea Saia, responsabile delle Relazioni esterne delle Frecce Tricolori, e Stefano Codutti responsabile pubbliche relazioni del Circolo Astrofili Talmassons. L'idea nacque per poter accomunare l' "arte del cielo" che entrambi hanno condiviso in modi diversi. Un modo per avvicinare ancor di più al cielo i piloti fra le stelle e un modo per gli astrofili di stare in compagnia delle Frecce Tricolori che stimano tanto.

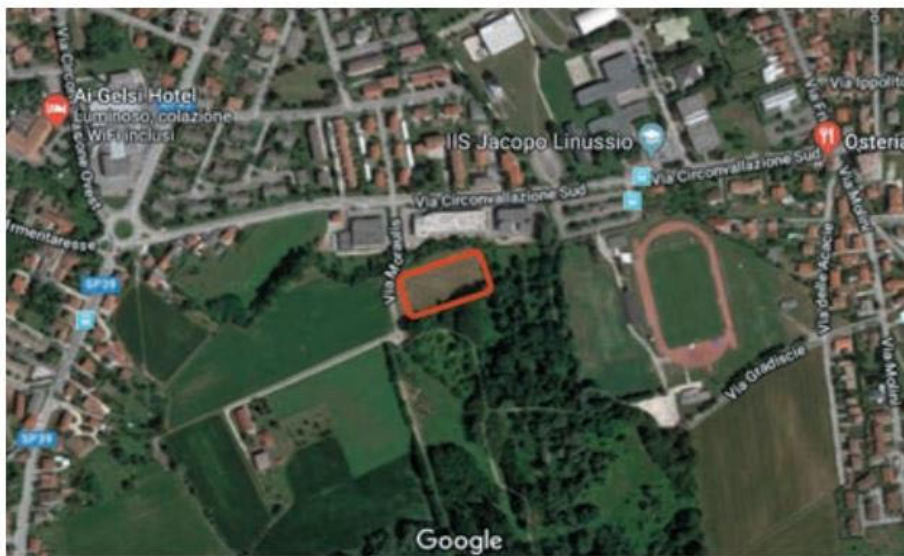
Mancava da qualche anno questo ritorno in Base degli Astrofili ed è stato grazie anche al Comandante della Pattuglia, il Tenente Colonnello Mirco Caffelli, appassionato di astronomia da tanti anni (che era già stato in Osservatorio a Talmassons anni fa, allacciando un rapporto con il Codutti) che si è potuto riorganizzare il tutto. La "macchina" poi è stata mossa dal Tenente Liberata D'Aniello, speaker della Pattuglia che ha portato il Circolo Astronomi Talmassons al 313° Gruppo acrobatico.

La bella cosa è stata che i piloti hanno portato anche le loro famiglie a poter mettere l'occhio ai telescopi che approfittando di un bel cielo terso, hanno potuto ammirare nebulose e galassie incuriositi per alcune ore dalle spiegazioni fornite dagli astrofili, nonostante il freddo pungente. Prima delle osservazioni, il Capo Formazione Maggiore Gaetano Farina, ha consegnato il poster delle Frecce con tanto di firme dei piloti e dedica al Circolo Astronomi Talmassons per mano del presidente Paolo Beltrame. La serata si è conclusa in bellezza sulla grande Nebulosa di Orione che con le sue propaggini chiare e scure, ha deliziato tutti i presenti.

Il Circolo ha lasciato poi Rivolto, con la promessa di ritornarci un giorno di primavera per una visita guidata alla Base ed assistere alle prove delle amate Frecce, orgoglio della nostra terra e bandiera dell'Italia nel mondo.

Circolo Astrofili Talmassons

Al via gli orti urbani

Codroipo, come Udine e Pordenone, si avvia a costituire il primo nucleo di orti urbani che sorgeranno in un appezzamento di 6.000 mq, in via Moraulis dietro il centro commerciale, di via Circonvallazione sud, e a ridosso del Parco delle Risorgive. Un posto bellissimo messo a disposizione da un privato proprio con l'intenzione di uscire da una logica agricola convenzionale e coltivarlo in forma sociale con metodo biologico. L'iniziativa arriva in tempo per partecipare al bando del Piano di Sviluppo Rurale che finanzia e incentiva tutte le opere che vanno verso una ripresa della cultura agricola in ambito urbano. Gli orti ne sono la massima espressione. Udine è già una decina di anni che li ha istituiti con notevole gradimento della utenza al punto da averne già quattro posizionati nella cintura periferica. La strada da loro seguita verrà ripercorsa anche nel regolamento di utilizzo. A titolo di cronaca gli orti vennero "concepiti" dopo un colloquio tra il sottoscritto, allora Presidente di Aprobio con sede a Beano, e un giovane consigliere che ora è Assessore alla Cultura. Dunque un buon viatico per poter disporre di piccoli lotti ortivi per anziani, famiglie e scolaresche delle vicine scuole.

Al momento si stanno predisponendo i preventivi di spesa che verranno sottoposti a finanziamento sul bando Psr che verrà presentato entro aprile. Di conseguenza si pensa ragionevole poter disporre della superficie entro maggio o i primi di giugno. Intanto quanti possono essere interessati possono interpellare il sottoscritto rivolgendosi all'Ufficio Attività Produttive a fianco degli uffici della Vigilanza Urbana.

Ganzit Graziano
Assessore alle attività produttive

Concerti in omaggio al maestro organaro Gustavo Zanin

Due sono stati i concerti d'organo voluti dall'Amministrazione comunale di Codroipo e dalla comunità stessa, per rendere omaggio a Gustavo Zanin e alla sua famiglia che, da 190 anni, si dedica ad una speciale forma di artigianato: costruire e riparare organi. A partire dal capostipite Valentino, nel 1827, la famiglia Zanin ha prodotto strumenti musicali che hanno fatto conoscere Codroipo nel mondo. L'ultima produzione è quella di un organo a Vienna.

Mons. Ivan Bettuzzi, in Duomo, ha così salutato il numeroso pubblico: "Zanin, illustre componente, riceve l'omaggio della sua città, per l'altissima professionalità che ha dimostrato in tanti anni e ora l'ha trasferita ai figli. Quando l'artigianato si mescola al sentimento, immancabilmente diventa arte. E l'organo è la sintesi dell'orchestra, il suo compendio. La Famiglia Zanin è presenza artigianale silenziosa e discreta nella comunità. Il suo volontariato silenzioso esprime la melodia di cui l'organo è simbolo".

L'Assessore alla cultura Tiziana Cividini ha spiegato: "L'Amministrazione di Codroipo ha colto la volontà della comunità di omaggiare il maestro di vita Gustavo Zanin, sempre animato dalla voglia di comunicare, con modestia e umiltà, la sua grande cultura e le sue emozioni. La storia dell'organo nasce nel terzo secolo a.C. Quindi è utilizzato da 2200 anni. La Ditta Zanin è dentro la storia da 190 anni. Esempio vincente di un artigianato di qualità, basato sulla cultura ed esperienza, pronta ad accogliere nuove sfide. L'organo è lo strumento d'eccellenza per avvicinare l'uomo a Dio".

I concerti hanno trovato vita a Codroipo, in Duomo, con il M° Beppino Delle Vedove all'organo e il Quintetto di Ottoni "Giles Farnaby Brass" e a Pozzo, nella parrocchiale, con il M° Daniele Parussini all'organo e il M° Francesco Fabris al violino.

Qui, l'organo della metà del '700 ad opera del maestro organaro di origine dalmata Pietro Nacchini non è originario. Fu acquistato infatti, dalla chiesa conventuale del Santo Spirito a Udine e rimontato in chiesa a Pozzo nel 1811. Fu ristrutturato dall'Azienda Zanin negli anni '80, grazie al benefattore di Pozzo, Giuseppe Tramontini, detto "Bepo Pincjan".

Il parroco di allora era Don Giuseppe Tracanelli, nativo di Goricizza, in servizio a Pozzo dal 1978 al 2001. Due occasioni culturali di pregio che hanno visto Gustavo Zanin, "eterno fanciullo dalla chioma d'argento" portare il suo saluto ringraziando il pubblico e i promotori con l'augurio che "ancora per tanti anni queste musiche con gli organi Zanin accompagnino i momenti più felici della comunità".

Pierina Gallina

Come amministrare una comunità

Una frase riassume il senso dell'incontro con Pierino Donada organizzato dalla lista civica Altre Prospettive a febbraio nella sala incontri della palestra di roccia del Cai di Codroipo: è impossibile immaginare il futuro senza conoscere il proprio passato.

Nata in occasione delle ultime elezioni cittadine, Altre Prospettive vuole collaborare a delineare il futuro della comunità codroipese. Per farlo con sempre maggiore consapevolezza e competenza ha deciso di dedicare incontri periodici all'approfondimento degli aspetti politici, tecnici e storici dell'amministrazione.

Così, per questa serata, Donada (insegnante, storico e sindaco di Codroipo dal 1982 al 1992) ha accettato l'invito a parlare di "Codroipo amministrata dagli anni '50 ad oggi", abbinando alla narrazione della storia, la testimonianza della sua esperienza politica personale nata dalla convinzione che l'impegno civico sia un dovere per chiunque voglia non solo definirsi, ma essere cittadino.

Donada ha ripercorso in veloci tappe i settant'anni di vita democratica seguiti alla Seconda Guerra garantiti dalla scelta, compiuta da tutte le forze politiche che parteciparono alla lotta di Resistenza, di porre la Costituzione a fondamento della libertà e dei diritti nella neonata democrazia.

È stato sottolineato a più riprese il clima di unità, pur nella diversità di vedute, che ha sempre caratterizzato il passato politico codroipese; un clima senza il quale sarebbe stato impossibile governare un territorio che necessitava di compiere importanti passi avanti, affacciandosi agli anni '50 con l'80% di occupati nel settore agricolo.

Così, nella prima giunta provvisoria (sindaco Vincenzo Pramparo), istituita su mandato delle Forze Alleate, e nel 1946 nel primo consiglio eletto in libere elezioni (sindaco Renato Cengarle), sono rappresentati tutti i partiti protagonisti della Resistenza. E lo stesso sforzo aggregativo fu proseguito dalle successive amministrazioni su scala medio friulana, interpretando il ruolo di Codroipo come guida per tutto il territorio dei comuni vicini.

Elio Piccini, insegnante e sindaco dal 1953, compì un grosso sforzo di mediazione fra i comuni del Medio Friuli e della Bassa sul tema dell'acqua e in particolare del consorzio dell'acquedotto, servizio essenziale ad innalzare il livello di benessere della popolazione.

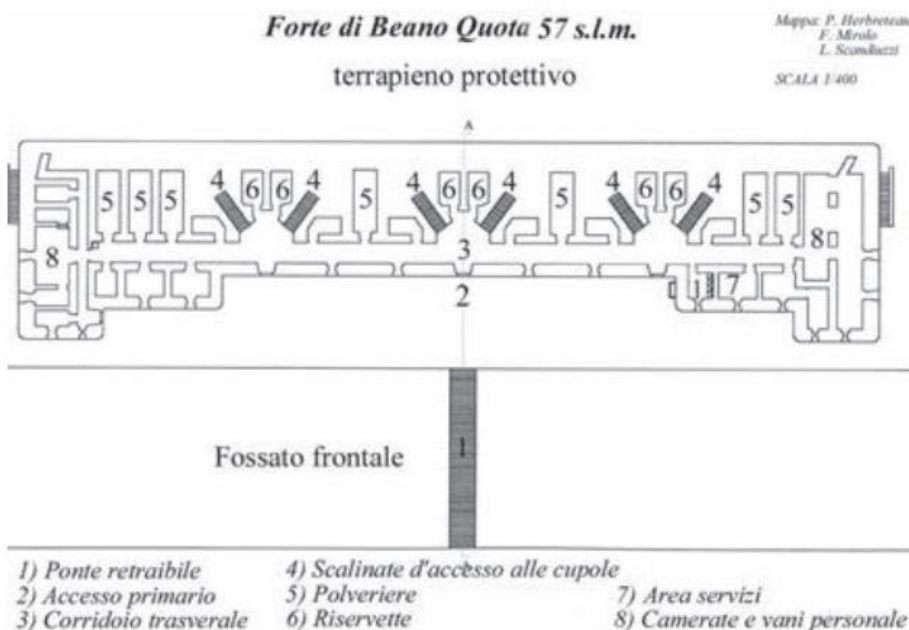
Grosse progettualità furono attuate e guidate dal Comune di Codroipo anche nell'arco degli anni '60, sindaco Cengarle, con lo sviluppo delle aree fabbricabili, del polo scolastico e sportivo degli Impianti Base e nel 1970 con il progetto della piscina comunale. Progettualità a volte osteggiate da qualche minoranza, ma che si sono rivelate nel tempo investimenti preziosi per lo sviluppo e la qualità della vita degli abitanti di Codroipo; tutta una serie di servizi che altrimenti avrebbero gravitato su altri comuni o non sarebbero mai esistiti senza lo sforzo di capofila messo in campo dagli amministratori codroipesi.

Negli anni '70, sotto il sindaco Zamparo, l'allora ventiquattrenne Pierino Donada inizia il suo percorso politico caratterizzato dall' "andare incontro alla gente", in cui l'ex sindaco riassume uno dei tratti distintivi del suo "fare politica" e che ha suggerito come stile anche ad Altre Prospettive: essere amministratori curiosi, capaci di cogliere novità per il territorio senza accontentarsi dell'ordinaria amministrazione.

Studiare e informarsi su ciò che accade in altre amministrazioni per alimentare l'immaginazione e sperimentare nuovi servizi che innalzino la qualità di vita dei cittadini.

Studiare i problemi e conoscere il passato per essere capaci di far germogliare e cogliere i frutti per il futuro, in controtendenza rispetto alle ultime proposte politiche che sembrano aver ignorato le politiche impostate nel passato.

Lavori in corso al Forte di Beano

Gli alpini di Codroipo, forti dell'aiuto dei gruppi di volontari dei viciniori Beano, Bertiolo, Grions, Gradiscutta, Sedegliano e Virco, uniti per costituire il Comitato per il centenario della Grande Guerra – Zona Medio Tagliamento, procedono di gran lena nella sistemazione del Forte di Beano.
La struttura infatti è ora discretamente visibile, grazie ai lavori svolti negli ultimi tre anni dagli alpini del capoluogo del Medio Friuli.
Al momento si sta procedendo alla sistemazione del nuovo ponte di accesso, continuando anche i lavori di manutenzione ordinaria quali le opere di sfalcio come il taglio delle erbacce, delle piante e degli arbusti che in parte ancora nascondono la bellezza strutturale del Forte il quale, costruito tra nel 1909-1910, era in origine costituito da una serie di locali ad un piano ricavati in un blocco di calcestruzzo di 103 metri, circondato da un fossato largo 18 metri. L'armamento in dotazione contava 6 cannoni da 149mm e la fronte della batteria, o linea dei pozzi, che aveva direzione in linea con l'attigua ferrovia Udine-Codroipo.
Nella Prima Guerra Mondiale era parte fondamentale del sistema difensivo del Ponte della Delizia.
Al momento attuale l'obbiettivo è quello di portare a termine gli interventi di sistemazione della struttura e renderla visitabile entro la primavera del prossimo anno, per poi inserirla in un potenziale itinerario storico relativo alla Grande Guerra, insieme alle altre strutture simili del codroipese presenti nel raggio di pochi chilometri.
È lo stesso capogruppo del Coro sezionale Ana di Codroipo, Giorgio Della Longa, a rammentare quanto impegno e dedizione ci voglia per recuperare una struttura di questo genere e dimensione, auspicando inoltre una maggiore presenza da parte dei soci.
Ogni sabato i volontari si ritrovano a portare avanti il lavoro senza sosta e chi è interessato a dare una mano è il benvenuto, contattando direttamente il gruppo alpini del codroipese.

Forte di Beano Quota 57 s.l.m.

terrapieno protettivo

Fossato frontale

1) Ponte retraibile
2) Accesso primario
3) Corridoio trasverale
4) Scalinate d'accesso alle cupole
5) Polveriere
6) Riservette
7) Area servizi
8) Camerate e vani personale

Chiara Moletta

Alimentazione sana e attività fisica contro i tumori

foto MMMi.it

Per la XIV Giornata del Malato si è tenuta una tre giorni che ha visto la divulgazione di informazioni, soprattutto relative alle patologie oncologiche. In Sala Consiliare si è tenuto un convegno su "Le nuove frontiere dell'oncologia e della ricerca" alla presenza delle autorità locali, il Sindaco Fabio Marchetti, il Presidente dell'Uti Medio Friuli Marco Del Negro, del Monsignor Ivan Bettuzzi e del consigliere regionale Vittorino Boem.
Il dott. Cosimo Sacco e la dott.ssa Eva Ascoli, dell'equipe del Dott. Giampiero Fasola dell'Ospedale Santa Maria Misericordia di Udine, hanno illustrato l'epidemiologia e le cure dei tumori in Italia. La diffusione di alcuni tumori è molto preoccupante: il tumore alla mammella colpisce il 28% della popolazione italiana femminile, quello alla prostata il 18% della popolazione maschile, mentre quello al colon-retto il 14% della popolazione totale, con un'incidenza più alta tra gli uomini. Quelli con maggior tasso di sopravvivenza dopo 5 anni dalla prima rilevazione sono il tumore ai testicoli (91%), alla tiroide (90%), alla prostata (88%), il Sarcoma Kaposi (87%) e anche il tumore al seno e il melanoma (entrambi 85%). I due esperti hanno ribadito l'importanza degli screening e della prevenzione che permettono di limitare la diffusione dei tumori. Un'alimentazione sana e l'attività fisica rientrano nello stile di vita sano che aiuta a prevenire circa un terzo dei tumori.

FareInsieme, nuovo spazio culturale e ricreativo

FareInsieme ha sede in piazzetta Marconi, nel cuore storico di Codroipo, ed è un'associazione a tutti gli effetti, gestita da un gruppo di mamme, educatrici ed animatrici che hanno fermamente creduto in un progetto di condivisione. Ce l'hanno fatta aprendo questo spazio di ascolto, formazione, gioco e divertimento non solo per bambini, ma anche per mamme, papà, nonni e zii. Praticamente per tutti. FareInsieme, infatti, è uno spazio dove i genitori trovano risposte ai loro bisogni e la possibilità di esprimerne di nuovi, promuovendo in prima persona l'attivazione di servizi aggiuntivi. È un'occasione per sperimentare nuove abilità, arricchire le proprie esperienze in relazione a quelle di altri genitori e conoscere nuove strategie, anche relazionali, per la gestione dei propri figli. Il progetto è pensato per dare sostegno alla funzione genitoriale nei compiti educativi, ma si rivolge anche all'intera comunità in cui i bambini crescono. Cosa promuove? Molteplici sono le proposte per tutte le età, gratuite e a ingresso libero (possibilmente con prenotazione): incontri, dibattiti, serate su temi di attualità come il bullismo, i pericoli dei social e del web, i nuovi linguaggi mediatici, la comunicazione, la relazione, la violenza. Senza tralasciare il gioco, i libri, i racconti, i laboratori. Gli incontri che si svolgono ogni sabato, dalle 15.00 alle 19.00, promuovono l'incontro di genitori e bambini dai 3 ai 10 anni, anche solo per condividere occasioni con i figli oppure affidandoli all'educatrice presente per regalare un momento allegro di condivisione e socializzazione. Gli appuntamenti si tengono anche il mercoledì, dalle 10.00 alle 11.00, e sono questa volta dedicati alle neo-mamme o alle mamme in gravidanza che hanno così a disposizione uno spazio a loro dedicato, nel quale possono incontrarsi per confrontare le proprie esperienze, per esprimere i propri dubbi e per avere risposte alle molte domande che si pongono sulla cura dei loro bambini. Ma anche semplicemente per fare due chiacchiere in un ambiente accogliente, dove trovare giochi, libri, un fasciatoio e materiale informativo. In più, una persona disponibile ad ascoltarle e sostenerle. Un nuovo spazio, insomma, che può essere un punto di riferimento prezioso, gratuito, a disposizione di tutti. SpazioFareInsieme è anche su facebook. Per informazioni cell. 3496263747 e mail spaziofareinsieme@faretra.org

Pierina Gallina

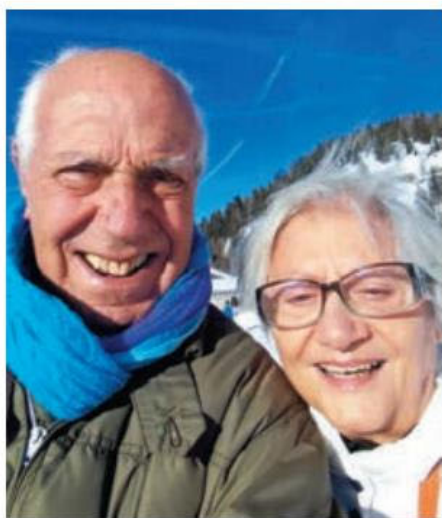
Bollette strane e fornitori fantasma! I consigli di Metanodotti

C'era una volta ....
Si potrebbe proprio iniziare così ricordando quando c'erano gli uffici della società del gas o della luce in ogni paese, magari aperti tutti i giorni; bastava una telefonata per parlare subito con l'impiegato dell'ufficio del luogo; poi si vedevano i letturisti, che spesso si conoscevano per nome, passare a fare le letture ogni fine mese e nelle bollette c'erano solo i conteggi dei consumi effettivi.
Ma si sa che il mondo "va avanti" così una Società di qualsiasi luogo può venderci gas e luce (e perché no anche assicurazioni, telefonia, caldaie, condizionatori o altro) e magari siamo stati noi a cercarla attraverso internet e la scelta è sicuramente ampia (+ 30% negli ultimi 5 anni di neocostituite Società). Poi ci lamentiamo che non c'è modo di parlare con un qualche operatore e spesso ci si ritrova a dover "chattare".
In verità le Società del settore hanno precisi obblighi di servizio tanto per la fatturazione dei consumi quanto per la gestione dei rapporti con i Clienti; ma evidentemente le regole non bastano mai o, forse, per taluni operatori certe cose non sono così importanti tanto i Clienti vanno e vengono.
Il consiglio quindi è quello di utilizzare senz'altro tutti i moderni mezzi di comunicazione e di gestione della propria utenza ma di valutare bene sempre e comunque il proprio Fornitore: magari proprio sulle cose più basilari come l'esistenza o meno di un ufficio di zona e gli orari di apertura dello stesso perché se è vero che ormai gestiamo tutto con il telefonino, meglio smartphone, ci può essere sempre la necessità di ricorrere ancora ad un contatto diretto anche per taluni semplici informazioni.
E le sorprese nelle bollette? Dal 2016 ci sono le nuove regole sul formato della bolletta (ricordate? Ne avevamo già parlato: la "bolletta 2.0") con la conclusione che ci sono talune Società che hanno condensato in 2-3 righe tutti i conteggi e altre hanno anche aggiunto voci mai viste prima ("oneri commerciali", "oneri amministrativi fissi", ecc.), per ultimo qualcuno si è visto inaspettatamente aumentare il costo del gas a Dicembre. Dubbi e perplessità che magari non ci sarebbero se si disponesse di una bolletta chiara con tutte le voci tariffarie dettagliate o, meglio, ben spiegate fin dal momento della sottoscrizione del contratto.
Quindi il consiglio è di scegliere con cura la propria Società non basandosi solo su un prezzo presentato come il più vantaggioso perché si rischia di trovarsi poi costose altre voci e sorprese non dette e non sapere come uscirne e con chi parlarne: la semplicità e la chiarezza non vanno mai "giù di moda" !

Via Isonzo, 20 Codroipo (UD) Tel. e Fax 0432/900413

E-mail: codroipo@metanodottienergia.it
Sito internet: www.metanodottienergia.it

Orari di apertura:
dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 13:00
e dalle ore 15:00 alle ore 18:00
sabato dalle ore 10:00 alle ore 12:30

Galeotto furono le ferrovie e Facebook

La storia di Luciana e Teo comincia quasi 50 anni fa. Lei, residente a Codroipo, ma originaria di Varmo, nel 1970 si trovava a Roma per un concorso per le Ferrovie dello Stato. Venne assunta alla stazione di Roma Termini e dopo 6 mesi di corsi di preparazione all'impiego, fu mandata in una grande stazione periferica dove era addetta all'ufficio telegrafo. L'istruttore che le fu assegnato si chiamava Teodoro "un gentiluomo di 17 anni più grande, molto preparato e disponibile", racconta Luciana. Tra i due nacque una storia importante tanto che stavano assieme il più possibile e Teo la portava a conoscere Roma in tutte le sue sfumature. Dopo anni, per motivi di lavoro, gli incontri si diradarono. Le incomprensioni presero il sopravvento, e nonostante il desiderio reciproco di salvare il loro rapporto, le loro strade si separarono. Il 21 febbraio 2016, Luciana, incredula, riceve tramite Facebook gli auguri di buon compleanno proprio da Teodoro. Luciana è emozionata, non sa bene cosa fare; titubante decide che lo ringrazierà più avanti. Passa il tempo, e a dicembre, sempre tramite Facebook, gli invia gli auguri di buon compleanno con ben 3 mesi di ritardo. Quel messaggio scatena un'esplosione di emozioni: Teo risponde comincia una corrispondenza serrata con i 2 che si promettono di rivedersi presto di persona. A febbraio 2017 Teo decide di venire a fare gli auguri a Luciana personalmente, nonostante i 950 km. che li separano. All'incontro, in stazione a Codroipo, sembra loro di essere ritornati da un lungo meraviglioso viaggio, "un bacio lungo ed intenso ci confermò che i nostri sentimenti non erano cambiati", racconta ancora Luciana. Lei quel giorno, impegnata in un torneo di scacchi, per esternare tutta la sua gioia, presenta Teo agli amici del club. Da quel momento in poi il loro amore li ha calamitati e riavvicinati. Lui, vivendo a Salerno, affronta più volte durante i mesi il lungo viaggio fino in Friuli per stare insieme alla sua Luciana; lei va spesso a Roma dalla figlia Lara per poi incontrarlo nella Capitale o a Salerno. A fine febbraio quest'anno Teodoro le ha regalato una bellissima festa di compleanno con tanti parenti ed amici; "è passato un anno e siamo felicemente insieme, questo è il senso della festa" conclude Luciana.

Silvia Iacuzzi

"Io ci sono"

La banca del tempo istituita dalla Parrocchia di Codroipo ha raccolto fino a febbraio già 40 adesioni. Volontari che mettono a disposizione il loro tempo per pulire i locali e il Duomo, chi per prendersi cura di piante e fiori, chi per interventi di piccolo manutenzione. Facendo rete e donando il proprio tempo alla comunità si rafforza il significato stesso dello stare insieme.
Per maggiori informazioni basta passare negli uffici parrocchiali, telefonare al 0432 906008 oppure scrivere a info@parrocchiacodroipo.it.

Corso per giornalisti al Museo Pittaro

Il museo privato dei Vigneti Pietro Pittaro ha ospitato un incontro di formazione per vignaioli e giornalisti. Amos D'Antoni, vice presidente dell'Ordine dei giornalisti friulani, e Carlo Morandini, Presidente dell'Associazione Stampa Agricola, hanno introdotto il tema dell'incontro puntando sull'importanza della comunicazione relativa all'enologia, dal momento che sui giornali oramai "mancano le pagine sull'agricoltura e si predilige la cucina" ha lamentato Morandini.
L'enologo e agronomo, nonché giornalista, Claudio Fabbro ha presentato i risultati della vendemmia 2017, un'annata difficile per certi versi, ma che si è conclusa con una buona vendemmia anticipata. Infatti la grandinata del 6 agosto e il nubifragio del 10 agosto hanno colpito a macchia di leopardo la nostra Regione portando in media a un calo del 20% della produzione vitivinicola, con punte del 40% in certe zone, ma alla fine la produzione è risultata di qualità eccellente. Fabbro ha spiegato che si è ravvisato anche un cambiamento nelle tipologie di vini prodotti, facendosi influenzare un po' dalla domanda internazionale e quindi puntando sul molto apprezzato Pinot Grigio e sulla Glera, così come sulla Ribolla spumantizzata, per rincorrere la fortuna del Prosecco.
L'enologo Stefano Trinco ha spiegato il cambiamento normativo che ha portato all'istituzione della Doc Friuli per tutte le produzioni regionali e della Doc delle Venezie per il Pinot Grigio, quali strumenti di promozione per i nostri vini oltre i confini regionali e soprattutto nazionali. Il Friuli Venezia Giulia resta comunque un piccolo produttore con il 4% della produzione nazionale di vino di cui metà è Doc/Dogc e metà Igt. Il 65% proviene dalla pianura e il 35% dalla collina. Il 20% sono vini autoctoni (Friulano, Ribolla, Pignolo, Schioppiettino, ecc.) e l'80% vitigni internazionali quali Pinot, Chardonnay, Sauvignon, ecc. Secondo Trinco bisogna puntare sugli autoctoni solo se di qualità e non bisogna correre dietro alle mode. Ad esempio il Cabernet Sauvignon secondo lui "è stato un flop enorme, perché non è un nostro vino e ci aveva portato ad espiantare tanto Refosco. Adesso temo che se si comincia a piantare Glera anche in collina per fare Prosecco, si rischia di perdere la specificità del vigneto Friuli." Piuttosto che rincorrere il mercato, Trinco suggerisce una buona programmazione: lo Champagne ha sempre un 5% di domanda inevasa che lo fa desiderare e ne tiene il prezzo alto. Al contrario piantare due mila ettari a Ribolla Gialla, come annunciato dalla stampa, potrebbe poi rendere difficile collocarla tutta sul mercato a un buon prezzo.
Valeria Cannata del Ceviq srl, ditta di Pradamano che dal 2009 opera in relazione alla certificazione di vini e prodotti italiani di qualità, ha infine spiegato la differenza, l'evoluzione e la collocazione delle produzioni regionali in Igt, Doc e Docg, nonché delle produzioni biologiche.
A termine dell'incontro il padrone di casa Pietro Pittaro ha illustrato il suo museo, il quale ospita reperti legati al mondo del vino e provenienti da tutto il mondo. Non è mancato poi un buon bicchiere di vino con salumi e formaggi.

Si.Ia.

I cittadini riprogettano Codroipo online

L'iniziativa "www.AmoCodroipo.it" punta a realizzare idee e progetti scelti dalla comunità per riqualificare il capoluogo del Medio Friuli. Tanti cittadini hanno già partecipato al sondaggio online che fa parte del progetto ideato dall'artista Simone Fantini e dal consigliere comunale Anthony Santelia e nato "dal desiderio di aiutare la comunità a concretizzare dei progetti e magari migliorare alcuni servizi".
Ma non si tratta solo di un'indagine online: "abbiamo progettato e stiamo realizzando una piattaforma per la raccolta di donazioni, il cosiddetto crowdfunding: immaginiamo migliaia di piccole donazioni mensili, che non spostano il tenore di vita di chi dona, ma che insieme, e in maniera costante nel tempo, possano dare vita a tutte quelle iniziative ad alto impatto sociale".
I primi risultati hanno rilevato che molti vorrebbero riportare il Carnevale in piazza a Codroipo dopo oltre 20 anni di assenza con carri, artisti di strada e spettacoli itineranti. Inoltre si punta al recupero del parco di Villa Ballico per una sua apertura al pubblico.
Altre proposte includono la sterilizzazione dei gatti randagi, i murales nei luoghi degradati, il primo dei quali è stato realizzato proprio da Fantini ai campetti, una festa annuale dedicata alle associazioni e una navetta per collegare le frazioni, la stazione e Villa Manin.
Un sondaggio parallelo dedicato agli imprenditori e alle partite Iva (www.visitiAMOcodroipo.it) ha rivelato l'importanza di ripensare la fiera di San Simone come expo delle aziende codroipesi, con più eventi e una strategia condivisa per attirare turismo di qualità, oppure di prendere accordi con società informatiche per abbattere i costi di realizzazione di siti web e app per migliorare la visibilità delle aziende e dei professionisti locali.

Si.Ia.

Ricordi senza strumentalizzazioni, rancori e odio

L'Assessore alla cultura del Comune di Codroipo Tiziana Cividini ha presentato l'incontro in Biblioteca dedicato al Giorno del Ricordo, accompagnata dall'Assessore Ganzit, dall'Assessore Frizza e da vari consiglieri. Il Giorno del Ricordo ricorre ogni 10 febbraio ed è stato istituito nel 2004 per ricordare la tragedia delle vittime delle foibe, dell'esodo degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale. L'Assessore Cividini ha sottolineato la drammaticità del rischio di perdere le proprie radici per dover lasciare tutto e ristabilirsi in Italia in una situazione di disagio, dove spesso non si era più collocabili all'interno di un'identità precisa, se non quella dei profughi. L'incontro si è svolto nell'ambito delle numerose attività organizzate dall'Amministrazione comunale per le giornate della Memoria e del Ricordo.
Sergio Satti, decano dell'Associazione nazionale Venezia Giulia Dalmazia, esule scappato da Pola nel 1946, ha introdotto l'argomento della serata ricordando quanto siano state travagliate le vicende di italiani, sloveni e croati negli anni '40 e nel dopoguerra.
Il relatore dell'incontro, il professor Elio Varutti, vice presidente provinciale dell'Associazione Venezia Giulia Dalmazia, ha quindi illustrato il suo ultimo libro che raccoglie oltre 300 testimonianze raccolte dal 2003 da esuli giuliani, dalmati e friulani a Udine e dintorni. Varutti ha proiettato e commentato numerose foto a partire dalle 29 baracche nel borgo di San Rocco a Udine, costruite per ospitare gli scampati all'esplosione della polveriera nel 1917 e poi utilizzate dal 1944, nonostante le condizioni non buone, per ospitare alcuni italiani che avevano lasciato Pola. Il 18 agosto 1946 ci fu infatti l'attentato sulla spiaggia di Vergarolla a Pola: durante una manifestazione sportiva di italiani esplosero numerose bombe causando la morte di almeno 80 persone, di cui si poterono identificare solo 64 corpi tra cui molte donne e bambini. Dopo l'attentato di Vergarolla cominciò l'esodo di 28mila su 32mila italiani di Pola. Si stima che migliaia di persone, soprattutto italiani della Venezia Giulia e Dalmazia, siano morte nelle foibe, che letteralmente indica una "voragine", una "caverna verticale" in dialetto carsico, a causa delle stragi compiute dai partigiani titini e dall'Ozna, i servizi segreti jugoslavi, negli anni '40.
Satti ha ricordato come a soffrire sia stata la povera gente: la sua famiglia lasciò Pola firmando un accordo con lo Stato italiano per cui lasciava i suoi possedimenti a Pola (10 appartamenti) allo Stato italiano da usare come risarcimento di guerra verso la Jugoslavia. In cambio l'Italia li avrebbe accolti dando loro un alloggio, una possibilità di lavoro e ripagando pian piano il debito. La famiglia di Satti però si è vista rimborsare solo il 15% del valore degli immobili ceduti e ha sofferto diverse angherie. Satti ricorda come in Croazia rischiava la vita perché era ritenuto un fascista perché non parlava croato, mentre in Italia era considerato un privilegiato perché, ad esempio, aveva ottenuto maggior punteggio quale profugo nelle graduatorie di insegnamento ed aveva avuto una cattedra al Malignani a Udine.
Varutti ha quindi puntualizzato come nell'immediato dopoguerra si temesse un'invasione dei Titini, che si pensa volessero occupare il Friuli fino al Tagliamento. Solo recentemente si è appreso di sconfinamenti delle truppe jugoslave nel territorio libero di Trieste nel immediato dopoguerra. Satti ha ricordato come non ci sia ancora una verità storica tra croati, sloveni ed italiani. Anzi le animosità non sono del tutto scomparse, nonostante le nuove generazioni si sentano europee. A complicare le cose poi le guerre degli anni '90 nell'ex-Jugoslavia che hanno portato anche le nuove generazioni di sloveni e croati a guardarsi con diffidenza.
L'Assessore Cividini ha auspicato che le pagine di storia vengano raccontate nel modo più oggettivo e lucido possibile, senza strumentalizzazioni, rancori o odio. Slovenia e Croazia hanno cominciato un reale percorso di ricerca. "È giusto cominciare a guardare avanti, senza fomentare rancori per incamminarci lungo un sentiero di maggiore serenità che ridia dignità e colmi i solchi" ha chiosato.

Silvia Iacuzzi

Gli abitanti di Pozzo si sentono abbandonati dal Comune

A mettere il dito nella piaga è ancora la sacrestana Angela Pevato, in rappresentanza del paese di Pozzo che conta 600 abitanti. Angela ricorda le parole del sindaco Marchetti in campagna elettorale a Pozzo e le promesse, mai mantenute, di essere presente e di promuovere una riunione con gli abitanti per descrivere il programma di interventi. I più urgenti sono stati segnalati anche con lettera protocollata in Comune il 10 febbraio 2017. Della lunga lista i più urgenti riguardavano i marciapiedi rotti in via San Rocco, la manutenzione delle piste ciclabili verso il cimitero, Goricizza e Gradisca, la ristrutturazione del muro di cinta e della cella mortuaria in cimitero e la costruzione dei loculi per cremati, l'adeguamento al traffico della strada verso la zona industriale "Prats di Loret" e infine il ripristino delle fognature in piazzetta di via San Rocco.

La Pevato segnala, inoltre, i problemi di sicurezza dipendenti dalle abitazioni private abbandonate con transenne sulla strada. Uno tra i tanti Palazzo Zardini. Sarebbero indispensabili i dissuasori di velocità da Goricizza a Pozzo. A onore del vero, alcuni i giorni fa, il Comune ha provveduto a potare gli alberi della piazzetta di Via S. Rocco, tralasciando però quelli vicino alla Chiesa e sulla via dopo la Chiesetta di San Rocco. Altro punto dolente è proprio la Chiesetta. La Pevato sostiene che l'intervento più indispensabile è il pavimento che si sta totalmente frantumando. Oltre ad una cortese telefonata di Boem di mesi fa, con la promessa di interessarsi alle sorti della Chiesetta e ad eventuali contributi regionali, nulla è stato fatto. Ultima nota dolente è l'impressione certa che l'Amministrazione rivolga la propria attenzione verso altre frazioni dimenticando Pozzo, nonostante i voti in suo favore siano stati numerosi. Insomma, gli abitanti di Pozzo sono stanchi delle promesse mai mantenute, ma la speranza è almeno di vedere qualcuno dell'Amministrazione interessarsi a loro. Rivolgono un appello all'Assessore Ganzit che a Pozzo abita e all'Assessore Nadalini, referente per le frazioni, che a Pozzo gestisce anche l'unico bar. Con senso di delusione per le promesse mancate Angela Pevato e gli abitanti attendono un riscontro alle loro richieste.

Pierina Gallina

Patrizia campionessa di poesia

Patrizia Pizzolongo, già insegnante nella scuola dell'Infanzia di Rivolto e di via Circonvallazione Sud di Codroipo, si è classificata prima al Concorso Nazionale di Poesia, organizzato dal Dopolavoro Ferroviario di Campobasso, (tra l'altro sua terra d'origine) con l'opera "La Terra". Terra devastata, offesa, tradita eppure amata con un amore tra il materno e l'infantile, da ritrarre in versi dolcissimi "Ti avvolgo in un abbraccio con coperte di nuvole". Complimenti Patrizia!

Pierina Gallina

Mondo dei Piccoli: spazio gioco gratuito

Tutti i sabati dal 24 febbraio al 24 marzo, dalle 9.30 alle 11.30, il Nido d'Infanzia Comunale di Codroipo "Mondo dei piccoli", gestito da Codess Fvg, accoglie i bambini dai 12 ai 36 mesi che non frequentano abitualmente la struttura con laboratori ludico-espressivi di gioco motorio, lettura, attività grafico-pittoriche, musica, manipolazioni e travasi. L'appuntamento offre a bambini e genitori un'occasione per uscire e divertirsi insieme, conoscere altre famiglie, ricevere informazioni sul funzionamento del nido.

La partecipazione è gratuita, previa iscrizione. Le attività saranno organizzate e seguite dalle educatrici del nido e coinvolgeranno i bambini accompagnati da un adulto per l'intero orario di funzionamento del servizio. Per informazioni ed iscrizioni tel. 0432 901297.

Intensa attività del coro "Stele alpine"

Il gruppo vocale è parte integrante del gruppo Alpini di Basiliano. L'attività del coro, composto da una ventina di alpini in congedo, svolge brani classici di montagna, sacri e villotte friulane. L'attività svolta nel 2017 è stata illustrata nell'assemblea dal responsabile Gabriele Del Mestre che ha messo in luce le manifestazioni a cui la corale ha partecipato. In gennaio si è esibito a Vissandone all'assemblea del gruppo Ana. A marzo nella scuola materna di Basiliano, in aprile alla Quiete di Udine. A maggio ha partecipato al concerto di Vissandone con i cori "Guarneriano" di S.Daniele e Ana di Codroipo. In agosto a Bressa per il gruppo Ana. In ottobre: alla messa per Convertini, concerto a Basiliano con cori "Sot la piargule" di Percoto e "Amici della montagna" di Ragogna, nonché al cippo "Battaglia della Lavia". A novembre concerto a Preganziol. Nel mese di dicembre concertini a Bressa, nelle scuole elementari di Basiliano e Blessano. Altre partecipazioni il coro "Stele Alpine" le ha effettuate durante le messe di suffragio di alpini deceduti nell'anno in particolare a Faugnacco per Renato Giuseppini. Al termine dell'assemblea Gabriele Del Mestre ha ringraziato tutti i coristi, aprendo l'attività anche ad altri e i maestri Davide Basaldella e Cornelio Piccoli per l'impegno e la pazienza che hanno dimostrato nella direzione del coro.

Amos D'Antoni

Popolazione in crescita

Riprende ad aumentare la popolazione del Comune di Basiliano. Rispetto all'anno scorso al 1° gennaio 2018 la popolazione è aumentata di 10 unità ed è arrivata a quota 5345 abitanti. Questi i dati, elaborati dall'Ufficio Anagrafe del Comune di Basiliano, gestito da Barbara Leita e Ilaria Santarossa, che rilevano un lieve accrescimento degli immigrati, lieve calo delle nascite, 37, mentre i decessi risultano 46. La cancellazione anagrafica risulta di 161 unità, rispetto agli iscritti che sono stati 134. Le famiglie anagraficamente censite al primo dell'anno 2018 sono 2269, di cui 164 straniere. Vediamo i dati per ogni frazione, a Basiliano sono registrate 13 nascite e 15 decessi, con 1424 persone, di cui 742 femmine e 682 maschi. Variano ha avuto 3 nati e 6 morti, la popolazione si determina in 901, di cui 467 femmine e 434 maschi. A Blessano, le donne sono 380, gli uomini 379, i nati sono stati 4 e 10 i decessi ora i residenti sono 759 unità. A Vissandone gli abitanti sono 675, di cui 338 maschi, 337 femmine, 5 i nati e 4 i morti. A Villaorba la popolazione maschile è di 299 unità ed è superiore a quella femminile composta da 275 donne. Il paese ha avuto 4 nati e 5 morti, arrivando a 574 residenti. Nella frazione di Basagliapenta nel 2017 sono nati solo 3 bambini, mentre 6 sono i decessi, questo ha portato gli abitanti a 519 unità, di cui 256 donne e 263 uomini. Infine Orgnano, che conta 493 cittadini, nel 2017 non ci sono stati decessi mentre 5 sono i bimbi nati, la frazione ha 247 maschi e 246 femmine. Gli stranieri anagraficamente presenti in Comune sono 335, di cui 181 femmine e 154 maschi, che formano 164 famiglie.

A. D'A.

In Villa Zamparo lo sportello "punto anziani"

La Rappresentanza Locale Sindacale dei Pensionati Cisl dell'Udinese e Bassa Friulana coordinata dal Volontario Renzo Mattiussi, ha trasferito dal municipio alla Barchessa Centrale di Villa Zamparo situata in via Roma sempre a Basiliano, lo sportello "punto anziani" aperto i primi tre venerdì del mese, dalle ore 10:30 alle 12:00.

Lo sportello svolge attività gratuita di assistenza e consulenza a favore di tutte le persone, soprattutto anziane, che avessero bisogno di aiuto in merito a problemi di carattere pensionistico, sociale, fiscale ed altro, evitando alle stesse di spostarsi agli enti provinciali competenti.

A.D'A.

BERTIOLO

69a Festa regionale del vino Friulano

10_25 marzo

programma _ 2018

sabato 10 marzo

ore 18.00 Presso l'Enoteca, cerimonia d'inaugurazione della 69a Festa del Vino con saluto agli intervenuti
Premiazioni delle aziende vitivinicole presenti alla Mostra Concorso Vini "Bertiûl tal Friûl"
Consegna del premio al vincitore assoluto dell'edizione 2017.
Assegnazione del premio "Vini DOC per un friulano DOC" a Otto D'Angelo, noto pittore friulano.
Taglio del nastro al suono dell'Associazione Culturale Musicale di Bertiolo Filarmonica "La Prime Lûs 1812.
ore 19.30 Inaugurazione della mostra "Bastoni da passeggio" collezione di Pietro Pittaro.
ore 21.00 Sul palco " Tirradio disco delirio" con i DJs del TIR.

domenica 11 marzo

dalle ore 8.00 Lungo le vie di Bertiolo, mercato hobby e artigianato e "Commercianti in Erba": mercatino dei bambini.
dalle ore 9.00 3° Raduno di auto d'epoca, in collaborazione con il club "Mezzo Mille" di Udine.
dalle ore 9.00 Spazio fronte chiesa, esposizione di auto americane a cura di "Angry Eagles" di Motta di Livenza.
ore 10.00 Partenza del 3° raduno di auto d'epoca
dalle ore 10.00 Area auditorium, "Sport Insieme": tutto il giorno Tennis e Calcio 1 contro 1.
In contemporanea, Torneo Minitennis per categorie 9-11-13 - a cura del T.C. Bertiolo
dalle ore 10.00 Presso la palestra comunale di Bertiolo, esibizione mini-atleti
organizzato da "Centro Minibasket Bertiûl".
dalle ore 10.00 alle 15.00
In via Trieste, 10 (vicino alla chiesa): Spazio per i bimbi: "Vieni a provare il tuo strumento",
prova gratuita degli strumenti musicali della banda.
A cura dei giovani dell'Associazione Culturale Musicale "Filarmonica La Prime Lûs 1812" di Bertiolo.
ore 11.00 "Il Pane per la vita": assaggi offerti dai Pancôrs di Bertiûl, il ricavato sarà devoluto in beneficenza all'A.I.R.C.
dalle ore 13.00 Sul palco, DJ Stefano e Cristiano.
dalle ore 14.30 alle 16.30 Area auditorium, percorsi guidati a cavallo per bambini
a cura dell'ass. Friulana "Amici del Cavallo".
dalle ore 15.30 Area palco, animazione per bambini: trucca bimbi, sculture di palloncini,
laboratori manuali e tanti giochi! - a cura dei gruppi giovani del progetto di aggregazione
"Ragazzi si cresce", Servizio Sociale dei Comuni dell'ambito distrettuale di Codroipo.
dalle ore 16.30 Sul palco, spettacolo cabaret con Sergio Galantini Galax.
dalle ore 17.30 In auditorium, spettacolo teatrale "Smanie e fermento in convento",
regia di Loredana Fabbro, in collaborazione con il gruppo giovanile "Clar di Lune".
dalle ore 18.00 Sul palco, DJ Stefano e Cristiano.

lunedì 12 marzo

ore 14.30 Presso l'Enoteca, degustazione guidata con gli allievi dell'I.T.A.S. di Cividale.

martedì 13 marzo

ore 20.45 Presso l'Enoteca, serata di presentazione dell'azienda vincitrice della
34a Mostra Concorso Vini "Bertiul tal Friul" 2017.

giovedì 15 marzo

ore 20.45 Presso l'Enoteca, ospite la Pro Loco Val Pesarina che proporrà una serata di degustazione
con prodotti tipici carnici abbinati ai vini della Mostra Concorso Vini "Bertiûl tal Friûl".

venerdì 16 marzo

ore 20.30 Presso Auditorium, archeologia "in musica" spettacolo di Arti varie, ingresso libero.

sabato 17 marzo

ore 15.30 12° Trofeo "Festa del Vino" / 1a prova della 38a Coppa Friuli": gara di corsa su strada organizzata
dalla Società F.I.D.A.L. Amatori e Masters di Udine, dalla Pro Loco di Bertiolo e da Libertas di Udine.
ore 18.00 Apertura dei chioschi caratteristici e dell'Enoteca.
ore 20.30 Sul palco – maiSTAFFèrs.
ore 22.30 Sul palco, DJ Teddy Romano "Siamo tutti un pò pagliacci".

domenica 18 marzo
ore 8.00 Lungo le vie di Bertiolo, 33a edizione del Mercato di San Giuseppe.
Piazza della chiesa, gazebi informativi: A.D.O. sez. Bertiolo, A.F.D.S. sez. Bertiolo, Virco, Sterpo e Pozzecco, A.D.M.O. sez. Bertiolo. - Club Lus Vive, un fiore per il Brasile.
ore 9.30 Lungo le vie del paese, 9° Piaggio Incontro "Insetti del Vino" con iscrizione al vespa giro per il Medio Friuli.
dalle ore 10.00 Presso l'Enoteca, in collaborazione con l'istituto CEFAP di Codroipo, concorso "Dolci tipici", parte del ricavato sarà devoluto in beneficenza all'A.I.R.C. - Area auditorium, "Sport Insieme": tutto il giorno Tennis e Calcio 1 contro 1 in contemporanea, Torneo Minitennis libero a tutti, a cura del T.C. Bertiolo.
dalle ore 12.30 Sul palco, premiazioni della gara di pesca sportiva "Gara dell'Amicizia 2018", organizzata dalla S.P.S.B. "Murena" di Bertiolo.
dalle ore 13.30 Sul palco, Dj Salvo.
ore 14.30 Presso la palestra comunale di Bertiolo, 8° trofeo "Bertiolo città del vino", torneo di scacchi individuale semilampo da 15 minuti per adulti organizzato dallo Scacchi Club di Rivignano.
dalle ore 15.00 Sul palco, esibizione di Karate tradizionale e autodifesa, da parte del "Friuli Karate Arti Marziali ASD di Bertiolo".
dalle ore 16.00 Sul palco, cabaret e musica con Sdrindule e Daniele.
dalle ore 17.00 Auditorium, esibizione di scuole danza a cura della Asd "Zoe Dance" di Bertiolo.
dalle ore 18.00 Sul palco, Musica e "canto anch'io" Karaoke con Dj Salvo.

lunedì 19 marzo
ore 20.45 Presso la sala consigliare, convegno sulla certificazione qualità delle aziende vitivinicole a cura del Dott. Bertolami dell'istituto CEVIQ, in collaborazione con l'E.R.S.A

martedì 20 marzo
ore 20.45 Presso l'Enoteca, presentazione del libro "Fatti con le mani" a cura di Danilo D'Olivo con degustazione di dolci abbinati ai vini della Mostra Concorso Vini "Bertiûl tal Friûl.

giovedì 22 marzo
ore 20.45 Presso Enoteca, serata di degustazione guidata di pane e miele, abbinati ai vini della Mostra Concorso Vini "Bertiûl tal Friûl", a cura dei produttori di Bertiolo con la collaborazione dell' Associazione Regionale Produttori Apistici FVG e del panificio Fabris di Bertiolo.

sabato 24 marzo
ore 14.00 Apertura dei chioschi caratteristici e dell'Enoteca.
ore 20.30 Sul palco, Dj Ballaben.
ore 22.00 Sul palco, Giuseppe Povia in concerto (in caso di pioggia il concerto si terrà in Auditorium).
ore 14.00 Area Auditorium, apertura chioschi
20° Motoraduno Nazionale "cantine e motori" a cura del Club "Eagles Team".
dalle ore 22.00 Area Auditorium, live con "Psycho Holiday" a cura del club "Eagles Team".

domenica 25 marzo
Lungo le vie di Bertiolo mercato hobby e artigianato a tema "Motori".
ore 9.00 Area Auditorium, apertura iscrizioni al 20° Motoraduno Nazionale "Cantine e Motori" a cura del Club "Eagles Team".
ore 11.00 Partenza motogiro, a cura del club "Eagles Team".
ore 15.00 Premiazioni FMI.
ore 12.00 Sul palco, i Buttro.
ore 14.30 Sul palco, i The End.
ore 16.30 Presso l'Enoteca, premiazione mostra concorso fotografico "Bertiûland 2018".
dalle ore 17.00 Sul palco, le Living Dolls.
dalle ore 19.00 Sul palco, Dj Anrew-B.

Mostre
In Enoteca: Mostra concorso fotografico "#bertiûland18".
In via Roma: Esposizione delle opere e mosaici di Mantoani Renato.
In via Trieste: Palazzo associazioni, Mostra "Bastoni da passeggio", collezione di Pietro Pittaro.
Mostra lavori dei laboratori e corsi dell' U.T.E. Sez. Bertiolo. Saranno esposti i lavori di maglia, uncinetto, mosaico, mani abili, iconografia, bonsai. - Mostra fotografica "Scatta Marano" a cura dell'associazione "Archeotipi.
In Piazza Plebiscito: Mostra fotografica a cura di M. of C. G. Zallot.
In via Roma: Mostra fotografica " Il colore delle emozioni" a cura di Marcello Bortolotti.

Appuntamenti
Beneficenza: Il concorso "dolci tipici", e il "pane per la vita" sono iniziative a sostegno dell' A.I.R.C.
Pozzo di San Patrizio A cura del gruppo Caritas locale.
Luna Park: Presso piazza Mercato, durante i festeggiamenti per la gioia di grandi e piccini.
Pesca di beneficienza: A cura di ASD Bertiolo.
Mercatini dell'usato

È di scena il Carnevale

Il sole che ha baciato Bertiolo per tutta la domenica dell'11 febbraio e la voglia di Carnevale hanno favorito una buona partecipazione di pubblico al Carnevale Bertiolese edizione 2018.

Anche quest'anno numerosi sono i gruppi che hanno sfilato lungo le vie di Bertiolo: immancabile la presenza dell'Associazione Culturale Musicale "Filarmonica la Prime Lûs 1812", che con il loro suono hanno accompagnato la sfilata.

Sempre presenti anche le scuole, con i carri dell'Asilo Statale "La Marculine", il cui tema era "Masha e Orso", l'Asilo "Sacro Cuore" con le "Pecore e Pastori", e la Scuola Primaria "Le Risultive" con "La dieta ve la diamo noi".

A seguire gli altri gruppi: "Biancaneve e i sette nani di Rivoltopoli", direttamente dal Polo Nord l'"Artic Team", "La sfilata di notizie", gli "Steampunk", i "RistoLego", il "Circo Marmaglia" interpretato dall'Associazione Culturale "Clâr di Lune", "Ragazzi spaziali" a cura del gruppo "Walking – Ragazzi Si Cresce" e "I conti". Alla parata dei carri, delle maschere e dei gruppi mascherati è seguito il saluto e il ringraziamento del vice sindaco Emanuele Morelli, che con le sue parole premia il grande lavoro fatto dalle maschere, e del presidente della Pro Loco Marino Zanchetta, che si dice soddisfatto della grande partecipazione e dell'impegno che tutti pongono per realizzare il Carnevale.

Quest'anno il premio alla miglior maschera singola che si distingue dalle altre per qualcosa di particolare è stato assegnato alla bambina del gruppo SteamPunk, premiata per l'originalità del tema, la qualità del costume, la ricerca dei dettagli negli accessori e l'ottima capacità di calarsi nel personaggio.

Più faticoso, per la giuria, è stata la scelta della "Mascherina d'argento", premio al miglior gruppo o carro; a fronte di due votazioni risultate in un voto ex-aequo, la giuria, a voto segreto ha decretato la vittoria del gruppo denominato "Sfilata di notizie". Dopo le formalità, la festa è proseguita sotto il tendone per il gran finale: crostoli e pastasciutta per tutti.

La Pro Loco ringrazia per la collaborazione alla realizzazione di questo evento il Comune di Bertiolo e le molte associazioni del territorio, quali il Gruppo Alpini, il Gruppo Caritas, l'Associazione Culturale Musicale "Filarmonica la Prime Lûs 1812", la Protezione Civile Gruppo Comunale di Bertiolo e il gruppo Solidal&voluzione. Un ringraziamento ancora più grande va a chi ha partecipato, lavorando faticosamente per la realizzazione dei costumi, la costruzione dei carri e la bellissima e coinvolgente animazione.

Tutto questo conferma la tradizione e la bellezza di una festa antica, di un evento, soprattutto per i bambini, che è sinonimo di gioia, di allegria e di divertimento.

Direttivo
Pro Loco Risorgive Medio Friuli

Mascherina d'argento

Miglior maschera

Un weekend all'insegna del Carnevale

Numerose sono state le iniziative organizzate dalle associazioni locali per il Carnevale. Sabato 11 febbraio si è tenuto il tradizionale ed immancabile saggio di Carnevale della scuola di musica dell'associazione Emd "Educazione, musica e disabilità", tenutosi nel Teatro Comunale. Poco più di un'ora per una performance musicale mascherata. Dapprima l'esibizione dei pianisti, poi è stato il momento degli ensamble di chitarra che hanno dato vita ad un momento di musica d'insieme, seguito dalla partecipazione della classe di violino.
Per finire i ragazzi si sono esibiti tutti insieme in un repertorio fresco ed accattivante attingendo a celebri brani degli anni '70 e '80. Domenica 12 è stata la volta della vera e propria "Grande sfilata di Carnevale" tenutasi lungo le vie del paese, organizzata dalla Parrocchia e dalla Pro Loco Il Var. Il corteo, capeggiato dai carri guidati da Stefano e Fabrizio, sui quali i bambini sono potuti salire mascherati, è partito dall'Oratorio San Francesco per poi dirigersi in piazza e ritorno, con un momento di sosta per la merenda offerta dalla Pro Loco. Il tutto si è concluso con le tradizionali premiazioni e tanti giochi di animazione organizzati dai ragazzi dell'Oratorio che hanno come sempre saputo far divertire grandi e piccoli! Poi pastasciuttata e lotteria per tutti. Il colorato fine settimana è stato inframmezzato nel tardo pomeriggio di domenica dalla rivisitazione del famoso Zecchino d'Oro da parte della Corale Caminese nell'Auditorium Davide Liani della Biblioteca Civica, evento inserito nel più ampio programma di festeggiamenti per ricordarne i 90 anni dalla fondazione.
Insomma, un Carnevale colorato e musicale più che mai!

Chiara Moletta

Mandi Puti

Con grande emozione il 26 gennaio tutta la comunità di Camino ha salutato uno dei suoi pilastri: Giuseppe Frappa, il Puti per noi caminesi. Il sorriso che lo ha sempre caratterizzato è stato indubbiamente il punto di forza che lo ha contraddistinto e ha fatto sì che, insieme alla sua famiglia, sia riuscito a portare avanti ciò che lui stesso aveva fondato quasi 50 anni fa. La sua impresa edile, la Frappa Edilizia, da ormai molti anni è diventata un punto di riferimento nel settore edilizio della regione e una realtà consolidata anche a livello nazionale. Una persona di animo nobile Giuseppe che, grazie alla sua impresa, ha dato lavoro a tanti compaesani e non solo, senza dimenticarsi mai le proprie origini e la propria terra. A 77 anni forse Giuseppe neanche sapeva il significato della parola "pensione", portando avanti il lavoro con amore e costante dedizione. Persona molto stimata che farà certamente sentire la sua mancanza. Vivissime condoglianze alla moglie Fernanda, ai figli Renato, Riccardo e Morena ed a tutti i familiari.

Ch.Mo.

Organo, soli e coro per San Valentino

La Corale Caminese di Camino al Tagliamento, con la collaborazione della Parrocchia di Camino, le Associazioni Kairos e Davide Liani e il patrocinio del Comune di Camino, dell'Unione Società Corali Friulane – Udine, del Conservatorio Musicale Jacopo Tomadini e della Provincia di Udine, ha proposto il tradizionale concerto di San Valentino per organo e coro, ormai alla sua 31^ edizione.
Da anni l'appuntamento musicale, che si tiene per i festeggiamenti del Santo Patrono del paese, è un'attesa e gradita occasione per valorizzare l'organo, strumento d'elezione per Camino al Tagliamento. Il concerto ha visto protagonista il Maestro Giampietro Rosato, titolare della cattedra di Organo e composizione organistica presso il Conservatorio musicale Tomadini di Udine, che ha proposto un articolato quanto inedito repertorio tra cui Gloria in excelsis da Zwölf Stücke op. 59 di Max Reger, Fervore (dai Tre momenti francescani) e Scherzo in sol minore di Marco Enrico Bossi.
Nella seconda parte del programma l'organo ha svolto il ruolo di accompagnamento delle voci soliste e del coro. La Corale Caminese diretta dal Maestro Francesco Zorzini ha eseguito un programma tratto dal Vespro della Beata Vergine di Claudio Monteverdi (Domine ad adiuvandum me festina, Audi Coelum e Manificat II a 6), con l'intervento dei soprani Stefania Cerutti e Mariagrazia Marcon, dei tenori Gianluca Zoccatelli ed Enrico Imbalzano nonché di Alessandro Espen all'organo portativo.
Quest'anno il concerto di San Valentino ha acquisito un valore ancor più significativo: infatti la manifestazione rientra nelle numerose iniziative che la Corale Caminese ha organizzato per il 2018 per festeggiare i 90 anni della sua fondazione.
Per maggiori informazioni: www.coralecaminese.com, la pagina Facebook e il canale Youtube della Corale.

Francesca Espen

Popolazione in calo

E sono 4. Cosa? Gli anni nei quali la popolazione del Comune di Flaibano diminuisce consecutivamente. Il 2013 è l'ultima volta in cui si registra un saldo demografico positivo + 13. A partire dal 2014 il bilancio demografico si chiude in negativo -28, nel 2015 si registra un -14, stesso risultato per il 2016 e il 2017, - 17.
Per un totale di 76 residenti in meno (30 M 46 F), dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2017. Segnaliamo che la popolazione è diminuita sia a Flaibano 11 unità (-8 M – 3 F), gli attuali abitanti sono 884 (426 M 458 F), sia a Sant'Odorico -6 (-5 M -1 F), i residenti a fine 2017 sono 238 (123 M 115 F). Esaminiamo adesso il 2017.

CAPOLUOGO E FRAZIONI	M	F	TOT
FLAIBANO	426	458	**884**
SANT'ODORICO	123	115	**238**
TOTALE	549	573	**1.122**

A fine anno gli abitanti sono 1122 di cui 549 M e 573 F. Il saldo migratorio è negativo – 12 (-7 m -5 F) con 7 nati (4 M 3 F) di cui 2 (1 M 1 F) stranieri e 19 morti (11 M 8 F) tutti italiani. La differenza nati/morti è peggiorata rispetto al -10 del 2016 quando si registrano 6 nascite e 16 decessi. Nessun evento naturale nel 2016 per la popolazione straniera. Per quanto riguarda il movimento migratorio si è chiuso con un saldo passivo di -5 (-4 M -1 F), rispetto al -7 del 2016. Con 28 iscrizioni in Anagrafe (7 M 21F), nel 2016 furono 29 (12 M 17 F). I nuovi residenti provenienti dall'Italia sono 25 (7 M 18 F), contro i 26 (10M 16 F) del 2016; 3 (0 M 3 F) quelli provenienti dall'estero, nessuno nel 2016. Le persone cancellate dal Registro Anagrafico 33 (13 M 20 F) di cui 28 (12 M 16 F) per trasferimento in altri Comuni Italiani e 4 tutte donne all'estero, con 1 uomo cancellato per irreperibilità anagrafica. Nel 2016 furono 36 (12 M 24 F), di cui 34 (10 M 24 F) per emigrazione in Italia e 2 uomini per emigrazione all'estero. Per quanto riguarda la popolazione estera 6 donne sono state iscritte per immigrazione, 3 dall'Italia e 3 dall'estero, l'anno precedente fece registrare 7 iscrizioni tutte al femminile e provenienti da altri Comuni Italiani. Le cancellazioni per emigrazione sono state 14 (4 M 10 F) di cui 11 per l'Italia (4 M 7 F) e 3 femmine per l'estero. Nel 2016 le 10 emigrazioni (4 M 6 F) riguardarono solo l'Italia. In conclusione va detto che la popolazione straniera è per il secondo anno consecutivo in calo -6 (-3 M – 3 F) nel 2016 contro il – 3 tutto maschile del 2016. A fine 2017 gli stranieri sono 61 (24 M 37 F). Le comunità più rappresentate sono quelle della Romania 22 (10 M 12 F), della Macedonia 14 (8M 6 F) e del Marocco 6 (4 M 2 F).

Raffaele Chiariello

ANNUNCI

Vendesi terreno edificabile 610m² zona privilegiata vicino al centro di Codroipo.
Per informazioni 339.5744086

Affittasi appartamenti di varie metrature a Codroipo e Bertiolo.
Cell. 340.3926355

Tariffa puntuale per i rifiuti

Da gennaio anche Lestizza è a tariffa puntuale. Le novità sono state illustrate dai referenti della ditta che gestisce i rifiuti A&T2000 e dal sindaco Geremia Gomboso nel corso di incontri con cittadini ed esercenti.

"La scelta si deve" ha spiegato il vicesindaco Virgili "ai vantaggi, ampiamente comprovati negli 11 Comuni che hanno optato per la tariffa puntuale, in termini di rispetto dell'ambiente e minori spese". È provato infatti che un aumento della differenziazione dei rifiuti e i conseguenti minori conferimenti di immondizia indifferenziata, il cosiddetto secco residuo il cui smaltimento è particolarmente oneroso, aiutano a ridurre i costi della gestione rifiuti e quindi la Tari pagata dai cittadini.

In effetti Lestizza secondo Arpa Fvg è già un Comune riciclone con l'80,4% di differenziata tra i rifiuti urbani nel 2016. Ora la tariffa per la Tari non riguarderà più metrature e persone, ma solo il numero dei componenti il nucleo familiare. Per disincentivare ulteriormente il secco residuo saranno usati sacchi più piccoli, 20 all'anno per utenza, mentre quelli in più saranno a pagamento.

Paola Beltrame

Inaugurato l'altare ligneo restaurato del 1600

A febbraio, durante la S. Messa, è stato inaugurato l'altare ligneo del XVII secolo collocato nella chiesa di San Leonardo a Plasencis. L'opera, raffigurante Sant'Anna con la Madonna bambina nella pala centrale e San Luigi Gonzaga e San Valentino nelle due laterali, è stata sottoposta ad un delicato restauro, curato dall'udinese Roberto Milan.
L'intervento, durato circa sei mesi, è stato reso possibile, oltre che alla generosità dei parrocchiani, dal lauto contributo della Fondazione Friuli, che ha sostenuto metà della spesa complessiva, e dal supporto economico di alcune imprese locali, in particolare la ditta Dipharma Francis Srl, e dei Frazionisti di Plasencis.
Oltre all'altare, sono stati riportati al loro antico splendore due porta-lumi, impreziositi da raffinate decorazioni floreali in rame. Il restauro in questo caso è stato eseguito gratuitamente da due artigiani locali.
A tutti coloro che hanno contribuito alle operazioni di restauro va il sentito ringraziamento di Don Giovanni Boz, del Consiglio Parrocchiale e dell'intera comunità.

Luca D'Antoni

Un rivignanese illustre sconosciuto a Rivignano

D'Alvise Pietro, figlio di Domenico (detto Duche) e Pucchio Gerolama, nacque a Rivignano il 14 marzo 1860. Nel 1878 si iscrisse alla "Ca' Foscari" di Venezia, la più antica scuola aziendale d'Italia (e una delle più antiche del mondo), che all'epoca aveva appena aperto i battenti: Pietro fu una delle prima matricole (la numero 78). Dopo la laurea in Economia, si dedicò allo studio della ragioneria e all'insegnamento di tale materia in varie università (Padova, Genova, Venezia). Pubblicò diverse opere, riguardanti non solo le funzioni proprie della ragioneria, ma anche lo studio della gestione e dell'organizzazione aziendale. Insieme al suo maestro F. Besta, creò inoltre l'ordinamento scritturale che fu adottato dalla Ragioneria dello Stato Italiano per parecchi anni. Per tutti questi meriti, nel 1968 la giunta comunale di Palermo decise di dedicargli una via nella zona dove vengono ricordati gli italiani che hanno dato lustro alla patria. Pietro morì l'11 dicembre 1943 a Padova (dove risiedono oggi i discendenti dei suoi quattro figli). Fra i suoi fratelli, meritano senz'altro di essere ricordati Luigi, il cui figlio Giovanni Domenico (Nino Duche), maestro elementare, fu il primo sindaco di Rivignano nel secondo dopoguerra, e Sante, che seguì le orme di Pietro frequentando la Ca' Foscari di Venezia. Appena laureato, Sante iniziò a lavorare per le Assicurazioni Generali; la sua carriera fu brillante: dopo aver ricoperto diversi incarichi dirigenziali a Venezia e Milano, nel 1927 rientrò a Trieste, dove venne nominato Direttore Generale sostituto, ruolo che mantenne fino alla morte, avvenuta nel 1936 a soli 64 anni.

Ta. Va.

E ad aprile ... tutti all'arena!

Il 15 aprile alle 18.00, tenetevi pronti perché Rivignano torna in festa! Avrà infatti luogo l'inaugurazione dell'arena (adiacente alle scuole medie e alla biblioteca), che prevede la partecipazione di Dario Zampa ed altri famosi musicisti friulani.

Alla celebrazione sarà abbinato uno spettacolo in occasione della Festa del Friuli: il "piccolo compendio dell'universo" festeggerà proprio ad Aprile il suo 941esimo "compleanno".

Questo evento, inoltre, fa da coronamento all'attuazione dei 20 punti previsti dal mandato amministrativo del Sindaco Mario Anzil, pressoché tutti realizzati. Il Sindaco esprime pertanto la Sua soddisfazione per la realizzazione dell'opera pubblica, invitando caldamente tutta la popolazione a partecipare.

Segnatevi questa data in agenda: Rivignano vi aspetta, tra note musicali, Friuli e un sacco di divertimento!

Nicole Del Sal

Lucciolata per la Via di Natale

A novembre si è svolta nella frazione di Grions la tradizionale Lucciolata organizzata dall'Amministrazione Comunale a favore dell'associazione "Via di Natale", che opera a fianco del Centro di riferimento oncologico del Cro di Aviano.
I partecipanti si sono ritrovati nella sede della Pro loco di Grions, accolti dalle voci armoniose del Coro "Ploe di Rosis", che ha dato il via alla camminata di solidarietà, la quale si è snodata lungo le vie del paese. Una passeggiata "colorata" dalle torce e candele rese disponibili al punto della partenza, ma resa ancora più suggestiva dalle lanterne luminose appese dalle famiglie all'esterno delle proprie abitazioni. Durante il percorso, inoltre, c'è stata una breve sosta di riflessione durante la quale sono state lette toccanti testimonianze di ragazzi ospiti della Via di Natale e successivamente una sosta di intrattenimento, all'interno di una cornice rustica, nella quale hanno risuonato le melodiose note del violino di Greta. Il corteo ha concluso la camminata raggiungendo l'ex asilo di Grions, dove sono intervenuti Eugenio Busolini, in rappresentanza della "Via Di Natale", Sonia Rigo, assessore all'Istruzione e ai Servizi Socio-Assistenziali del Comune di Sedegliano, e la sig.ra Gallini, la quale ha descritto la storia della "Via di Natale" e ha raccontato quello che accade ogni giorno all'interno della Casa e dell'Hospice. Ha messo quindi in risalto il valore di questa iniziativa che con la solidarietà dei partecipanti consente di dare un concreto aiuto e sostegno ai malati e alle loro famiglie, concludendo l'intervento con il suo motto: "Grazie a tutti per non dimenticare nessuno". A seguire i partecipanti hanno potuto gustare la pastasciutta preparata dal Gruppo Alpini e i dolci e salati preparati dalle famiglie del paese. La tradizionale Lucciolata è stata un successo, grazie ai partecipanti e all'organizzazione e coinvolgimento dell'Amministrazione Comunale, della Pro Loco di Grions, del Coro "Ploe di Rosis" di Grions, del Gruppo Alpini di Grions, della Protezione Civile e al contributo delle famiglie del paese.

Pro Loco Grions

Residuo bellico a scopo decorativo?

A Gradisca di Sedegliano il 15 febbraio si è conclusa con successo l'attività di bonifica del territorio da residui ordigni bellici, intrapresa dal 3° Reggimento Genio Guastatori di Udine, coordinati dalla Prefettura di Udine. È stato rimosso un "bicchiere" per granata di circa 1 kg privo di parti esplosive che era stato murato forse a scopo decorativo sulla facciata di una casa.
L'unità dell'Arma del Genio, sotto il controllo del Comando delle Forze Operative Nord di Padova, è incaricata della bonifica del territorio del Friuli Venezia Giulia e delle province di Treviso e Venezia dai residuati bellici dei due conflitti mondiali ancora esistenti. L'Esercito oltre all'impiego operativo nelle missioni internazionali, è in grado di intervenire in casi di pubbliche calamità e utilità e, come in questo caso, a supporto della comunità locale e nazionale.

Chiara Moletta

Il sogno della Regione Friuli

A febbraio in sala consiliare è stato presentato il volume "Il sogno della Regione Friuli", a cura di Gianfranco Ellero pubblicato dalla Società Filologica Friulana in collaborazione con il Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia nell'occasione dei 70 anni dalla approvazione dello statuto di autonomia regionale. Il volume è stato presentato da Lucia Comelli, autrice dei contributi del volume insieme a Gianfranco Ellero e Giuseppe Mariuz. L'iniziativa si lega alla figura del senatore Tiziano Tessitori, originario di Sedegliano e presidente della Filologica dal 1954 al 1963. Tessitori si batté strenuamente per l'autonomia regionale presentando alla Costituente l'emendamento che fece nascere la Regione. Al contempo in sala consiliare era visitabile l'omonima mostra "Il sogno della Regione Friuli".

Celebrazioni turoldiane

Nell'anniversario della morte di Padre David Maria Turoldo avvenuta appunto il 6 febbraio del 1992, l'associazione culturale a lui dedicata ha organizzato a Coderno, suo paese natale la celebrazione eucaristica presieduta da Padre Ermes Ronchi e accompagnata dalla Corale "Laurentina" diretta da Lionello Baruzzini. A seguire, si è tenuta la proiezione del film-documentario "Mia infanzia d'oro". Padre Turoldo considerato la "coscienza inquieta della chiesa" ha trascorso la sua infanzia a Coderno in uno stato di estrema povertà. Una condizione da lui considerata un privilegio tanto che nella sua attività di poeta, scrittore e regista l'ha sempre esaltata ritenendola parte fondamentale della sua esistenza che lo ha arricchito nello spirito di comprensione dei più deboli. Questa condizione è stata il filo conduttore di tutto il suo vivere e la fonte ispiratrice delle sue opere poetiche e letterarie tanto da fare di lui un personaggio e una figura profetica, discussa e protagonista nella seconda metà del secolo scorso, di un avviato cambiamento del cattolicesimo.

Ma.Ce.

Sfiducia sfumata in un nulla di fatto

La richiesta di sfiducia contro la Giunta guidata dal Sindaco Ivan Donati non era legittima perché presentata da troppo pochi consiglieri. Questo il responso della Regione. Ma la minoranza non molla e lamenta ora "amarezza e disappunto sulla vicenda della realizzazione della nuova palestra di Sedegliano" per la disorganizzazione dell'amministrazione Donati che "non riesce a portare a termine nemmeno l'unico progetto che aveva in animo di completare".
Il Sindaco risponde "basta con queste contrapposizioni inutili: siamo stati abbastanza assenti dai canali comunicativi per una precisa volontà di lanciare un messaggio utilizzando una via non popolare: quella del silenzio. È l'approccio di chi ha argomenti e non vuole urlarli, ma spiegarli, di chi vuole portare avanti un'idea senza che questa debba essere necessariamente trasformata in battaglia politica, in denigrazione, in mistificazione." Poi incalza "Per tutta risposta, i consiglieri di opposizione non hanno trovato di meglio che sfiduciarci, per tutte le azioni amministrative che abbiamo fatto in tre anni, nulla escluso, quasi fosse un manifesto politico."
Quindi spiega che "anche se non obbligati, abbiamo deciso di accettare la mozione e convocare il consiglio comunale sempre che gli interventi fossero limitati a 15 minuti per consigliere per evitare che il Consiglio si trasformasse in una bolgia e che si rinunciasse al gettone di presenza per dare un segnale forte. Ma l'opposizione non era più d'accordo con la convocazione che loro stessi avevano richiesto. Ci hanno dato degli antidemocratici perché non dobbiamo convocare un Consiglio se non obbligati dalla legge e perché la legge impedisce loro di rinunciare al gettone di presenza!" Il Sindaco lamenta che "questo è l'atteggiamento e il modo di porsi dell'opposizione: contestare, sempre e comunque. Gridare sempre allo scandalo e denigrare sempre le decisioni dell'amministrazione, anche quando vanno nella direzione richiesta dall'opposizione stessa." E conclude "la realtà è che la mozione di sfiducia è stata fatta solo per dare avvio alla campagna elettorale e che gli attentati alla costituzione che secondo loro abbiamo commesso, tipo chiudere il Municipio il sabato, non valgono nemmeno un gettone di presenza."

La palestra contesa

Il progetto della nuova palestra è da rivedere in alcune parti perché non completamente conforme al Piano di sicurezza e coordinamento. Il gruppo di minoranza "Progredire nell'autonomia e Lega nord" ha subito contestato che "Per realizzare questo intervento il Sindaco ha investito risorse tolte ai progetti per realizzare la pista ciclabile Sedegliano-San Lorenzo, riqualificare piazza Roma e per la copertura campo di calcetto a Coderno, bloccate per dirottare i fondi, circa 700 mila euro, nella realizzazione della palestra. Nessuno di questi lavori sono stati realizzati, mentre il progetto-palestra viene sempre bocciato".
Il Sindaco ribatte che "dal momento che il progetto della palestra non lo predispone né il Sindaco né l'Ufficio tecnico, l'opposizione sta dando degli incompetenti ai professionisti dello studio Valle di Udine. Di questo si assume la responsabilità. Nello specifico, il documento citato richiede maggiori dettagli relativamente alla sicurezza dei lavoratori nel cantiere. Dal momento che ancora il cantiere non c'è, penso ci sia il tempo sufficiente per chiarire tutti gli aspetti. Questa è una fase di validazione, prevista per legge, in cui un professionista esterno è chiamato a valutare attentamente il progetto per trovare eventuali problemi che non siano saltati agli occhi del progettista, dell'ufficio tecnico e della Regione. Serve a consolidare ancora di più il progetto per evitare problemi in fase di realizzazione».
Al contrario Donati ricorda i lavori realizzati dalla precedente amministrazione comunale con sindaco Dino Giacomuzzi, ora capogruppo della minoranza: "L'opposizione forse non conosce la procedura, visto che quando guidava il Comune non l'ha mai messa in pratica. Infatti, ci siamo trovati con un Teatro Clabassi dove quando piove per il rumore il pubblico non sente nulla, con il problema non da poco della residenza anziani senza vuoto sanitario e dove piove dentro. Capisco poi che l'opposizione sia più interessata al campo di calcetto di Coderno e all'Ippovia che alla scuola, portano di sicuro più voti.
Per noi è il contrario" conclude il sindaco Donati "prima di tutto vengono i ragazzi e la scuola".

Maristella Cescutti

Volontari della sicurezza: contributo prezioso

Sono 450 le ore di servizio prestate dai volontari della sicurezza impegnati a Talmassons a supporto della comunità e della polizia municipale. È il dato che emerge dalla relazione sull'attività relativa al 2017.
Il gruppo coordinato dal comandante dei vigili urbani, tenente Piergiuseppe Gallo, ha svolto il servizio di controllo della viabilità presso le scuole elementari, oltre che di regolamentazione del traffico in occasione delle varie manifestazioni che si sono svolte nel comune di Talmassons e per i servizi funebri.
"Ma il servizio più utile ed efficace - ha dichiarato il già sindaco Piero Mauro Zanin - è stato quello di vigilanza e controllo del territorio; sia di giorno che di notte, infatti, sono stati percorsi 600 chilometri di strade comunali. È questa una risposta semplice ma concreta alla richiesta di maggiore sicurezza dei nostri concittadini". "Con l'impegno di questi volontari, che ringrazio di cuore - ha aggiunto il Sindaco pro tempore Chiara Paravan - abbiamo raggiunto l'obbiettivo, compreso nel programma amministrativo, di aumentare la sicurezza delle nostre comunità".
I volontari che hanno preso parte all'attività di sicurezza nel 2017 sono: Mario Bolognato, Daniele De Paoli, Luca e Quartilio Monte, Fabrizio Musiani, Antonio Olivo, Augusto Toneatto, Ivano Vigutto, Enzo Zanello, Danilo Zanet e Remo Zanetti.

Talmassons cresce

In Friuli culle vuote? Un piccolo segnale di speranza viene dal Comune di Talmassons. Infatti durante l'anno 2017 ci sono state ben 38 nascite di cui 23 maschetti e 15 femminucce rispetto alle 21 del 2016, alle 24 del 2015 e alle 27 del 2014. Quindi un incremento di bebè del 81% rispetto all'anno precedente e del 58% rispetto alle media degli ultimi tre anni. Questa inversione di tendenza rispetto agli sconfortanti dati del resto della regione ha fatto sì che la popolazione del Comune passasse dai 4025 abitanti del 2016 ai 4045 della fine del 2017 con un incremento di 20 unità. Il sensibile incremento delle nascite non è stato da solo sufficiente a pareggiare quello delle morti, che si sono attestate a 41 persone, confermando la media degli ultimi anni che è di circa 45 decessi all'anno.
La crescita demografica del Comune nel 2017 è stata garantita, oltre che dall'aumento dei nuovi nati, dalla capacità delle nostre comunità di attrarre nuove famiglie, infatti il numero delle famiglie è passato dalle 1680 del 2015 alle 1689 del 2017, con un saldo positivo tra le persone che hanno lasciato Talmassons nel 2017, pari a 91, e quelle che vi si sono stabilite, pari a 114, di 23 nuovi cittadini. Stabile invece la popolazione straniera che è pari a 215 cittadini di provenienza per la maggior parte dai paesi dall'est europeo e dal Marocco, presente già da molti anni nei paesi del Comune di Talmassons.
"Questo piccolo risultato - ha dichiarato il già sindaco Piero Mauro Zanin - ci fa ben sperare per il futuro, infatti, in questi ultimi anni, l'Amministrazione comunale ha cercato in tutti i modi di aumentare i servizi offerti ai cittadini, penso al buono spesa, al bonus mensa, al calo delle tasse comunali, al polo scolastico, al sostegno alla natalità con il bonus bebè, alla gratuità del trasposto scolastico, al sostegno alla scuola materna e agli asili nido, e a rendere decorosi e sicuri i nostri paesi, penso alle piste ciclabili, alla manutenzione degli edifici pubblici, ai volontari della sicurezza e a quelli della protezione civile, all'asfaltatura delle strade, alla cura dell'ambiente. Ormai le nuove famiglie che si formano hanno una notevole mobilità e si insediano dove trovano servizi e qualità della vita, era questo uno degli obiettivi della nostra amministrazione e credo che oggi Talmassons sia attrattiva proprio per questo". "Anche per il prossimo anno - ha detto il neosindaco Chiara Paravan - sosteremo la natalità, con il bonus bebé, e le famiglie, con il bonus spesa, oltre che confermando tutte le scelte prese negli ultimi nove anni in un'ottica di continiità".

Nuovo coordinatore per la Protezione Civile

Daniele Sioni, 31 anni è stato prima indicato all'unanimità dai volontari facenti parte della squadra comunale di Protezione Civile di Talmassons e quindi designato nuovo coordinatore del gruppo durante l'ultimo Consiglio Comunale presieduto dal sindaco Zanin. Nella stessa assemblea il volontario Cristopher Calligaris è stato indicato come caposquadra. Sioni, nonostante la giovane età, è in servizio dal 2008 e gode di una buona esperienza essendo stato negli ultimi anni caposquadra ed aver fatto molti corsi di formazione, sia di prevenzione che di pronto intervento ed aver partecipato all'emergenza alluvione a Pordenone. Prende il posto di Gianni Ponte che, dopo quasi 20 anni alla guida del gruppo, ha rassegnato le dimissioni per motivi personali, ma che rimane all'interno del gruppo come semplice volontario e a cui è stata consegnata una targa a testimonianza della riconoscenza dell'amministrazione comunale e della comunità di Talmassons.

Passaggio di consegne da Zanin a Paravan

"È per me molto significativo consegnare questa fascia, ereditata dal compianto sindaco Rinaldo Paravan, a sua figlia Chiara". Con queste parole, a conclusione dell'ultimo Consiglio comunale, il sindaco Piero Mauro Zanin, non nascondendo la commozione, ha aiutato il suo giovane vicesindaco ad indossare la fascia tricolore. "Non posso dimenticare, con gratitudine, la fiducia e la visione avuta da Rinaldo nei confronti di noi giovani, che ci affacciavamo alla vita amministrativa; riteneva fondamentale coniugare responsabilità, esperienza ed innovazione. Dopo nove anni trascorsi da Sindaco del Comune di Talmassons, tra le molte cose fatte, vado fiero di aver mantenuto fede a quell'idea e di lasciare dietro di me una classe dirigente coesa e preparata a continuare il lavoro intrapreso". Zanin si è dimesso dalla carica di Sindaco per poter correre alle prossime elezioni regionali con l'aspirazione di portare l'esperienza e i valori della comunità di Talmassons e del Medio Friuli in Regione.

Il vicesindaco Paravan, nel primo discorso al Consiglio da primo cittadino, ha garantito il massimo impegno a proseguire nei programmi già avviati in un'ottica di condivisione e partecipazione, sentendo su di sé la responsabilità della guida di un'intera comunità che nel passato, oltre che dal padre, fu guidata anche dal nonno Primo Paravan. Chiara Paravan, trentasettenne, laureata in economia aziendale all'Università degli Studi di Udine, è impiegata amministrativa in un'azienda di servizi. Eletta per la prima volta alla carica di consigliere comunale nel 2009, diventa assessore alla cultura, all'istruzione e alle politiche giovanili nel 2010. Riconfermata consigliere comunale nel 2014, con 236 preferenze, viene nominata vicesindaco e assessore all'istruzione e alla cultura.

Campagna Attenta-mente! per la sicurezza stradale

L'amministrazione comunale di Talmassons, guidata dal Vicesindaco Chiara Paravan, che ha sostituito il sindaco Zanin, ha aderito alla campagna Attenta-Mente!, finalizzata ad aumentare la sicurezza stradale. "Questo progetto - ha dichiarato Paravan - è stato impostato alcuni mesi fa, quando il sindaco Zanin raccogliendo le preoccupazioni di alcuni cittadini per il pericolo rappresentato dalla velocità delle automobili lungo le strade di accesso ai paesi ha pensato ad una serie di iniziative che prevedono azioni a 360° nel campo della sicurezza stradale".

L'attuazione del progetto è stata successivamente implementata dall'assessore al bilancio, Roberto Grassi, e dai consiglieri comunali, Daniele Cinello e Marzio Sioni. Attenta-Mente! è una nuova campagna su scala nazionale contro la distrazione e i comportamenti errati sulle strade, promossa da due delle più importanti realtà attive nel campo della sicurezza stradale: la Fondazione Asaps Ssu, creata dall'Associazione Asaps (Associazione Sostenitori e Amici della Polizia Stradale) con trentennale esperienza nel campo della sicurezza stradale e NoiSicuri Project, promotrice del progetto di sicurezza stradale su scala nazionale nato nel 2007.

Tra le iniziative si segnalano l'introduzione del sistema VeloOK, ossia le colonnine arancioni ad alta visibilità per la dissuasione e il controllo delle velocità eccessive, e le iniziative di natura cultural-divulgativa, tra cui un'importante incontro sulla sicurezza stradale rivolto ai cittadini e la giornata sulla sicurezza stradale dedicata agli scolari delle scuole primarie con lo spettacolo didattico con i burattini intitolato "Il Signor Bassotto, rispetta la strada, rispetta la vita".

I risultati tecnici e le varie iniziative saranno pubblicate sul portale www.attenta-mente.it sulla pagina dedicata al Comune di Talmassons.

Importante convegno nazionale

A febbraio l'Aula magna del polo scolastico ha ospita il convegno "Cornelio Fabro: attualità e vitalità di un pensiero", un incontro nazionale di studi filosofici. L'incontro è stato organizzato dal Comune con il coinvolgimento della sezione Fvg della società internazionale Tommaso d'Aquino e del progetto culturale Padre Cornelio Fabro di Montefiascone. Cornelio Fabro, nato a Flumignano nel 1911, fu fra i più importanti filosofi del Novecento per i suoi approfondimenti su San Tommaso d'Aquino e per la vasta conoscenza della filosofia moderna. Per ricordarne la figura sono intervenuti Danilo Castellano dell'Università di Udine, Giovanni Turco direttore della Sita-Fvg e Gianluca Trombini dell'Istituto del Verbo Incarnato e direttore del progetto culturale Padre Cornelio Fabro.

Paola Beltrame

Vincitori i ragazzi della professoressa Broi

Gli studenti della classe 2A della Scuola Secondaria di Primo Grado "Italo Svevo" di Varmo hanno preso parte a Villa Dora a San Giorgio di Nogaro alla cerimonia di premiazione di "Vôs de Basse", un concorso letterario in lingua friulana al quale avevano partecipato, motivati dalla professoressa Mery Broi.

Il concorso "Vôs de Basse", organizzato dal Comune di San Giorgio di Nogaro, in collaborazione con le Amministrazioni comunali di Carlino, Muzzana, Porpetto, Gonars, Precenicco, con il patrocinio della Società Filologica Friulana, di Radio Onde Furlane e l'Ute locale "Paolo Naliato", constava di tre sezioni: narrativa, poesia e studenti. Per la partecipazione all'iniziativa, i ragazzi della classe 2A hanno redatto, singolarmente o a piccoli gruppi, dei componimenti poetici in lingua friulana, coadiuvati per ciò che concerne l'uso corretto della grafia normalizzata dall'operatrice dello Sportello Intercomunale per la lingua friulana del Comune di Camino al Tagliamento e di Varmo.Dopo i saluti delle autorità, la cerimonia di premiazione è entrata nel vivo e i ragazzi di Varmo hanno ricevuto diversi premi. Gli alunni Jacopo Bergamin, Klodjan Bregaj e Antony Zamparini sono stati segnalati con una menzione speciale per la poesia "Il Sveasi". Le allieve Lucia Mangiacapra, Laura Pontisso e Klaudia Ridic si sono classificate al terzo posto con la poesia "L'Arc di San Marc". Il gruppo costituito da Sofia D'Anna, Anna De Michieli, Sharman Fonda, Greta Grigio, Giovanni Dante Matiussi e Gaia Zoratto si è aggiudicato il secondo premio con il componimento "Il Tiliment". Tutti i partecipanti hanno ricevuto un attestato di partecipazione e diverse pubblicazioni mentre tutta la classe, grazie ai ragazzi vincitori, si è aggiudicata due buoni libro. L'Amministrazione comunale di Varmo si congratula con i ragazzi e con la professoressa per l'impegno dimostrato e per l'obbiettivo raggiunto.

Michela De Candido
Assessore alla Cultura e all'Istruzione

"Quelli della notte Vil di Var" compie 1 anno

"50 uscite, 1400 km percorse e media di 50 persone ogni singola uscita". Snocciolano i numeri Lorena Liani e Roberto Rusalen i promotori di "Quelli della notte Vil di Var", i primi ad aver creduto in questo bellissimo progetto.
Dopo un anno si contano già 5 gruppi tra cammino e corsa. Cammino lento da 5 km l'ora, il cammino medio da 6 km l'ora e il cammino veloce da 7 km l'ora. Per quanto riguarda la corsa invece un gruppo di corsa lenta sui 8/9 km orari e l'ultimo gruppo corsa oltre i 10 km l'ora.
Grandi i progressi fatti in questo breve ma intenso periodo con la partecipazione già di più di qualche partecipante a diverse gare di mezza maratona.
È bellissimo in quanto non ha costi, ci si mantiene in forma stando all'aria aperta assieme a tante persone e anche a molti animali. Abbiamo anche fatto una bellissima serata informativa al mese di maggio riempiendo la sala consigliare del Comune di Varmo. Ringraziamo inoltre i bar che ogni primo lunedì del mese ci ospitano e tutti quelli che ci aiutano facendo i fari dei gruppi. E infine un appello: su dal divano che arriva la bella stagione e venite a divertirvi con noi. Vi aspettiamo ogni lunedì alle 20:30 nel parcheggio delle scuole. Per rimanere aggiornati visitate e cliccate mi piace alla nostra pagina facebook Quelli della notte Vil di Var".

Davide De Candido
Vicesindaco di Varmo

Ritornano gli Appunti di Psicologia

Dopo il successo dell'anno scorso, che ha visto partecipe un pubblico numeroso, anche quest'anno l'amministrazione comunale di Varmo, grazie alla collaborazione delle psicologhe Dott.ssa Eleonora Rinaldi, Dott.ssa Valentina Tulisso e Dott.ssa Giada Panfili ha proposto delle serate su temi riguardanti la psicologia. Per il momento sono tre gli appuntamenti, con cadenza settimanale, ad ingresso libero e gratuito nella Sala Consiliare del Comune di Varmo alle ore 20.30:
Martedì 6 marzo "Le emozioni come alleate"
Martedì 13 marzo "Il potere degli introversi"
Giovedì 22 marzo "Cyberbullismo ed altri rischi: come aiutare i ragazzi ad un uso consapevole delle nuove tecnologie"

Lisa Pestrin

Signôr dismonte de tô crôs

Signôr ti prei, dismonte de tô crôs, no tu podis pì stâ lì, no tu viodis che nencje chel simbul no nus jude a fanus deventâ pì boins, a cressi.
Che maluserie che simpri pì dispes nus strens, nus cjol il flât di dolà vegnie? E il sospiet che il tô calvari al sedi dome strade par cui che al è ormai scunît, par cause di chês vôs che lu doprin par falù vivi a chei atriis.
J vin bisugne, tante bisugne chi tu tornis a cjaminâ cun no, tal miez di no,chi tu nus dedis la man come la mari al sô picinin.
Daspò chê man, metile sul sorneli di cui ch'al à i voi sladrosâs, di cui ch'al patis maî, dulîs, sudizions ,sotanesins di ogni sorte ,de bande di cui ch'al à metût tal cour,un telecomand simbul dal podê dal nestri timp, crodint cussì di campâ par simpri e fâ i siei comus , propit ta une dimension là il soreli al vâ a mônt ogni dì.
Lui come ducij nô, al varà di dismontâ di chel treno che nus à partât fin chi, ta chist viaz che nus è tocjât di fâ, compagnâs di un fagot a voltis pesânt, che dome tu, tu podis savê trop pesant ch'al po' jessî a voltis.
Torne jù, ven chì,scjalde i nestris cours inglazzâs ,forsit cussì ti torne la voe di restâ chenti come cuanche j erin fruts e i vevin encje mo la fuarze di crodi. Encje par fâ in môt che tu podis perdonanus, pal fat che cumò, ta un timp tant grivi, no rivin a sintiti dongje come chi varessin.
Nus reste encje mò une pizzule speranze jenfri vie, che il tô capî al rivi encje a intindi, che nò simpri une besteme a è une besteme, come une prejere no è simpri une prejere. A voltis al di lâ di ogni crodi, lis dôs formis di espresion a si tocjn, encje se no pâr vere.
Cumò viôt tu se che tu âs di fâ, il nostri cjalâ al è in spiete di une spere di lûs.
Lûs che tu nus vevis prometude, ma che qualchedun nus l'àn robade, o si la sin lassade robâ.
Cumò ti prejn come chei doi viandans che za fa timp ti vevin incrosât dilunc di chê strade e come lôr ti disin di cûr-Signôr no stâ lâ vie reste cun no ch'a stâ vignint jù la gnot.

Marisa Gregoris

Peraule di vite: A chel ch'al à sêt

"A chel ch'al à sêt, o darai sorenuie aghe de fontane de vite" (Ap 21, 6)

L'apuestul Zuan al scrîf il Libri de Apocalis par consolâ e confuartâ i cristians dal so timp di front a lis persecuzions che in chel moment si jerin difondudis. Chest libri, plen di inmagjinis simbolichis, al pant la vision di Dio su la storie e il compiment finâl: la Sô vitorie ultime su ogni potence dal mâl. Chest Libri al è la celebrazion di un fin, un fin plen e gloriôs che Dio al destine a l'umanitât.
E je la promesse de liberazion di ogni patiment: Dio stes "al sujarà ogni lagrime (…) e no sarà plui la muart, ni corot, ni lament, ni ingòs" (Ap 21,4)

"A chel ch'al à sêt, o darai sorenuie aghe de fontane de vite"

Cheste prospetive e à i siei butui intal presint, par ducj chei che a àn za scomençât a vivi inte ricercje sincere di Dio e inte sô Peraule che nus palese i Siei progjets; par cui ch'al sint ardi in sé la sêt di veretât, di justizie, di fraternitât. Provâ sêt, jessi in ricercje, al è par Dio une robe buine, un scomençâ ben e Lui nus promet parfin la fontane de vite. L'aghe che Dio al promet e je ufierte sorenuie. Duncje no je ufierte dome a chel ch'al spere di jessi cjar ai siei vôi pai siei sfuarçs, ma a ducj chei ch'a sintin il pês de lôr debolece e si bandonin al So Amôr, sigûrs di jessi risanâts e di cjatâ cussì la vite plene, la felicitât.

"A chel ch'al à sêt, o darai sorenuie aghe de fontane de vite"

Forsit o vin sêt di jessi acetâts, di vê un puest inte societât, di puartâ a compiment i nestris progjets… Bramis legjitimis, che dutcâs a puedin sbruntânus ai poçs incuinâts dal egoisim, de sieradure su intares personâi, fin a la prepotence sui plui debui. I popui ch'a patissin pe miserie di poçs cun aghe pure a cognossin ben lis conseguencis disastrosis de mancjance di cheste risorse, indispensabil par garantî vite e salût. Epûr, scavant plui in font tal nestri cûr, o cjatarìn un'altre sêt, che Dio stes al à metût: vivi la vite come un regâl ricevût e di regalâ. Traìn duncje a la fontane pure dal Vangeli e liberinsi di chei scarts che forsit la taponin, e lassinsi trasformâ in fontanis di amôr generôs, ch'al da bon acet sorenuie par chei altris, cence fermâsi di front a lis dificoltâts ch'o podarìn cjatâ su la nestre strade. E scrîf Chiara Lubich: "Ogni moment ch'o cirìn di vivi il Vangeli al è une gote di chê aghe vive ch'o bevìn.
Ogni azion di amôr viers il nestri prossim e je un glot di chê aghe" (…)

A cura di Letizia Magri
(Traduzion di Franca Mainardis)

La cinise

Sin jentrâts adimplen intun periodi dal an che une volte (ce brute peraule, plene di ricuarts, di nostalgjiis, in dì di vuê ancjemò plui marcadis par vie che a son robis che a lis gnovis gjenerazions (i millenials, guai a no sei modernis!), no ur interessin propit nuie. Finîts i biei timps di carnevâl cun baldoriis e bai, veh che l'atmosfere e devente cetant plui serie: guai a ridi, guai a mangjâ tant e alore vie cui dizuns, cun frecuencis penitenziâls in glesie cun Miserere, Via Crucis, Stabat Mater … Dut cuinçât cun predicis ch'a batevin saldo su lis penis dal unfiêr, sul fûc che nus varès brusât par in eterno! Cjapait in man un libri di preieris di vuestre mari e o learês cheste sorte di "torture". E dut al tacave cul prin Miercus di Cuaresime, cu la Cinise. E jere tacade la tradizion cun S.Gregori Magno. La pinitince e tacave cu l'espulsion dai pecjadôrs publics di bande dal vescul. Al sucedeve tal 600, tal miercus buinore, cuant che i penitents si presentavin devant dai lôr predis, ur confessavin lis lôr colpis, gravis e publichis, e a ricevevin da lis mans di chescj predis un vieste di cilici grês e ruvit, sporcjât di cinise, cul ordin di ritirâsi in cualchi monasteri a purgâ i lôr pecjâts. Par dute la Cuaresime, fintremai a la Joibe Sante, a lavin indevant a sun di penitincis. Par furtune, chest oblic di penitince publiche pai fedêi e i predis e jere stade trasferide dentri ta lis glesiis e cussì, si ur meteve sul cjâf la cinise, une usance cheste che si le cjate za praticade tal Vecjo Testament (libris di Job, Judite e Jone). La cinise che si dopre e je chê ch'e reste dopo di vê brusât l'ulîf la Sabide Sante (benedizion dal fûc e da l'aghe, za tal X secul) Lis preieris, che a compagnin intant che si cjape la cinise, a son chês da lis processions penitenziâls. Si po cjapâ la cinise ancje la Domenie dopo, ma cu la cinise benedide tal Miercus.
Intant che nus met la cinise, il predi nus ricuarde la sentence che Diu al veve proferît su Adam e dute la sô dissendence: pulvis eris et in pulverem reverteris. Ricuarditi che tu sês polvar e polvar tu tornarâs.Isal il câs, specialmentri di chescj dîs, par ricuardânus la superbie umane e ch'o sin un nuie?

Gotart Mitri

Viaç ae semence

Cussì al à intitulât il scritôr cuban Alejo Carpentier une conte indulà che al descrîf cun le so portentose imagjinazion il moment utopic dulà che ogni robe a torne al pont di partence, ae so origjin, ae so semence. Viaç ae semence o podarès clamâ chel che o ai scomençât chel dì che o ai decidût di lâ in Italie, in Friûl, par cognossi il paîs di gno pari e fâ al contrari le strade che al à fat lui cun le so famee, colte che a son lâts vie de lôr tiere native, intun timp indulà che je no podeve stratignîju.
Tornâ indaûr in tal spazi al è un obietîf pussibil, cuantificabil, fis. Tornâ indaûr tal timp , tornâ agns indaûr , decadis, al è un alc che a nol permet rilevaments obietîfs, nol è compagn par ducj e a nol lasse segns. Si trate di sensazions, sintiments, esperiencis spiritualis che a vegnin ricognossudis nome di chel che las sperimente.
Musis cognossudis, un non, mots, cjançons, profums e savôrs, une cjase, orts e vignis, ulîfs centenaris, une arme rusinide, un elmet, un cjampanili, un cimitieri. Tantis robis a puedin jessi un mieç par rivâ al moment dal incuintri. Sierâ i voi, vivi cualchi moment in te piel di chei zovins gjenitôrs, come gno nono, che al veve come unic e urgjent progjet chel di lâ vie dal so paîs, di che Europe conflituâl, temerarie e menaçose, jentrâ in te anime frede dal soldât o in che dal contadin puar e vulnerabil. E capiju, capî parcè che e an vût miôr il dolôr dal slidrisament al orôr de vuere o le degradazion de miserie, par disi un sì incondizionât ae promesse di une tiere scognossude ma in pâs.
Chest tornâ indaûr tal timp, chest moment imprecîs, chest istant di rivelazion vivût tal incuintri jenfri i lôr timps e il gno timp, mi an dât le rispueste a lis tantis domandis sore le identitât dai miei nonos, di gno pari e lis sôs sûrs, i "sì" o i "no" sclets, le sigurece des sôs ideis, le ustinazion cun fondaments, la savietât de esperience e le cognossince dai mistîrs.
E i gjens fasint gjerometis come sbilfs, zuiant dentri lis mês venis e corint in ta chês dai miei fîs, par fa si che altris a disedin, a rason, chei chi a son furlans. Dut chest al è stât avonde par convincimi che il viaç ae semence nol è stât ni une utopie ni un fat imagjinari come chel di Carpentier. Al è stât pussibil e al à determinât un prime e un daspò in te me storie personâl; di chest fat o pues dedusi che le semence a complete il sô cicli naturâl, a continue riprodusisi e ancje se si adate a altris tieris e altris climis, a no permet mutazions de so essence. Cumò e achì, in chestis gjenerazions che o vivin il nestri timp, o sin radiis, arbul, flôr e frut; un frut che al promet le gnove vite de vecje semence furlane.

Susana Persello
(voltât par furlan di Marco Persello)

19 Març
Filastrocje pal pai

Mandi cjâr pai miô
ve ca chi soi jo!
Tra cualchi dì la tô fieste e sarà
e la tô frute ti festegjarà.
Ti festegjarai cuntune bussadute
cjâr il mio paiut
pò ti darai un biel pachetut
e cuant che tu lo vierzarâs
un biel regâl tu cjatarâs.
Jo e la mame ti prepararìn cun amôr
une scuiside torte di moris
fate cun ardôr.
Il dì da la tô fieste a vore
no tu varâs di lâ
parcè che cun me tu varâs di stâ.
Cheste tô fieste e jè fate par polsâ
parcè che tu ti impegnis
ogni dì a lavorâ.
Cjâr paiut jo cun te mi sint sigure
parcè che tu no tu às mai pôre
tu tu sês la felicitât pal gno cûr
dami une bussade pal plasè di sigûr.
Cheste conte la vìn scrite noaltris
par ducj voaltris.
Sperìn che us fasi vignî ligrie
e tante fantasie.

Classe 4^,
Scuola Primaria Camino al T.

La poesia all'inizio (II)

Esistono libri sulla poesia che ne trattano le forme: il verso, il metro, il ritmo, la rima, lo stile, le figure retoriche e così via. Siamo su un piano teorico-sistematico, che nei testi più pratici si avvale di opportuni esempi. Ciò non toglie che lo studio di questa materia non sia in generale molto gradito, anzi sia considerato astruso e indigesto. Di certo non è il modo migliore per accostarsi alla poesia, è più facile esserne allontanati. Probabilmente nessuno si è messo a scrivere poesia influenzato da un simile approccio tecnico. Tuttavia, l'abbiamo ricordato, ogni libro è un'occasione, e un libro di retorica e stilistica può diventare uno strumento necessario. Tutti i poeti penso ne tengano un'edizione da qualche parte. Ma vediamo meglio come stanno le cose a riguardo, risalendo alle origini antiche della letteratura greca che, con quella latina classica ed ebraico-cristiana, e poi con le letterature romanze, ha dato luogo al grande alveo della tradizione letteraria occidentale. E' nozione comune che la fase più antica avesse carattere orale. La scrittura è un codice di secondo grado. Rappresentare la lingua per mezzo di segni grafici è un passaggio tutt'altro che immediato e automatico. Rispetto al codice primario orale la scrittura è una sorta di simulazione fissata in un testo, che acquista carattere oggettivo. Si è trattato di una vera rivoluzione: l'oralità ha perso terreno, e con essa anche l'insieme delle sue forme. La nascita del testo scritto cambia tutto e per sempre. Essendo riproducibile, esso può entrare anche nella disposizione del singolo (cosa per molto tempo alquanto rara); la lettura diventa autonoma e silenziosa, un fatto privato. La scrittura non solo si fissa in forme sempre più definite ma si specializza. È in contesti analoghi, succedutisi con modalità diverse in diversi periodi, che hanno avuto origine anche gli studi sistematici del testo: così le grammatiche come la retorica, questa particolarmente legata alle vicende della vita pubblica in una democrazia. Insomma, i libri delle "regole" non sono nati prima della materia "regolata" dalle medesime, ma con essa e, semmai, dopo.
Anche il ruolo dello scrittore, del poeta, ossia dell'autore del testo, è cambiato, soprattutto nel senso che il suo valore si è trasferito nel testo stesso. All'opposto il lettore, che non è più un semplice uditore, ne ha acquisito il pieno controllo: ne può ricostruire la tradizione, esercitare la critica e varie forme di analisi, la traduzione in un altro codice. A questo punto torna utile ricorrere ancora al nostro Borges per riprendere in esame la poesia, ora con maggiore libertà rispetto a certi luoghi comuni associati alla nozione più o meno vaga che l'accompagna. Citando William Pater, Borges dice che ogni arte aspira alla condizione della musica. Per la poesia si tratterebbe di verificare se, come nella musica, la forma e il contenuto non possano essere scissi. Della musica è stato detto che è un linguaggio che possiamo usare, capire, ma non siamo in grado di tradurre. La partitura, la melodia, le emozioni da cui è sgorgata e quelle che suscita sono un evento unico. La poesia sembrerebbe trovarsi nella condizione opposta. Se prendiamo, per esempio, un sonetto di Foscolo, mettiamo Alla sera, possiamo benissimo riassumerlo, riferirne una sorta di trama, la struttura, ecc. D'altra parte la poesia usa le stesse parole della prosa, della comunicazione, come la musica usa i suoni. La differenza sarebbe legata al fatto che essa le trasforma in un'utilità che va oltre l'uso specifico, conferendo loro un elemento magico (R. L. Stevenson). In che cosa questo consista lo spiega con qualche esempio Borges. Egli, però, preferisce dire che la poesia riporta il linguaggio alla sua fonte originaria. La sua posizione apre la strada a una serie di altre considerazioni. La prima riguarda di diritto il lessico, il vocabolario, il compendio di tutte le parole, dove però non potremmo mai trovare il simbolo esatto per ogni percezione dei sensi, per ogni idea astratta. E', questo, un punto cruciale di tutta la questione, che riguarda il linguaggio prima ancora della poesia: come usiamo le parole, come le "sentiamo", soprattutto; come una stessa parola usata oggi poteva essere intesa e sentita in un'epoca passata; quale peso può avere l'etimologia; quali problemi pone la traduzione da una lingua ad un'altra, e così via.
Tentare delle risposte a ognuna di queste domande non sarà qui possibile ma, continuando a parlare di poesia, qualche indicazione ne potrà venire.

(continua)

Luigi Bressan

19 MARZO

PAPÀ TU SEI

Papà tu sei lo scudo,
lo scudo che mi protegge;
papà tu sei la gomma,
la gomma che mi corregge.

Papà tu sei l'autista,
l'autista che mi guida
nel giusto cammino;
papà tu sei il braccialetto,
il braccialetto che mi sta
sempre vicino.

Papà tu sei la mano,
la mano pronta ad aiutare;
papà tu sei la mongolfiera,
la mongolfiera che mi fa sognare.

Papà tu sei tutto:
la luna e il sole,
la vita e il buon umore,
tu sei il mondo e molto di più,
con te volerò in alto e molto più su,
verso il futuro dipinto di blu!

Delia Valvasori

RIFIORIRÀ IL SORRISO

Le nostre labbra non sono
più bagnate dal sorriso
per i mali che ci circondano.

Il mondo sta pian piano
spegnendosi dei suoi valori umani.

Il materialismo
dilaga come un uragano che
cade sopra di noi e
spazza via tutto quello che c'è
di buono per lasciarci
solo lacrime amare e
cuori affranti nel dolore.

Dobbiamo tornare
ai valori umani,
allora la vita rifiorirà
e le nostre labbra
si bagneranno del sorriso
e della gioia
e i nostri volti risplenderanno
il sorriso del mondo.

Lorenzo Borsatti

Che soddisfazione! E adesso si riparte!

Sembra ieri, ma sono già trascorsi tre mesi dalla conclusione della precedente annata sportiva che ha visto il termine a novembre con il pranzo sociale a cui hanno partecipato oltre 100 persone e durante il quale sono stati premiati i campioni sociali Adulti e Pierini.
Grosso sforzo organizzativo che però è stato ripagato dalla numerosa presenza e dai complimenti che i presenti hanno espresso in modo evidente.
E' con estremo orgoglio che la nostra piccola Associazione continua con la sua attività di pesca sportiva e con la volontà di incentivare la presenza dei giovani pescatori. Ben 17 pierini si sono dati battaglia lo scorso anno durante il campionato sociale, ottenendo degli ottimi risultati, seguiti da alcuni veterani che di gara in gara hanno messo a disposizione la loro esperienza e capacità per insegnare e far amare questo sport.
Il Consiglio Direttivo è stato rinnovato quest'anno ed i consiglieri senior del gruppo hanno avuto la capacità ci inglobare nuove e giovani forze che aiuteranno a portare avanti la stagione sportiva e l'Associazione per il prossimo biennio. Accanto al Presidente Edi Piccini, troviamo: Chiarcos Marco, De Cecco Maria, De Giusti Gianfranco, De Giusti Thomas, Del Giudice Roberto, Del Negro Clara, Driutti Lorenzo, Gos Michele, Guzzon Laura, Palmieri Guido, Toffoli Loretta, Tondo Luca e Zucchetto Marco in rigoroso ordine alfabetico, per non fare torto a nessuno.
Persone che spesso non saranno visibili, ma che hanno organizzato ed organizzeranno l'intera stagione sportiva. La prima gara, svoltasi domenica 11 febbraio in quel di Ronche di Fontanafredda (Pn) ha visto oltre 50 pescatori di tutte le età,

darsi battaglia a suon di lanci ed esche, ed alla fine un buon pranzo ha messo tutti d'accordo e concluso la giornata in maniera egregia. Molte sono le proposte che l'Associazione porta avanti: oltre al campionato sociale con ben 6 gare che si svolgono in tutto il territorio provinciale ed oltre, ci sono iniziative di solidarietà, dove la partecipazione dei nostri pescatori permette che il ricavato venga devoluto alla "Via di Natale – CRO di Aviano", oppure il "Trofeo Giulietta & Romeo", organizzato direttamente da noi e giunto quest'anno alla 26^ edizione. Accanto alla gara di pesca a coppie abbiamo una giornata dedicata ai ragazzi della "Pannochia" di Codroipo, che permette loro di partecipare ad una iniziativa divertente, fuori dagli schemi abituali, vicino ad altre persone ed ambienti diversi, pescando anche delle belle trote. Non mancano gare esterne organizzate da altri gruppi a cui si partecipa sempre numerosi e si conclude l'annata appunto con il pranzo sociale e le relative premiazioni finali dei pescatori adulti e di tutti i pierini partecipanti.
Certo non è facile e semplice organizzare tutto questo, ma la passione per questo sport, la volontà ed un gruppo coeso ci porterà ad avere anche quest'anno buoni risultati. In bocca al lupo a tutti i nostri pescatori!

Il Consiglio Direttivo
A.S.D. "Pescatori Quadruvium"

Molto più che un club

Questo il titolo del volume presentato al Palazzetto dello Sport di Codroipo in onore dei 60 anni dell'Associazione Pallacanestro Codroipese, celebrati nel 2016. La data d'avvio del basket a Codroipo coincide infatti con la prima riunione tenutasi il 31 agosto 1956.Una sfilata di tutte le squadre attualmente in attività ha dato il via all'evento, a partire dai piccoli fino alla squadra maschile che milita nella serie C gold. Poi il saluto del Presidente Danilo Faggiani e del Vicesindaco di Codroipo Antonio Zoratti, anche in qualità di ex giocatore. Claudio Bardini, Presidente regionale del Comitato nazionale allenatori, ha sottolineato l'importanza di realtà quali quella codroipese per il basket regionale. Quindi Luigi Sant, co-autore insieme a Claudio Zamparini, ha presentato il volume che celebra la pallacanestro codroipese ricordando in 140 pagine successi e aneddoti di 60 anni. Per ogni decennio sono stati chiamati in rappresentanza giocatori e allenatori a cui è stata donate una targa ricordo. Riconoscimento speciale a Domenico Valeo, custode storico della palestra delle Scuole Medie.

GioBatta Iacuzzi

Ginnastica news

La Ginnastica Artistica della Polisportiva Codroipo apre l'anno sportivo con l'esibizione di due gruppi di giovani atleti (3^ - 4^ - 5^ elementare) al 'Giocagin', giornata solidale organizzata dalla Uisp al PalaIndoor di Udine.
La manifestazione come di consuetudine si svolgerà in oltre 60 città italiane e sarà correlata ad una raccolta fondi a favore di progetti sportivi e di cooperazione, volti a migliorare le condizioni di vita dei bambini in aree disagiate.
Le due coreografie ideate da alcuni istruttori della sezione ginnastica, fanno vedere le diverse facce di questa disciplina e l'intenzione della Polisportiva di dare spazio all'unione di Ginnastica, Coreografia e Spettacolo.
A tal proposito sarà organizzato un evento (dedicato agli atleti della sezione) in collaborazione con ballerini/coreografi della Compagnia Arearea di Udine.
Lo stage ha l'obbiettivo di arricchire il bagaglio motorio dei ginnasti, superando i confini di certi schemi: "sentire il tempo di muoversi fra i gesti tecnici e l'armonia della danza contemporanea".
L'evento si svolgerà a Codroipo il 24 e 25 marzo.
A marzo ha inizio anche l'attività agonistica: si comincia domenica 11 con la prima prova del Campionato Regionale Csen Cup, evento patrocinato dal comune ed organizzato dalla Polisportiva Codroipo al Palazzetto dello sport. Il 18 sarà la volta delle atlete che affronteranno il Campionato Fgi Silver che avrà luogo al palazzetto dello sport di Villa Santina.
Sperando di vedervi numerosi ed interessati ai nostri eventi, vi rimandiamo alle nostre pagine di riferimento (www.polisportivacodroipo.com) e al prossimo numero del Ponte con le nostre novità.

Ginnastica Artistica Polisportiva Codroipo

Il rinnovamento del calcio a 5

Dopo la difficile esperienza della scorsa stagione nel campionato di Eccellenza, che si è conclusa con la retrocessione in 1^ categoria, la dirigenza del Calcio a 5 della Polisportiva Codroipo ha organizzato al meglio la nuova stagione trovando delle soluzioni che permettano alla squadra di poter fare un campionato all'altezza delle aspettative.
La prima novità introdotta in questa stagione riguarda il rinnovo della guida tecnica con il ritorno a tempo pieno come allenatore di Stefano Venuto, una figura molto apprezzata ed importante per il gruppo. Inoltre, quest'anno siede in panchina come collaboratore Luca Tonizzo, persona valida e con notevoli esperienze sia come allenatore di calcio che di calcio a 5. Per quanto riguarda il parco giocatori, la rosa è stata ampliata e rinnovata con nuovi innesti i quali, caratterizzati da qualità ed esperienza (Enrico Martinelli, Simone Ovelli, Andrea Loiero, Fabio Venchiarutti, Paolo Pedrigi e Simone Zampa), hanno portato una ventata di nuove motivazioni ed entusiasmo. Fino a fine gennaio sono state disputate 16 partite e nonostante il necessario rodaggio per l'inserimento dei nuovi membri siamo al 9° posto in classifica.
Vogliamo esprimere il più sentito ringraziamento a tutti gli sponsor (nuovi e non) per la fiducia e il prezioso sostegno economico fornitoci, che assieme all'impegno da noi profuso sono essenziali per il proseguimento delle attività della squadra di calcio a 5.
Un grazie speciale a tutta la dirigenza.

Walter Nadalin

A proposito di guida

Lo stile di guida si fonda su vari presupposti. Anzitutto la pulsione interiore che vede nella guida un eccellente antidoto alle quotidiane frustrazioni. Inoltre, la diffusa convinzione che nella gerarchia sociale entro il proprio ambiente si dia gran conto alla vettura e all'esibizione delle sue prestazioni. Infine, lo spirito di competizione che alberga in ciascuno di noi e ci spinge al sorpasso o al tallonamento ravvicinato di qualsiasi altra vettura. Per altro verso, nella maggioranza dei casi si ignora quanto lo stile di guida costi al portafoglio e alla nostra incolumità.
Prendo anzitutto a cuore quest'ultimo caso per illuminare alcuni aspetti reconditi e sottrarli ad una molto pericolosa sottovalutazione, aspetti che riguardano una grandezza fisica ampiamente protagonista: la velocità.
Un corpo che si muove a una certa velocità è portatore di una quantità di energia cinetica proporzionale – si badi bene – non alla velocità, ma al suo quadrato. Una macchina che raddoppia la velocità quadruplica il suo contenuto energetico. Se schiantarsi contro un muro a 50 km/h è già devastante, farlo a 100 non è due volte devastante ma quattro volte di più, a 150 nove volte di più. Velocità superiori a 100 km/h comportano un contenuto energetico che rende l'auto difficilmente governabile in caso di un ostacolo improvviso: l'auto può anche impennarsi e volare. Per maggiore comprensione ecco un esempio riferito ad un tipo di vettura molto diffuso, cioè un'utilitaria di 900 kg (passeggeri e bagagli inclusi) che viaggia a 90 km/h. L'eventuale impatto contro un ostacolo fisso, muro o albero che sia, scarica una quantità di energia eguale a quella posseduta dalla stessa vettura nell'impatto al suolo se cadesse da un'altezza di 32 metri. Alla velocità di 130 km/h l'equivalenza sale ad un'altezza di 66,5 metri. I suddetti valori dell'energia aumentano ancora, sia pur in proporzione lineare (non quadratica) con l'aumento della massa. Lascio quindi al lettore di farsi un'idea di come vanno i numeri se il riferimento passa dall'utilitaria a vetture di massa più elevata.
Ecco un altro aspetto molto stimolante per l'immaginazione: viaggiando a 90 km/h il nostro corpo in un secondo, cioè ad ogni battito del cuore, fa un balzo di 25 metri; a 130 km/h quel balzo sale ad oltre 36 metri. Passando al portafoglio, sono molto proficue alcune annotazioni concernenti il consumo di carburante. Il consumo è proporzionale alla potenza erogata dal motore. La potenza erogata bilancia la resistenza al moto per la velocità a cui si viaggia. Ma come varia la resistenza al moto col variare della velocità? Essa aumenta con la velocità in maniera non lineare, bensì esponenziale.
Ne consegue che aumentare la velocità della propria vettura comporta un aumento del consumo specifico in maniera altrettanto esponenziale, non compensato dal minor tempo di percorrenza.
Seconda considerazione: le linee della vettura incidono in maniera consistente sulla resistenza al moto e quindi sui consumi, un'incidenza che nella formula fisica è indicata come coefficiente di forma. Basta osservare come le vetture di oggi, di tutte le marche, abbiano linee inconfondibilmente aerodinamiche, meno accentuate nei Suv per un compromesso estetico-funzionale con una particolare clientela.
Ma il vantaggio di una linea aerodinamica viene ridotto se non vanificato da accessori esterni di vario tipo, come aste trasversali di supporto bagagli lasciate inutilmente montate anche dopo il loro uso.
Rimangono alcune raccomandazioni per gli interessati ad uno stile che, pur tenendo conto delle proprie pulsioni, rinnovi il piacere della guida e il feeling con una cosa così cara come la propria auto. Punto primo. Ricorda che il carburante migliore e gratuito per la tua macchina è la sua energia cinetica.
Quindi, in vista di una rotonda, di un semaforo rosso o di una curva accentuata rallenta dolcemente con anticipo evitando poi di frenare: ad ogni frenata sono soldi che scappano dal borsellino. Punto secondo. Se devi accelerare non farlo piantando il piede sull'acceleratore, in quanto eroghi un eccesso di combustibile che va allo scarico incombusto. Invece, metti l'acceleratore in posizione intermedia e lascia che l'auto raggiunga gradualmente la sua velocità, qualunque essa sia: non saranno pochi secondi in più a cambiare la tua vita. Punto terzo. Attieniti strettamente ai limiti di velocità indicati: infrangerli da noi è cosa comune e alquanto provinciale; rispettarli è molto più chic, e anche un po' arrogante. Punto quarto. Non dimenticare una massima degli antichi Romani: festina lente, ovvero affrettati lentamente. Non è un ossimoro, ma un distillato di saggezza.

Gino Monti

Atti di teppismo e maleducazione

Da 16 anni vivo a Codroipo e devo dire che, rispetto agli inizi, molte cose sono cambiate, purtroppo in peggio. Parlo in relazione a certi comportamenti da parte di giovani e adolescenti. Abito vicino alla stazione dei treni e rimango basita nel sentire tutti questi giovani che non si limitano solo a schiamazzare, cosa che può essere tollerata, dato che ci siamo passati tutti, ma urlano tutta la loro rabbia con bestemmie ed insulti.
Un giorno di prima mattina, un ragazzo, sicuramente minorenne, si è scagliato contro un adulto che lo aveva ripreso sentendolo imprecare con rabbia e ad alta voce. Alla vista di due militari in divisa che stavano arrivando, il ragazzo ha proseguito il suo cammino. Non ho osservato tutta la scena e me ne pento, perché dopo ho visto il signore che si portava un fazzoletto alla bocca, perché evidentemente un pugno lo aveva preso. Un giorno, sempre in zona stazione, un giovane che non riusciva a parcheggiare il suo Suv, perché la macchina davanti aveva preso troppo spazio, è sceso e l'ha presa a pedate.
Il sabato di Carnevale, in un locale di via Roma a Codroipo si stava tenendo una festa. Diversi giovani in maschera si erano messi in mezzo a via Roma a bloccare il traffico, e al suono del clacson di qualcuno si sono anche irritati, colpendo un'auto con una paletta da vigile! Ma dove siamo arrivati?
Non sempre si è pronti col telefonino a filmare certe scene e a raccontarle si rischia di non essere creduti. Sarebbe utile un rafforzamento dei controlli da parte delle forze dell'ordine sia nelle ore notturne che in zona stazione durante l'afflusso degli utenti. Codroipo, purtroppo, non è più un'isola felice.

Una concittadina